

vestito

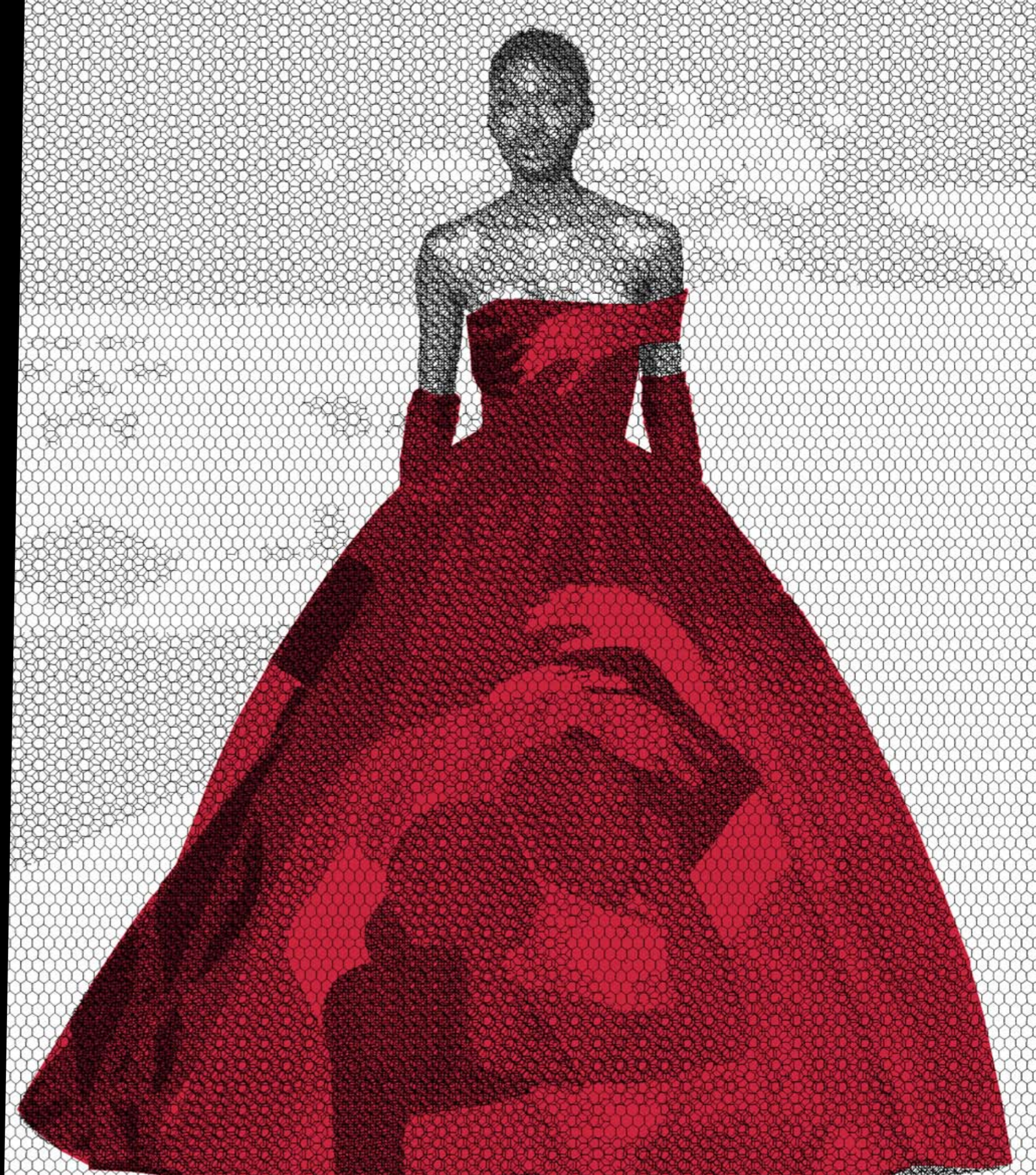


numero 7

haute
art
couture

Valentino

In copertina
L'artista Giorgio Tentolini firma la cover di questo numero,
un artwork dedicato a un look della collezione
Valentino haute couture fall/winter 2021-22



vestito

indice



2 *In Copertina*
Valentino

12 *Haute Couture/Edito*
Serenissima couture

52 *Haute Couture/Exhibition*
Majorette majorette

66 *Haute Couture/Event*
Fashion America

70 *Haute Couture/Movie*
Timeless Diana

82 *Haute Couture/Event*
Balenciaga è tornato

90 *Haute Couture/Auction*
Deneuve auction



96 *Haute Couture/Exhibition*
Giacometti Photo

58 *Haute Couture/Exhibition*
Karl Lagerfeld & Anna Piaggi

122 *Haute Couture/Attitude*
Comme de Garçons

148 *Haute Couture/Attitude*
Noir Kei Ninomiya

168 *Haute Couture/Attitude*
Patou

202 *Haute Couture/Attitude*
Simone Rocha

214 *Haute Couture/Attitude*
Undercover

226 *Haute Couture/Attitude*
Moschino

255 *Haute Couture/Attitude*
Sara Wong



258 *Haute Couture/Fall-winter 2021-22*

Schiaparelli

Ulyana Sergeenko

Iris van Herpen

Georges Hobeika

Christian Dior

Azzaro Couture

Maison Rabih Kayrouz

Chanel

Alexis Mabille

Stéphane Rolland

Julien Fournié

Alexandre Vauthier

RVDK Ronald van der Kemp

Giorgio Armani Privé

Yuima Nakazato

Franck Sorbier

Balenciaga

Elie Saab

Jean Paul Gaultier

Viktor&Rolf

Zuhair Murad

Rahul Mishra

Charles de Vilmorin

Aelis

Julie de Libran

Imane Ayissi

Fendi Couture

Christophe Josse

Maison Margiela Artisanal

Vaishali S

Maurizio Galante



IO24 *Haute Couture/Fall-winter 2021-22*
Pyer Moss Couture

Valentino
Antonio Grimaldi
Dolce & Gabbana
Giambattista Valli
Georges Chakra
Farhad Re
Juana Martin
La Métamorphose
Materza Couture
Tishart
Tony Ward
Ziad Nakad

I340 *Haute Couture/Cover*
Giorgio Tentolini. Pericolo bellezza

I380 *Haute Couture/Home Made*
Make your dress

*«Couture stirs unsuspected desires and reveals
the existence of what we did not know.
Isn't that the role of the avant-garde?
To make visible what one does not see.
To define, through artistic practice,
the longings of a world in the midst
of profound transformation»
Dior*



vestito

Fall/Winter 2021-22



Serenissima couture

Sono quattro le collezioni che questa stagione hanno fatto della città di Venezia la loro fonte di ispirazione e l'ubicazione della loro presentazione, facendo di questa città un ideale, un modello di crescita, di sviluppo e sinonimo in architettura della stessa haute couture. Esattamente per questo "di più" che i veneziani hanno sempre saputo mettere nella costruzione degli edifici, come quel "di più" che i creatori mettono nel confezionare l'alta moda. Una pratica fuori dalla routine che richiede tempo, lavoro, mestiere ma capace di creare il mito, il mito della bellezza.

Haute Couture ● Vision

Giorgio Tentolini, agosto 2021

Reti metalliche sovrapposte e annodate a mano a creare volti e corpi presi della scultura classica...ma non solo, perché la sua poetica spazia dall'analisi del bello, alla riflessione sul tempo e la memoria. L'artista Giorgio Tentolini firma la copertina del numero.

Haute Couture ● Vision



Schiaparelli, 5 luglio 2021

Come ormai da tradizione, la presentazione della collezione Schiaparelli apre la settimana delle haute couture di Parigi. La quarta collezione couture firmata Daniel Roseberry mixa "un po' di Manet; un po' di La-croix; un po' di anni '80; un po' di 1880; un po' di Matador; un po' di alieno spaziale; un po' di Ingres; un po' di luccichio, un sacco di colore"...



Alexis Mabille, 8 luglio 2021

Le donne fiore di Alexis Mabille conquistano la scena a colpi di colore, scintillio delle superfici e spettacolarità dei volumi. Un universo floreale sospeso tra poesia e grinta contemporanea.

Haute Couture ● Vision



Maison Margiela Artisanal, 8 luglio 2021

Un film diretto da Olivier Dahan, su di un soggetto di John Galiano, e intitolato *A Folk Horror Tale* racconta la nuova collezione. Sostenuta dai poteri del tempo e della natura, è una storia di istinto, comunità e trasformazione. Creato in simbiosi, la narrativa del film è intessuta nella collezione stessa, raffigurati in motivi nelle fodere degli indumenti, nei ricami delle maglie e negli ornamenti degli stivali.

Haute Couture ● Vision



Yuima Nakazato, 7 luglio 2021

La nuova collezione couture si chiama *Évoke*, e la presentazione è una combinazione di tre elementi diversi: una sfilata fisica tenutasi a Yokohama in Giappone, una presentazione cinematografica dello spettacolo e una serie di foto scattate dal fotografo Yasunari Kikuma. Leit motiv: le voci delle balene come metafora della nostra umanità, della nostra natura e del nostro pianeta Terra.

Haute Couture ● Vision



Iris Van Herpen, 5 luglio 2021

Le spettacolari creazioni della stilista, che stupiscono per costruzione e innovazione delle tecniche impiegate, prendono letteralmente il volo dimostrando quando la haute couture possa continuamente essere reinventata restando, non solo al passo coi tempi, ma addirittura precorrendoli.

Haute Couture ● Vision



Georges Hobeika, 5 luglio 2021

Una fake Venice fa da sfondo alla collezione couture di Georges Hobeika per una collezione che si ispira al movimento Mod mentre ricami sofisticati compongono motivi sontuosi ispirati alla natura su maestose onde di organza.

Haute Couture ● Vision



Christophe Josse, 8 luglio 2021

Lo stilista ci invita a scoprire il suo universo fatto di influenze oniriche, ma mescolate alla contemporaneità. Il tutto rivestito dalle atmosfere splendide provenienti da un passato ingannevolmente svanito, ma dannatamente haute couture.

Haute Couture ● Vision

Franck Sorbier, 7 luglio 2021

La Servante, le Passeur et la Relique è questo il titolo del filmato che racconta la collezione dello stilista che, ancora una volta, dimostra la sua abilità da gran narratore. Sedotto dal fascino della storia, la impiega per far vestiti.



Haute Couture ● Vision



Fendi Couture, 8 luglio 2021

Il regista Luca Guadagnino filma il racconto della collezione Fendi firmata da Kim Jones. Un tributo alla città di Roma racconta il designer, *"Roma è una città affascinante perché ha tanti passati"*, vista attraverso lo sguardo del poeta e regista Pasolini, *"lui è un outsider nella storia romana, ma la cui voce rimane costante"*.



Aelis 8 luglio 2021

Sofia Crociani tributa un omaggio alla bellezza del mondo vegetale. Adotta il "punto di vista" di un filo d'erba, per suggerire un'immagine armoniosa e rispettosa del pianeta. Clorofilla, simbolo di vita e "rinascimento", il cui colore verde ha ispirato l'intera collezione e che viene usata per tingere gli abiti in chiffon di seta organica.



Charles de Vilmorin, 7 luglio 2021

Continua il percorso del giovane designer. Dopo il tripudio di colore della scorsa stagione, ora domina il nero. Taffetà plissettato, guaine attorcigliate, nero carnivoro contrasta con i modelli caleidoscopici dei suoi primi modelli.



Dior, 5 luglio 2021

Recuperare i valori dell'haute couture dopo il periodo di restrizioni. Per Maria Grazia Chiuri la matericità del tessuto diventa forma, mentre il linguaggio sovversivo del ricamo si esprime in un progetto che diventa performance. Attraverso il tessile una serie di pezzi, caratterizzati da un assortimento di quadri, tweed, texture e diverse dimensioni in bianco e nero, mettono in mostra costruzioni innovative di trama e ordito.

Haute Couture ● Vision

Alexandre Vauthier 6 luglio 2021

Si aggiunge un pizzico di teatralità alla collezione del designer, che resta sempre abile nel coniugare l'alta moda alle esigenze estetiche delle nuove generazioni. Il contemporaneo della couture trova nuove forme espressive.





Rahul Mishra, 7 luglio 2021

Durante una nostra vacanza a Santorini prima della pandemia, il designer riflette attorno alle domande poste dalla giovane figlia. Domande su cose semplici che sembrano sconcertare solo un bambino. *“E come se stessi imparando a essere curiosi, proprio come un bambino”*, afferma. Le immagini accattivanti delle strade di Santorini hanno alimentato questa collezione. Il mare blu scintillante, il sole splendente, il vento salmastro e le buganvillee rosa.



Balenciaga, 7 luglio 2021

Il ritorno di Balenciaga alla couture per la prima volta dal 1967, quando il fondatore Cristóbal ha lasciato l'industria della moda. Si tratta della 50a collezione couture della Maison e la prima del direttore artistico Demna Gvasalia che rende omaggio alla storia della maison e dichiara: *"La couture è il più alto livello di costruzione dell'indumento...ed è assolutamente necessario per la sopravvivenza e ulteriore evoluzione del fashion design moderno"*.



Jean Paul Gaultier, 7 luglio 2021

Dopo essere stata rimandata a causa della pandemia, finalmente è andata in scena la collaborazione tra Jean Paul Gaultier Sacai e soprattutto, il nuovo progetto che affida a un creatore diverso ogni stagione, di reinterpretare il Dna della maison.



Julien Fournier, 8 luglio 2021

Affascinato dall'estetica dei videogiochi e delle nuove tecnologie, il designer ne trae ispirazione per le super-eroine della sua collezione. *“Perché astenersi dall'introdurre raffinatezza, qualità ed eleganza Haute Couture come nuovo vocabolario in questa affascinante grammatica giochi?”.*



Majorette majorette

Alice Mann in mostra al Kunsthal di Rotterdam

Aprirà il 2 ottobre presso il Kunsthal di Rotterdam, la mostra *Drummies* della fotografa Alice Mann dedicata a ritratti di giovani atlete del Sud Africa. L'omonima sottocultura di queste majorette di tamburo, dopo l'apice raggiunto negli anni Ottanta, ha visto la partecipazione diminuire drasticamente. Oggi lo sport è pervaso da un senso di nostalgia, ma è ancora praticato anche nelle società agonistiche e nelle squadre scolastiche. Lo sport riunisce ragazze e giovani donne provenienti da ambienti diversi. Per le donne, in particolare quelle delle comunità emarginate, lo sport offre uno spazio sicuro in cui evadere dalla realtà quotidiana. L'impegnativo programma di prove riflette la dedizione delle ragazze e la loro capacità di lavorare sodo e sviluppare nuove abilità. La fotografa Alice Mann è nata a Cape Town e attualmente vive a Londra. Nel suo lavoro esplora temi come l'ingiustizia sociale in corso in Sud Africa. Fino al 23 gennaio 2022.



In questa pagina,
Alice Mann, *Hillcrest Primary Majorettes Grabouw*,
Zuid-Afrika, 2018
Foto © Alice Mann, Courtesy Afronova Gallery

In apertura,
Alice Mann, *Faheema Ali, Zenobia Mohammed, Zoey Harris, Nikita Anderson,*
Britney Vilander en Raeesah Adams Sophiatown Majorettes Club Johannesburg,
Zuid-Afrika, 2018
Foto © Alice Mann Courtesy Afronova Gallery





Icon dancer

La vita di Sergei Polunin in un libro

Appena pubblicata da teNeues il volume *Sergei Polunin - Free: A Life in Images and Words* dedicato al famoso ballerino, attore e artista riconosciuto come uno dei talenti più prodigiosi, abbaglianti e carismatici della sua generazione. nel volume racconta per la prima volta la sua storia di vita. Nato in Ucraina e presto riconosciuto come un talento precoce, dopo la formazione al balletto a Kiev entra alla Royal Ballet School di Londra a soli tredici anni. La sua prima esibizione da solista al Royal Ballet avviene quando ha 19 anni. Poi, a 21 anni, una battuta d'arresto, ma la superstar Polunin è andata avanti e quello che poteva essere la fine di una carriera incredibile è diventata un inizio. Il ballerino ha incontrato nuovi mentori, è

«Non aspiravamo a realizzare un docudrama,
bensì a creare una storia basata
sia su elementi reali che sull'immaginazione,
per raccontare la vita di una donna
con gli strumenti che abbiamo a disposizione.
Il fascino del cinema è proprio questo:
c'è sempre spazio per la fantasia»
★ Pablo Larrain

andato in Russia seguito da altri paesi, ha conquistato un nuovo pubblico e nuove forme d'arte. Oggi Sergei è conosciuto non solo come ballerino e produttore, ma anche come attore e creativo. Guida la propria compagnia indipendente (www.poluninink.com) in nuovi progetti di balletto che evolvono il vocabolario classico della danza e lo introducono a un pubblico più ampio. Il libro raccoglie una straordinaria selezione di fotografie della sua vita e del suo lavoro, portando i suoi lettori e legioni di fan dietro le quinte - dalla sua infanzia e attraverso la sua carriera che spazia dalla danza, alla moda e al cinema - per condividere con loro gli alti e bassi emotivi del suo cammino verso la maturità e la maestria artistica.



Sopra la copertina del libro *Sergei Polunin - Free. A Life in Images and Words*.
Published by teNeues Verlag May 2021, Cover photo: © Albert Watson



Ysl live session

I PPJ suonano dal vivo in negozio

Dopo le esibizioni di Franky Gogo, KDI, Theodora e Klou - nell'ambito del progetto "live session" - il 24 agosto i PPJ hanno presentato il loro nuovissimo spettacolo presso il negozio Saint Laurent Rive Droite di Parigi. Il gruppo formato nella primavera 2020, ha pubblicato il primo progetto insieme, *EP Primavera*, lo scorso novembre. Si caratterizzano per uno stile techno-pop con influenze brasiliane. La performance esclusiva è andata in onda sui canali di Saint Laurent (Instagram, Facebook, Youtube, Twitter e sui canali ufficiali sito web ysl.com).

Ceramica & colore

Per Saint Laurent una serie di pezzi lifestyle

Anthony Vaccarello ha immaginato per Saint Laurent una serie di ceramiche - perfette per i giardini di Majorelle di Marrakech tanto amati dallo stilista - decorate in delicate sfumature di ceramica grezza da Mathilde Martin. I prodotti lifestyle Saint Laurent sono disponibili nei negozi Saint Laurent Rive Droite a Parigi e Los Angeles e su ysl.com/rive-droite.



Fashion America

Al Met Gala una mostra sulla moda USA

Inaugurata a inizio settembre con il gran carosello di celebrities e agghindamenti, la nuova mostra del Costume Institute di New York. Suddivisa in due parti. La prima, intitolata *In America: A Lexicon of Fashion*, presenterà i disegni dei pionieri dello stile americano e le opere di un gruppo eterogeneo di designer contemporanei, mentre la seconda parte *In America: An Anthology of Fashion* - che aprirà il 5 maggio 2022 - presenterà abiti storici femminili e maschili risalenti al XVIII secolo fino ad oggi. Entrambe si chiuderanno il 5 settembre 2022. La prima parte è organizzata da Andrew Bolton e Amanda Garfinkel, mentre la seconda è organizzata sempre da Andrew Bolton, Jessica Regan e Amelia Peck, Marica F. Vilcek con il supporto di Sylvia Yount. Una pubblicazione di Andrew Bolton e altri, accompagnerà la mostra. Disponibile a maggio 2022, il libro sarà disegnato da Willem Van Zoetendaal e includerà fotografie di Bradford Young. Sarà pubblicato dal Metropolitan Museum of Art e distribuito dalla Yale University Press.





In apertura, *Christopher John Rogers* fall/winter 2020-21.
Courtesy Christopher John Rogers. Image courtesy of The Metropolitan Museum of Art, photo by Christina Fragkou.

A lato, Cappotto, *Andre Walker*, Pendleton Woolen Mills, spring/summer 2018;
Courtesy Andre Walker Studio. Image © Metropolitan Museum of Art

Diana timeless

Kristen Stewart protagonista del nuovo biopic di Pablo Larrain, la favola di una donna fragile ma determinata ad essere se stessa

È da quando ho visto la prima volta la locandina di *Spencer* che ho una curiosità smodata per questo film, presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia appena conclusa. Quell'abito bianco, che sembra una nuvola, è talmente stridente con la posa di abbandono della donna



«È da quando ho visto la prima volta
la locandina di *Spencer* che ho una curiosità
smodata per questo film, presentato in concorso
alla Mostra del Cinema di Venezia appena conclusa.
Quel abito bianco,
che sembra una nuvola,
è talmente stridente con la posa
di abbandono della donna
che è impossibile non tornare indietro nel tempo
e ripercorrere la tragedia di Diana Spencer»
Ilaria Colombo

che è impossibile non tornare indietro nel tempo e ripercorrere la tragedia di Diana Spencer. Per chi come me è diversamente giovane, il mito di Lady D è molto forte: un matrimonio da favola trasmesso in mondovisione, il rapporto burrascoso con Charles e la famiglia reale, le battaglie umanitarie tra Aids e mine antiuomo. Fino al tragico epilogo: la morte improvvisa, i figli composti in testa al corteo funebre, la dedica commossa di Elton John con *"Candle in the wind"*. Larrain non è nuovo a questo tipo di pellicola: credo che abbiamo tutti in mente la splendida Natalie Portman nei panni di Jackie Kennedy. Il film non

Haute Couture ● Movie



«Non aspiravamo a realizzare un docudrama,
bensì a creare una storia basata
sia su elementi reali che sull'immaginazione,
per raccontare la vita di una donna
con gli strumenti che abbiamo a disposizione.
Il fascino del cinema è proprio questo:
c'è sempre spazio per la fantasia»
★ Pablo Larrain

vuole essere una biografia fedele della vita della Principessa Triste: la trama si snoda attorno al momento in cui Diana arriva a decidere di separarsi da Carlo, immaginando quello che potrebbe essere accaduto nel privato. Siamo nella tenuta di Sandringham, è dicembre del 1991. Natale si avvicina e il periodo è ricco di impegni. Eppure quello sarà l'ultimo che i due passeranno da marito e moglie. Ecco come il regista racconta il film: «Lasciare Carlo e la vita di corte, è una decisione intima a cui Diana giunge quando si rende conto che la propria identità è più importante di quella della famiglia reale e della sua stessa nazione. [...] Può sembrare che

Haute Couture ● Movie



*«Lasciare Carlo e la vita di corte,
è una decisione intima a cui Diana giunge
quando si rende conto che la propria identità
è più importante di quella della famiglia reale
e della sua stessa nazione»*

l'esperienza di Diana a Sandringham, offre solo uno scorcio della sua esistenza. In realtà non è così: lì c'è tutta la sua vita, riflessa in una manciata di giorni. [...] Eppure i membri della Famiglia Reale sono estremamente discreti. Non appena concludono le apparizioni pubbliche, le porte del palazzo si richiudono e non si sa più nulla di loro. Questo ha alimentato la nostra fantasia e ci siamo messi al lavoro. Non aspiravamo a realizzare un docudrama, bensì a creare una storia basata sia su elementi reali che sull'immaginazione, per raccontare la vita di una donna con gli strumenti che abbiamo a disposizione. Il fascino del cinema è proprio questo: c'è sempre spazio per la fantasia". Con queste premesse, come non essere curiosi? Ilaria Colombo

Haute Couture ● Event

Balenciaga e tornateo

La collezione più attesa dell'haute couture spagnola con la sua bellicosità austera. Quando si scrive un articolo sull'haute couture, quasi tutti si sentono in dovere di cominciare ponendosi una domanda: a cosa serve questo dispendiosissimo esercizio di stile? Chissà perché proprio l'alta moda, tra tutte le assurde ostentazioni di lusso che affollano questo ingiusto mondo, sembra avere una più fragile posi-



*«È stata la prova del nove:
il georgiano ce l'ha fatta veramente
a prendere l'eredità di Balenciaga,
a metabolizzarla e a farla sua in maniera indiscutibile.
Incredibilmente,
mescolando gli effetti scultorei del passato
con il suo gusto per l'oversize e per lo street style,
ha prodotto come risultato un'eleganza così austera
da risultare provocatoria»*
★ Saria Fiorente

zione dinanzi al plotone della presentabilità sociale. D'altra parte il dubbio è legittimo. Davvero abbiamo bisogno di vestiti dai costi inimmaginabili? Se in pochissimi li comprano, perché realizzarli? Io non sono un'azienda, quindi non starò a parlare di ritorno di immagine e di valore della comunicazione, né sono una stilista, così non tirerò in causa il ruolo fondamentale di questo indispensabile territorio di ricerca e sperimentazione. Dal mio punto di vista esiste un'unica ragione per la quale l'haute couture ha diritto a vivere e prosperare, e si chiama red carpet, ovvero la sola occasione in cui abiti famosi per la propria velleitaria inutilità mostrano una seppur debolissima ragion d'essere. Lo dichiaro subito: amo i red carpet per ragioni volgari e sanguinarie. Quale altra esperienza umana consente di gustare tanta crudeltà con altrettanta leggerezza come studiare le gallerie con i voti agli outfit il giorno dopo i grandi eventi? Quale essere umano può essere così vicino alla santità da resistere al sublime piacere di una frettolosa stroncatura? E non è certo una questione di invidia, almeno per me, ma credo per tutti. D'altra parte l'invidia si scatena verso la collega più magra o il vicino di casa con la macchina più bella, non certo contro Penelope

*«...nel marasma generale del Met,
le donne vestite Balenciaga apparivano altere
e distaccate, come sacerdotesse, in mezzo
ad una folla di ballerine di lap dance.
Non a caso, a furor di popolo,
è stata dichiarata vincitrice della serata
Kim Kardashian,
vestita e accompagnata da Gvasalia»*

Cruz. Quindi quando tutti restano sgomenti di fronte alla diva spagnola conciata come un'istitutrice ottocentesca in libera uscita non è perché sotto sotto vorrebbero essere lei, ma perché davvero non si capacitano della cattiveria mostrata da Virginie Viard nei confronti di tutte le star costrette dal bisogno a collaborare con Chanel. Il bello di questi continui fallimenti è la loro capacità di dimostrare come non bastino la bellezza, la taglia 38, squadre di make up artist, di stylist e di sarte per raggiungere quello che tutti cercano: la perfezione. Allo stesso modo, però, perché questo gioco funzioni, gli amanti della moda hanno bisogno di scorgere, di tanto in tanto, quella perfezione, hanno bisogno di credere che l'infinita variazione sul tema del lungo e del corto, dello stretto e del largo, dei colori, dei tessuti morbidi e rigidi, del lucido e dell'opaco, delle paillettes e delle pieghe, sia ancora in grado di generare qualcosa di significativo, pur negli stretti limiti concessi ad un abito. E adesso arriviamo al dunque. Il Gala del Met, appena concluso, si conferma un evento la cui sobrietà gareggia con quella dell'Eurovision. Quest'anno più che mai si scorrono le immagini mettendosi sostanzialmente le mani fra i capelli, ma poi finalmente emerge

*«Solo un genio,
non solo della moda,
ma anche della sua comunicazione,
poteva celare in un abito, guaina il volto
proprio ad una donna che,
grazie al suo celeberrimo lato b,
non ha bisogno di essere guardata in faccia
per essere riconosciuta...
Praticamente fingere di cancellare l'individualità
nel momento stesso in cui la si esalta all'eccesso.
Il tutto in un nero opaco e senza scampo perché,
quando alla base c'è un'idea,
il resto,
colore compreso,
non è necessario»*

qualcosa, o meglio qualcuno, e quel qualcuno è Demna Gvasalia. Alcuni dei suoi capi mostrati recentemente nell'attesissima sfilata del ritorno di Balenciaga all'haute couture sono usciti dall'atmosfera da installazione di arte contemporanea dello show per mettersi alla prova in un contesto reale, per quanto di realtà si possa parlare in un evento organizzato da Anna Wintour. È stata la prova del nove: il georgiano ce l'ha fatta veramente a prendere l'eredità di Balenciaga, a metabolizzarla e a farla sua in maniera indiscutibile. Incredibilmente, mescolando gli effetti scultorei del passato con il suo gusto per l'oversize e per lo street style, ha prodotto come risultato un'eleganza così austera da risultare provocatoria. Ed effettivamente, nel marasma generale del Met, le donne vestite Balenciaga apparivano altere e distaccate come sacerdotesse in mezzo ad una folla di ballerine di lap dance. Non a caso, a furor di popolo, è stata dichiarata vincitrice della serata Kim Kardashian, vestita e accompagnata da Gvasalia. Solo un genio, non solo della moda, ma anche della sua comunicazione, poteva celare in un abito guaina il volto proprio ad una donna che, grazie al suo celeberrimo lato b, non ha bisogno di essere guardata in faccia per essere riconosciuta... Praticamente fingere di cancellare l'individualità nel momento stesso in cui la si esalta all'eccesso. Il tutto in un nero opaco e senza scampo perché, quando alla base c'è un'idea, il resto, colore compreso, non è necessario.

Saria Fiorente



Deneuve auction

In asta le scarpe dell'attrice francese
Dal 7 al 14 settembre, Arterial ha organizzato la vendita degli accessori moda di Catherine Deneuve, il ricavato è stato devoluto a favore dell'associazione *Les Restos du Coeur*. La sessione comprendeva circa 125 paia di calzature - décolleté, sandali, waders, stivali - firmate dalle più note maison e indossati sui red carpet dall'attrice. L'amore per la moda e per le belle scarpe sembra non aver mai abbandonato Catherine Deneuve, che lo ha sempre riconosciuto: *"Io vado matto per le scarpe! Mi piacciono le scarpe basse, le ballerine Chanel in beige o dai colori accesi e con il tacco..."*. Tra i lotti, un gran numero di scarpe firmate Louboutin, Yves Saint-Laurent, Louis Vuitton, Balenciaga, Manolo Blahnik, Prada o anche Roger Vivier - stimate



*«« Je suis folle de chaussures!
F'admire les gens qui savent faire vivre les objets.
J'aime les chaussures plates,
ballerines Chanel en beige
ou en couleurs vives et les talons...»*
★ Catherine Deneuve

tra i trenta e centocinquanta euro - e nella taglia compresa tra il trentasette al trentanove e mezzo. Una selezione che vantava venticinque lotti firmati Yves Saint-Laurent e una ventina di paia marchiate Prada come i sandali di camoscio rosso indossati dall'attrice durante il Festival di Cannes 2013 per la proiezione del film *The Bastards*. Con oltre cento film al suo attivo, Catherine Deneuve è una delle più grandi attrici francesi. Conosciuta in tutto il mondo per i suoi numerosi ruoli eccezionali, è la musa di registi e creatori. Fin dal suo debutto nel cinema, ha abbagliato con il suo talento e il suo stile tanto senza tempo quanto elegante.

Giacometti photo

In Usa un tributo al fotografo

Il Getty Center di Los Angeles ospita fino al 10 ottobre la mostra *Mario Giacomelli: Figure/Ground* dedicata al lavoro del fotografo italiano. Nato in povertà e in gran parte autodidatta, Mario Giacomelli è diventato uno dei principali fotografi italiani. Dopo aver acquistato la sua prima macchina fotografica nel 1953, ha iniziato a creare ritratti e paesaggi. Ha continuato a fotografare nella sua città natale di Se-



*«Of course [photography] cannot create,
nor express all we want to express.
But it can be a witness
of our passage on earth,
like a notebook»*

nigallia, per quasi cinquant'anni. Rese in bianco e nero ad alto contrasto, le sue fotografie sono sempre intensamente personali, immagini in cui echeggiavano molte delle preoccupazioni del cinema neorealista del dopoguerra e della letteratura esistenzialista, con i loro interessi nelle condizioni della vita quotidiana e della gente comune. La sua preferenza per la pellicola granulosa e la carta ad alto contrasto ha portato a composizioni audaci e geometriche con neri profondi e bianchi luminosi. Giacomelli capì che la granulosità, il movimento e l'alto contrasto potevano fare di più che semplicemente fornire una patina di astrazione, accrescere il potere emotivo delle immagini. Tra le immagini più memorabili di Giacomelli ci sono quelle dei giovani sacerdoti nel seminario di Senigallia, che ha catturato mentre giocano nella



A lato,
Mario Giacomelli, *Young Priests*,
No. 71, negative 1961 - 1963, print 1981, gelatin silver print
The J. Paul Getty Museum, Los Angeles, Gift of Daniel Greenberg and Susan Steinhauser
Reproduced courtesy Mario Giacomelli Archive © Rita and Simone Giacomelli

Nelle pagine seguenti,
Mario Giacomelli, *Young Priests*,
No. 72, negative 1961 - 1963, print 1981, gelatin silver print
The J. Paul Getty Museum, Los Angeles, Gift of Daniel Greenberg and Susan Steinhauser
Reproduced courtesy Mario Giacomelli Archive © Rita and Simone Giacomelli





«...For me each photo represents a moment,
Who can say the breath before is more important
like breathing than the one after?
They are continuous and follow each other
until everything stops.
How many times did we breathe tonight?
Could you say one breath
is more beautiful than the rest?
But their sum makes up an existence»
★ Mario Giacomelli

neve o si rilassano nel cortile. Sebbene sembrano coreografati, sono il risultato della sfrenata giovialità dei preti mentre corrono, lanciano palle di neve o giocano a girotondo e della lungimiranza di Giacomelli di lasciare che le scene si svolgessero liberamente mentre lui le registrava dal tetto. La mostra offre una prospettiva sull'intera produzione del fotografo mettendo in mostra - oltre agli scatti celebri - la sua intera produzione.

& Karl Anna

Karl Lagerfeld e i disegni a Anna Piaggi

E' stata inaugurata il 25 settembre, presso la Fondazione Sozzani, la mostra *Karl Lagerfeld, Anna Piaggi. Diario illustrato di un modo di vestire Anna-cronistico*. In esposizione centottanta disegni di Karl Lagerfeld dedicati a un unico soggetto: Anna Piaggi, che di Lagerfeld fu musa e amica. Anna Piaggi, nota come giornalista di moda e antesignana di un certo modo di "apparire" usando i vestiti - è stata la prima a interpretare le fashion week come un palcoscenico sul quale mettere in scena outfit spettacolari - applicandolo come una religione tanto da cambiarsi da uno show all'altro all'interno della stessa giornata. Nel corso della loro lunga amicizia, Karl Lagerfeld ha descritto le continue metamorfosi stilistiche di Anna Piaggi ritraendola più volte tra il 1973 e il 1997. E' la stessa Anna Piaggi a raccontare l'inizio di questa serie di disegni, "*Anna-chronique è cominciato a Parigi al tavolo di un ristorante cinese. Su un tovagliolo di carta, Karl aveva fatto uno schizzo della mia testa con i capelli tagliati di fresco da Henry Hebel di Vidal Sassoon a Londra, e del mio accessorio di quella sera: un ventaglio 'telescopico' con un manico d'avorio. Da allora, Karl ha continuato a disegnare me e molti dei miei vestiti, ritratti soprattutto nella vita quotidiana e privata*". Ed è lo stesso Karl Lagerfeld a descriverla: *Anna è una persona grafica.*



*«Anna è una persona grafica.
Nel vestirsi crea un'immagine.
Non provoca, mai, ma evoca.
Un dettaglio imprevisto,
un pleonasma stilistico,
un accessorio contraddittorio,
una combinazione insolita,
un'imprevedibile associazione di idee
e un indispensabile humor ne fanno una presenza unica
che mi ha sempre spinto a disegnarla»
★ Karl Lagerfeld*

Nel vestirsi crea un'immagine. Non provoca, mai, ma evoca. Un dettaglio imprevisto, un pleonasma stilistico, un accessorio contraddittorio, una combinazione insolita, un'imprevedibile associazione di idee e un indispensabile humor ne fanno una presenza unica che mi ha sempre spinto a disegnarla». La mostra è divisa in due sezioni: "Un diario di moda, gli anni '90" che raccoglie disegni inediti realizzati tra il 1990 e il 1997 e "Anna-Chronique, gli anni '70 e '80" composta da disegni realizzati tra il 1973 e il 1984 e che furono raccolti in un libro pubblicato nel 1986. La mostra è realizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale Anna Piaggi.

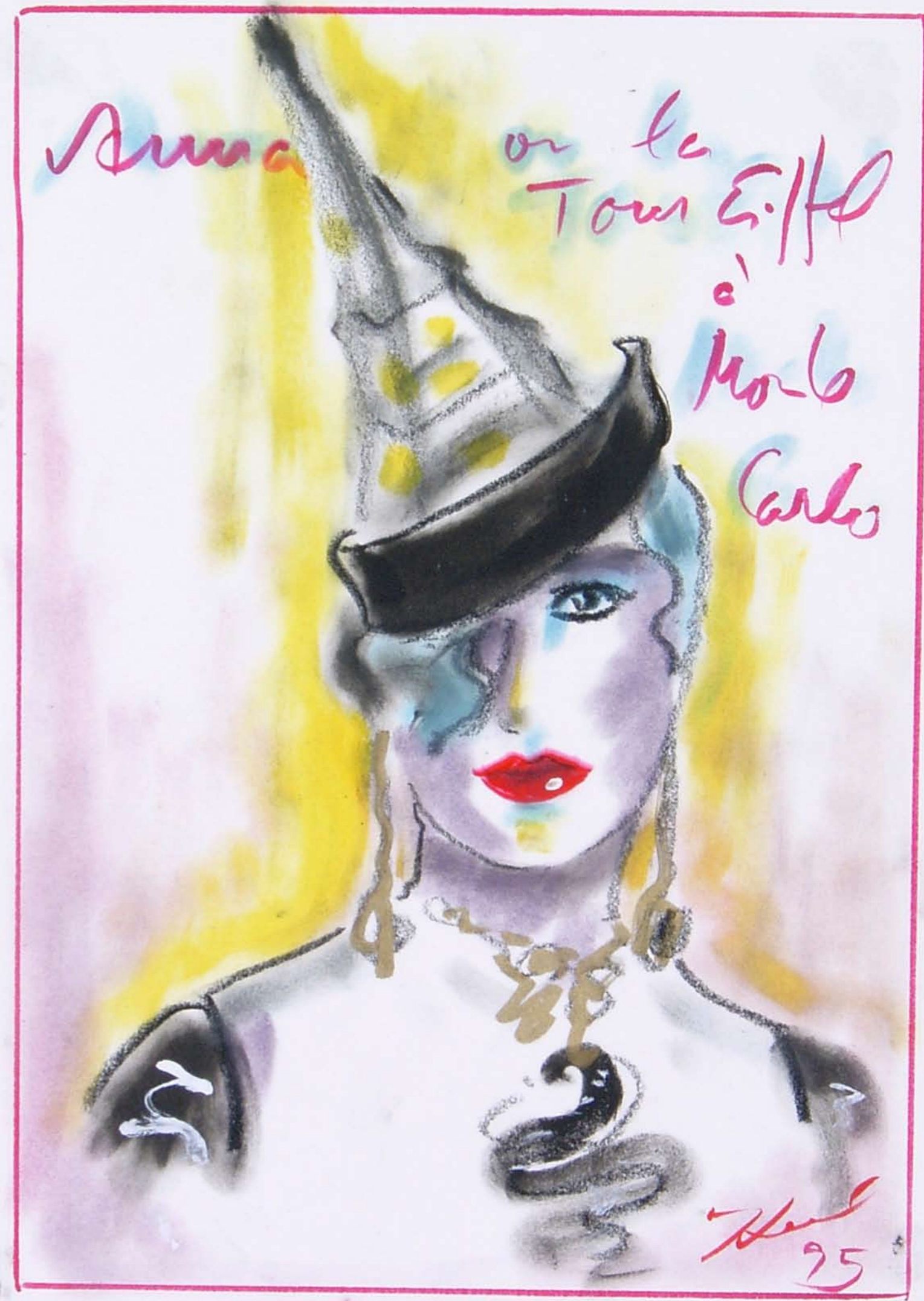
«In gran parte dei disegni c'è un tema corrente e continuo:
la sublimazione della quotidianità a porte chiuse,
, una specie di teatralizzazione dell'esistenza quotidiana
che Karl illustra, documenta,
sottolinea,
e idealizza»
★ Anna Piaggi

A lato,
Karl Lagerfeld, Anna Piaggi
1983
Courtesy Associazione Culturale Anna Piaggi



«La sua scena è quella quotidiana.
Lei sa come drammatizzare l'istante che passa:
l'istinto e la sua memoria»
★ Karl Lagerfeld

A lato,
Karl Lagerfeld, *Anna Piaggi*
1995
Courtesy Associazione Culturale Anna Piaggi



Ysl fanzine

Indigo Lewin firma il primo numero

Rive Droite - Saint Laurent Rive Droite è un contenitore creativa e culturale curato da Anthony Vaccarello per Saint Laurent - lancia il progetto *Fanzine*, un magazine ma più concretamente una piattaforma attraverso cui pensare i creativi emergenti e provocatori possono esprimere il loro lavoro e il loro talento. Il





«Saint Laurent Rive Droite lancia il progetto Fanzine, un magazine attraverso cui pensare i creativi emergenti e provocatori possono esprimere il loro lavoro e il loro talento. Il primo guest editor di Fanzine è l'artista e fotografo inglese Indigo Lewin»

primo guest editor di *Fanzine* è l'artista e fotografo inglese Indigo Lewin, che ha curato il primo numero con una selezione esclusiva di immagini dal suo archivio. Nata e cresciuta a Londra, il corpus di opere di Indigo Lewin prestano attenzione all'intimità, al corpo, alla giovinezza e all'amicizia. Usando la cerchia dei suoi amici come soggetti, Indigo è in grado di esplorare questo concetto in un modo che sembra naturale e autentico. Nel primo numero di *Fanzine*, le immagini di Indigo si affiancano ai suoi scritti e ai suoi appunti personali. Una mostra del lavoro di Indigo sarà allestita per un tempo limitato al Saint Laurent Rive Droite Paris e al negozio di Los Angeles dal 16 settembre.

1 Poesia al potere

L'art black & white di Comme des garçons

Non è facile definire l'DNA di Comme des garçons. Rei Kawakubo si avvicina alla moda, pur restando sempre coerente con il suo lavoro passato, tracciando ogni nuova stagione un capitolo diverso, non dirado completamente differenti dai precedenti, che però apre al suo marchio infinite prospettive di crescita creativa. Spesso appare con un "carattere" rigoroso per quel suo essere quasi una religione, il cui unico credo fondante è quello di essere "lontano" e "diverso" dalla moda degli altri. Ma non si è mai trattato di una scelta di superficie, ma bensì concreta, politica. Comme des garçons è diverso perché - pur utilizzando gli stessi elementi che sono comuni al vocabolario degli altri brand - attraverso personali regole di sintassi e grammatica, ottiene una diversa composizione. Per questo da Comme des garçons tutto è possibile e a volte anche incomprensibile. Eppure nel succedersi delle idee, la designer non fa altro che ricercare nuove strade attorno al rapporto tra "corpo e vestito" e dove è sempre il vestito ad avere la meglio. Rei Kawakubo ragiona su questo rapporto dando, di volta in volta, un nuovo spazio espressivo ai vestiti, lasciandoli liberi di contorcersi o crescere nei volumi, sino a diventare happening artistico. Vince sempre il vestito rispetto ai corpi - che non mostra



*«Per questo da Comme des garçons tutto è possibile
e a volte anche incomprensibile.
Eppure nel succedersi delle idee,
la designer non fa altro che ricercare,
nuove strade attorno al rapporto tra corpo e vestito,
e dove è sempre il vestito ad avere la meglio»*

mai - è spesso tenta di "negare" o alterare nelle sue forme. A volte l'eccesso di complicazione può portare al "rumore", mentre altre, quando estremizza ma nella semplicità - come nella elementare bellezza della collezione fall/winter 2012-13 - raggiunge la poesia. Lo dimostra per l'ennesima volta nella collezione fall/winter 2021-22 dove azzerò il tono cromatico limitando la cartella colori al bianco e al nero e giocando ancora una volta coi vestiti attraverso il linguaggio della haute couture: allungando le maniche, facendo indossare le giacche come veli, gonfiando i volumi delle gonne, annodando e stratificando tulle, tessuti e ruches. Marco Cortesi

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Haute Couture ● Attitude



Comme des Garçons ★

Passione metallo

Strutture metal per Noir Kei Ninomiya

E' peculiare il percorso della moda definita "giapponese" e dei suoi rappresentanti. Devota alla semplicità e al rigore nei decenni passati, attraverso il Cavallo di Troia di quella poeticità che il loro lavoro ha sempre mostrato, stanno ora intraprendono una strada ch'è sempre più prossima alla haute couture. Alla ricerca di nuove espressioni del vestire è il peculiare caso di Noir Kei Ninomiya e delle sue creazioni che stravolgono per una ricetta personalissima in cui miscela haute couture, arte e design. Metallo impiegato per creare costruzioni frattali, gabbie di aculei, bozzoli, esoscheletri o leather harness. Nodi che dominano i capispalla, accumuli di knitwear, maxi ruches, stratificazioni di pois e strutture reticolari.



Haute Couture ● Attitude



Noir Kei Ninomiya ★

Haute Couture ● Attitude



Noir Kei Ninomiya ★

Haute Couture ● Attitude



Noir Kei Ninomiya ★

Haute Couture ● Attitude



Noir Kei Ninomiya ★

Haute Couture ● Attitude



Noir Kei Ninomiya ★

Haute Couture ● Attitude



Noir Kei Ninomiya ★

Haute Couture ● Attitude



Noir Kei Ninomiya ★



Haute Couture ● Attitude



Noir Kei Ninomiya ★

Bouquet couture

L'esuberanza di Guillaume Henry per Patou

Guillaume Henry accende di sontuosità cromatica la collezione Patou per l'autunno/inverno. L'imprinting couture è travolgente poi nell'uso dei volumi dei capi, dei tessuti impegnati. Print a tema floreale o fabrics preziosi, maxi-colletti in pizzo, piume, ruches e fiocchi: L'ABC dell'haute couture è tutto qui. Spalle in evidenza o all'opposto annullate dai volumi - maniche a sbuffo e gonne vaporose - che allargano e dilatano la figura. Ispirazione vintage - ma mai perseguita con spirito letterale - che riesce così a diventare "nuovo" lusso. E poi stratificazioni, sovrapposizioni che portano a indossare gli items uno sull'altro: pantaloni sotto alle gonne o mini sopra alla gonna a pieghe.



Haute Couture ● Attitude



Patou ★



Haute Couture ● Attitude



Patou ★

Haute Couture ● Attitude



Patou ★

Haute Couture ● Attitude



Patou ★

Haute Couture ● Attitude



Patou ★

Haute Couture ● Attitude



Patou ★







Haute Couture ● Attitude



Patou ★



Haute Couture ● Attitude



Patou ★

Haute Couture ● Attitude



Patou ★

Haute Couture ● Attitude



Patou ★

Haute Couture ● Attitude



Patou ★

Sweet volume

Volumi e flowers per Simone Rocha

Camicie che si riempiono di fiori perchè sognano di diventare abiti. Flowers che crescono a dismisura e trasformano il bomber "cattivo" in tessuto militare in un bouquet. Gonne di tutte - dalle mille forme e lunghezze - si sovrappongono. Abiti in un immacolato bianco sembrano scomporsi sotto il l'azione della forza di gravità, o all'opposto, paiono talmente leggeri ed eterei - in rosa cipria - da potersi portare sopra alle camicie. Ricami floreali e sovrapposizioni di volumi e tessuti trasparenti che ritmano la figura in verticale e le regalano nuove dimensioni nello spazio.



Haute Couture ● Attitude



Simone Rocha ★

Haute Couture ● Attitude



Simone Rocha ★

Haute Couture ● Attitude



Simone Rocha ★

Haute Couture ● Attitude



Simone Rocha ★

Haute Couture ● Attitude



Simone Rocha ★

Light couture

Ispirazioni haute couture da Undercover

A Jun Takahashi basta un fiocco - posizionato in modo strategico e realizzato in un colore pieno e ricco, bordato da piccole ruches - a lanciare un messaggio: destinazione haute couture. Gettato così, in mezzo a outfit "quotidiani", riporta subito all'universo alta moda, che poi arriva a dilagare nella collezione. Ruches, sovrapposizioni di tessuti, volumi, agglomerazioni cromache e essai sartoriale per deliziare l'occhio.



Haute Couture ● Attitude



Undercover ★



Haute Couture ● Attitude



Undercover ★

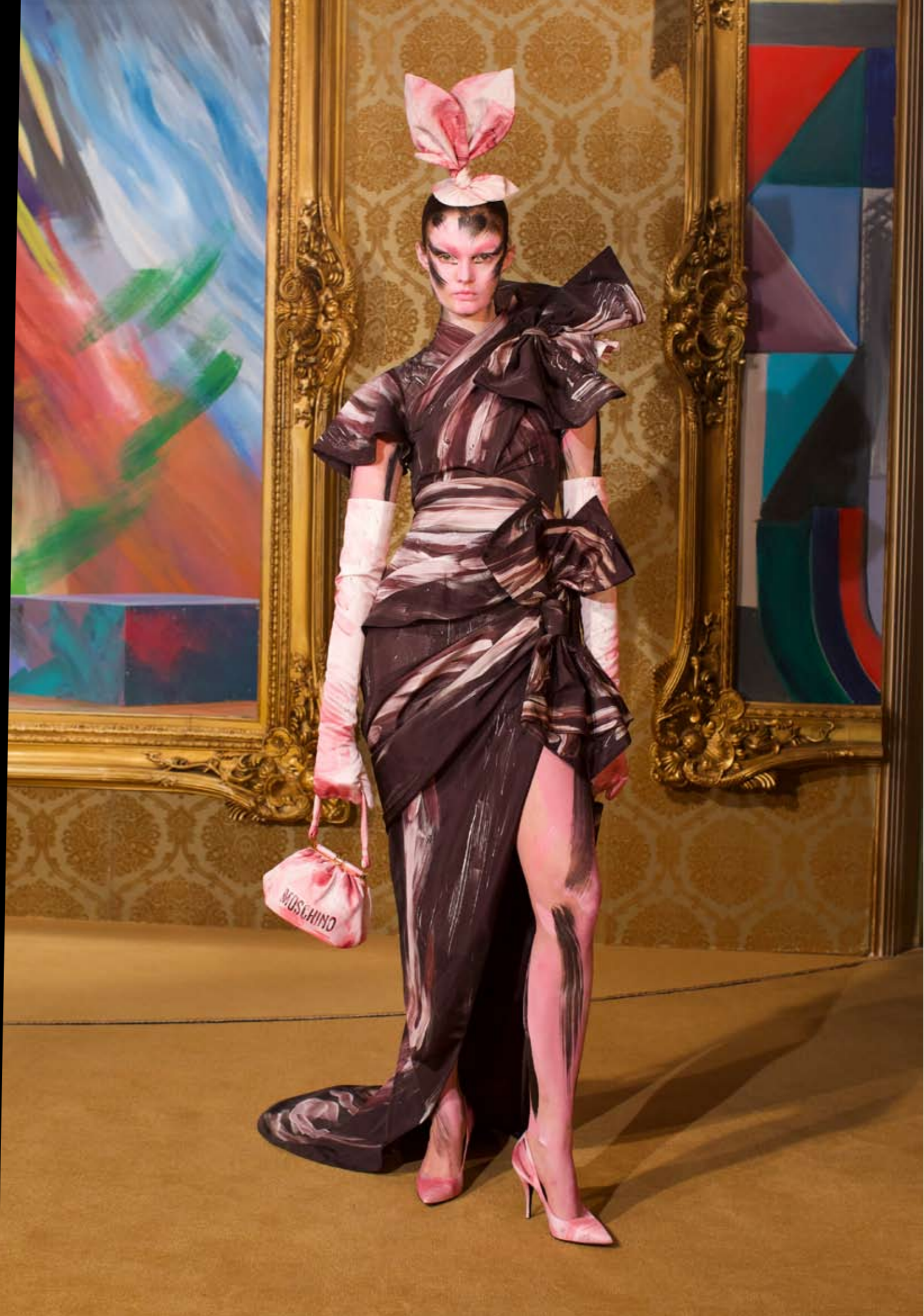




Women couture

Un film ispira Jeremy Scott per Moschino

...Ad ispirare la creatività di Jeremy Scott è stato il brillante film *The Women* - nel quale non compare alcun personaggio maschile - diretto nel 1939 dal precursore George Cukor. Nello specifico è stata illuminante per il Creative Director di Moschino una scena in Technicolor nella quale viene rappresentato un fashion show (e che è anch'essa una scena nella scena). *The Women* inizia in un esclusivo beauty salon di Manhattan, nel quale le donne dell'alta società si recano per provare un nuovissimo smalto: *Jungle Red!* Presentato con un cortometraggio, lo show prende il nome proprio da quella tonalità di smalto. La collezione autunno/inverno include una vasta serie di capi che spaziano da completi gessati rivisitati ad un abito iconico-ironico con mucche stampate all-over... La collezione poi si trasforma e propone abiti da sera dalla silhouette voluminosa che, attraverso pennellate post-Impressioniste, ricordano vere e proprie tele dipinte a mano.



Haute Couture ● Attitude



Moschino ★

Haute Couture ● Attitude



Moschino ★

Haute Couture ● Attitude



Moschino ★

Haute Couture ● Attitude



Moschino ★

Haute Couture ● Attitude



Moschino ★

Young atelier

Atmostere d atelier da Sara Wong

I capi della designer cinese Sara Wong sembrano un "work in progress" in sartoria. Sono agomati abilmente e ricordano le prove di atelier sulle forme di un manichino per quel loro essere asimmetrici, composti da tessuti differenti e spesso, incuranti delle forme del corpo umano. Le spalle puntano verso il cielo, mentre le maniche si allungano verso il basso e i fianchi si gonfiano come nel Settecento. Un'astrazione che fa subito haute couture.

Sara Wong ★



Haute Couture ● Attitude



Sara Wong ★

Haute Couture ● Attitude



Sara Wong ★

Haute Couture ● Attitude



Sara Wong ★

Haute Couture ● Attitude



Sara Wong ★

Haute Couture ● Attitude



Sara Wong ★



Haute Couture ● Attitude



Sara Wong ★

Haute Couture ● Attitude



Sara Wong ★

Vestito COUTURE

*«Un anno fa, sentivo come se stessi disegnando per la fine del mondo. Ma il mondo non è finito. Siamo ancora qui. La moda è ancora qui. La couture è ancora qui. E non solo è ancora qui, ma in un mondo che si affida sempre più a ciò che è facilmente replicabile e diffuso digitalmente, il potere di fermarti sulle tue tracce è più grande che mai»
Daniel Roseberry*

ANCORA COUTURE

«Un anno fa, mi sentivo come se stessi disegnando per la fine del mondo...» Inizia così il press release di Schiaparelli firmata da Daniel Roseberry. *«Ma il mondo non è finito. Siamo ancora qui. La moda è ancora qui. La Couture è ancora qui»*. E infatti, sembra che dopo lo stordimento di pandemia, da lockdown la vita stia riprendendo pian piano. Possiamo finalmente «tirare un sospiro di sollievo». Tornando a respirare mettendo al centro quell'organo interno dell'umana anatomia - appunto i polmoni - che del virus erano il bersaglio e di cui il designer ne offre una dimostrazione plastica. Sopra. Come un nuovo inizio.

Marco Cortesi

Look II:
Robe longue à manches longues en crêpe de laine noir avec décolleté sous la poitrine laissant apparaître un collier bijou en laiton doré, en forme de Poumons dont les bronchioles sont parsemées de strass.

Schiaparelli ★



The Matador

Per due anni ho detto che non mi interessava la nostalgia. Questa invece è la stagione dove questo sentimento è cominciato ad affiorare. Mi sono chiesto, ancora e ancora: cosa succederebbe se combinassi un po' di Manet; un po' di Lacroix; un po' di anni '80; un po' di 1880; un po' di Matador; un po' di alieno spaziale; un po' di Ingres; un po' di luccichio, un sacco di colore? Potrei farlo? E che aspetto avrebbe? La risposta è questa, la mia quarta collezione couture, *The Matador*: Una collezione che onora la visione di Elsa ma non ne è schiava. Se la scorsa stagione era incentrata sulla "de costruzione", sullo spingersi oltre i confini di ciò che era la couture, sul cercare di rovesciare tutte le sue regole non dette, sul fare cose che non dovevamo fare, in questa stagione ho sentito una nuova libertà. Quella di fare qualcosa di ferocemente, innegabilmente, inequivocabilmente bello - perché a volte bisogna ribellarsi alla bellezza per ritornare ad essa. Rappresenta anche un ritorno all'innocenza, alla gioia che mi ha spinto verso la moda. Un anno fa, mi sentivo come se stessi disegnando per la fine del mondo. Ma il mondo non è finito. Siamo ancora qui. La moda è ancora qui. La couture è ancora qui. E non solo è ancora qui, ma in un mondo che si affida sempre più a ciò che è facilmente replicabile e diffuso digitalmente, il potere di fermarti sulle tue tracce è più grande che mai. Ho voluto onorare il potenziale della forma d'arte, tornando alla moda che ho amato nella mia giovinezza. La nostalgia cieca non è sana: non possiamo romanzare il passato, specialmente quando, per molti gruppi di persone, il passato non era affatto romantico. Ma il dono della moda è la sua capacità di permetterci di fingere, e questa è anche la sua promessa; se sogniamo abbastanza, forse possiamo far nascere quel bel passato. Questa collezione è stata concepita in tre parti. La prima rende omaggio alle giacche Schiaparelli del passato. Ci sono riferimenti alle prime e iconiche forme della Maison, nella giacca cropped in denim bianco di ispirazione matador, impreziosita da ampie maniche a botte ricamate con nappe di seta nera, da indossare sulla gonna di tulle strutturata. C'è un omaggio diretto al capolavoro di Jean Cocteau per Schiaparelli del 1937, in quella in crêpe di lana nera a maniche curve, tempestata da un ricamo di rose di seta color conchiglia. Ci sono anche riferimenti nel *Look 1* in impalpabile



*«Questa stagione ho sentito una nuova libertà.
Quella di fare qualcosa di ferocemente
indegabilmente, inequivocabilmente bello
- perché a volte bisogna ribellarsi alla bellezza
per ritornare ad essa»
★ Daniel Roseberry*

In apertura, Look 1:
Veste cintrée à basque, avec emmanchures et manches exagérées. La veste est construite comme un patchwork de pièces en mikado, satin et faille de soie, avec des éléments de broderie tirés des archives de la Maison Schiaparelli (volute traditionnelle en lamé or, perles dorées et strass, fil lurex et broderies au fil multicolore). Elle se porte sur un body en faille de soie ocre brodée de fil doré, avec un fuseau en cuir d'agneau stretch bicolore en lamé et noir. Un chapeau en vinyle argenté en forme de dôme et des sandales à talons en satin noir ornées d'un nœud XXL détachable avec un moulage bijou en forme de doigts de pieds rehaussent la silhouette.

seta multicolore, un modello creato rimettendo insieme tra loro autentici campioni Schiaparelli vintage. Penso che tutti i capi siano in conversazione con alcune delle creazioni più irriverenti e fantasiose di Elsa Schiaparelli della fine degli anni '30, ricreate qui nella Maison da Lesage, usando molte di quelle tecniche e materiali. La seconda parte della collezione si concentra sul corpo e sui bijoux, un elemento chiave del vocabolario visivo della casa. Qui dialogano potenza e morbidezza, macchina e uomo, metallo e tessuto. Un delicato paio di polmoni umani, apparentemente realizzati da una rete di capillari immersi nell'oro, illumina e fa diversamente respirare un severo abito di crêpe nero. Abbinato a una stola nera, composta da sacchi della spazzatura tagliuzzati, sagome e strutture del busto sono lavorate a maglia in pura seta. Anche i bijoux diventano ricami: il naso, la pancia, infinite paia di labbra e occhi di ceramica, in un oro patinato a mano d'ispirazione giacomettiana e patrimonio della maison, incastonati in cornici rococò. Gli accessori: una minaudiere a forma di labbra giganti; un fermaglio da cintura con una mano che sembra abbracciare chi lo indossa in vita. Infine, la celebrazione del colore. L'abito di velluto nero perfettamente aderente, con una gigantesca rosa shocking di faille di seta al centro. Un abito di velluto di seta con seni morbidi, semi-conici e, nella parte posteriore, un ventaglio croccante di peau de soie blu rinascimentale. Tutto vuole sembrare sia esagerato che voluto, a cominciare dai colori - blu fiordaliso, rosa salmone, arance terracotta - sgargianti e gioiosi come le forme. Una collezione smaccatamente emotiva, vertiginosa come l'innamoramento. Un tributo al romanticismo, all'eccesso, ai sogni. C'è qualcosa di più urgente oggi, che sognare in grande? Di sognare un mondo migliore? Di afferrare ogni pezzo di bellezza con entrambe le mani? Ecco cosa voglio: Basta con la moda "cookie-cutter". Niente più pezzi che sembrano essere stati fatti da chiunque. Niente più cinismo. Niente più ironia. Niente più timidezza. Basta con la freddezza. Datemi più bellezza, più serietà, più romanticismo, più impegno. Spero che questa collezione ricordi a tutti coloro che la incontrano la pura gioia che la moda può portarci in tempi difficili e con essa, la promessa di più gioia come quando le nuvole si separano. Datemi più moda. Datemi più speranza.
Daniel Roseberry

*«Un anno fa,
mi sentivo come se stessi disegnando per la fine del mondo.
Ma il mondo non è finito.
Siamo ancora qui.
La moda è ancora qui.
La couture è ancora qui.
E non solo è ancora qui,
ma in un mondo che si affida
sempre più a ciò che è facilmente replicabile
il potere di fermarti sulle tue tracce
è diffuso digitalmente
e più grande che mai»*

Look 12:
Veste cintrée, au décolleté profond en forme de colombe, entièrement brodée de lame or et argent, de strass et cristaux, et de fil lurex. Elle est rehaussée d'éléments surréalistes en résine et cristal, de forme anatomique (Dent, Omoplates, Bas du dos). Elle se porte avec un short en cuir d'agneau stretch noir. Les cuissardes en agneau stretch avec plateforme dorée, se distinguent par le moulage bijou en forme de doigts de pied en trompe l'œil qui confère une touche surréaliste. Le chapeau plat en vinyle doré est rebrodé de perles et cristaux de Swarovski dorés et se pose sur la tête grâce à un cerclage intérieur prévu à cet effet.



*«Una collezione smaccatamente emotiva,
vertiginosa come l'innamoramento.
Un tributo al romanticismo,
all'eccesso,
ai sogni,
C'è qualcosa di più urgente oggi, che sognare in grande?
Di sognare un mondo migliore?
Di afferrare ogni pezzo di bellezza con entrambe le mani.»*

Look 3:
Robe midi fuseau en crêpe de laine noire surmontée au niveau des épaules d'un drapé bicolore en peau de soie orange et taffetas de soie rose, tous deux rebrodés de fils multicolore, lame et fil lurex doré et de strass multicolores. Des éléments surréalistes en résine sont également brodés. Des sandales à talons en satin noir ornées d'un nœud XXL détachable avec un moulage bijou en forme de doigts de pieds rehaussent la silhouette. Paire de boucles d'oreilles pendantes en laiton doré représentant un œil avec une iris en laiton laqué bleu, des cils supérieurs ornés de gouttelettes bleues et des cils intérieurs en laiton laqué rose, avec terminaisons en gouttes vernies rouges.



*Niente più pezzi che sembrano fatti da chiunque.
Niente più cinismo.
Niente più ironia.
Niente più timidezza.
Basta con la freddezza.
Datemi più bellezza,
più serietà,
più romanticismo,
più impegno.
Spero che questa collezione ricardi
a tutti coloro che la incontrano la pura gioia
che la moda può portarci in tempi difficili e con essa,
la promessa di più gioia
come quando le nuvole si separano.
Datemi più moda.
Datemi più speranza»*

Look 5:
Robe combinaison bouillonnée au volume extrême en peau de soie bleue. Le bustier en velours de soie noire est orné de deux rosaces en forme de Fleurs Seins en faille noire. Boucle d'oreille en laiton doré texturé représentant une colombe, ornée d'un strass en crystal Swarovski et de perles en résine blanche. Seconde boucle en laiton doré, représentant une grande oreille dont le contour est souligné d'une rangée de perles en résine blanche et d'une rangée de strass Swarovski.





Look 7:
Robe en crêpe de laine noir soulignée à la taille par une ceinture en peau de soie jaune, surmontée d'un top au volume bouillonné exagéré en anguille métallisée argentée. Des mules à talon en satin noir avec un moulage bijou en forme de doigts de pieds rehaussent la silhouette avec cet effet trompe l'œil qui souligne la signature surréaliste. Une paire de boucles d'oreilles en laiton doré représentant des yeux ornés d'une grande perle en plastique blanc, avec un piercing Nez et une pampille soulignent la référence surréaliste en reprenant le thème anatomique de la saison et le symbole de l'œil, signature de la Maison.

*«Mi sono chiesto, ancora e ancora:
cosa succederebbe se combinassi un po' di Manet;
un po' di Lacroix;
un po' di anni 80;
un po' di 1880;
un po' di Matador;
un po' di alieno spaziale;
un po' di Ingres;
un po' di Lucrezio;
un sacco di colore?
Potrei farlo?
E che aspetto avrebbe?»*

Look 8:
Robe midi à manches longues, avec décolleté bateau en velours stretch, recouverte de pétales de fleur oversize en faille de soie rose conférant un effet trompe l'œil de femme enceinte, filant la métaphore de l'éclosion. Des sandales à talons en satin noir ornées d'un nœud XXL détachable avec un moulage bijou en forme de doigts de pieds rehaussent la silhouette. Les boucles d'oreilles pendantes en laiton doré représentant une petite fleur et une plus grande, ornée de perles suspendues noires et blanches, complètent le tableau floral.



*«La nostalgia cieca non è sana:
non possiamo romanizzare il passato.
Ma il dono della moda
è la sua capacità di permetterci di fingere,
e questa è anche la sua promessa:
se sogniamo abbastanza,
forse possiamo far nascere quel bel passato»*

Look 9:
Robe bustier en crêpe de laine moulée sur une structure en métal artisanale reprenant la forme des cornes de bélier, jupe en satin de soie noire nouée et drapée sur le devant. Les cuissardes en agneau stretch noir avec plateforme sont ornées de broderies en perles et cristaux Swarovski dorés et d'Yeux bijoux en laiton doré et résine imprimée. Elles se distinguent par le moulage bijou en forme de doigts de pied en trompe l'œil qui confère une touche surréaliste. Une paire de boucles d'oreilles en laiton doré représentent un Sein en relief, dont le contour est recouvert de strass en cristaux Swarovski, et dont le téton est percé d'une perle de résine blanche.



*«Un delicato paio di polmoni umani,
apparentemente realizzati da una rete di capillari
immersi nell'oro,
illumina e fa diversamente respirare
un severo abito di crepe nero.
Abbinato a una stola nera,
composta da sacchi della spazzatura tagliuzzati,
sagome e strutture del busto
sono lavorate a maglia in pura seta»*

Look 13:
Robe bustier en crêpe de laine, au décolleté plongeant en forme de cœur. La robe est entièrement bordée d'un plissé de soie en lurex tuyaux d'orgue réalisé à la main, conférant un effet au volume bouillonné exagéré qui redessine la silhouette. Des mules à talon en satin noir avec un moulage bijou en forme de doigts de pieds rehaussent la silhouette avec cet effet trompe l'œil. Paire de boucles d'oreilles en laiton bicolore doré et argenté représentant une grande oreille sur laquelle sont greffés deux seins avec des piercings composée d'un anneau en laiton argenté et de perles en résine en forme de gouttes.





Look 15:
Bustier bijou construit par assemblage d'éléments anatomiques surréalistes, afin de former une croix en métal doré et argenté miroir. Le pantalon en denim est rebrodé de lamé doré et fil doré et rehaussé d'éléments surréalistes anatomiques en forme d'yeux en résine. Sandales à talons en cuir lisse noir avec bride à la cheville, avec un moulage bijou en forme de doigts de pieds. Sac bijou en laiton doré représentant une fleur au milieu de laquelle se trouve une bouche. Paire de boucles d'oreille en laiton doré représentant une grande oreille d'où ressortent deux seins. La paire est bicolore et dépareillée : l'une des oreilles est dorée, l'autre argentée. Chaque sein est orné d'un piercing anneau en laiton argenté et d'une perle en résine en forme de goutte, l'une blanche, l'autre dorée ou argentée.



Look 20:
Robe longue au volume bouillonné avec manches longues ballon en taffetas mauve, rehaussée d'un demi-
buste tout en épaules en résine argentée avec effet miroir.

Look 21:
Manteau court en velours de coton noir et empiècements Seins en trompe-l'œil brodés de petits miroirs sur-mesure, lame argent et strass. Des sandales à talons en satin noir ornées d'un nœud XXL et d'un moulage bijou en forme de doigts de pieds rehaussent la silhouette.





Look 22:
Robe fourreau longue en crêpe de laine noir. Le décolleté profond en satin de soie double blanc est surmonté d'une fleur artisanale et d'un bouillonné de forme de sein conique avec un effet trompe l'œil. Un sac bijou en laiton représentant une bouche bicolore dorée et argentée apporte une touche surréaliste avec ce symbole iconique de la Maison. Paire de boucles d'oreilles en laiton doré représentant une grande fleur avec en son centre une oreille. Cette fleur est suspendue sur une base en laiton doré sertie d'un cabochon en plastique blanc.

Look 23:
Robe longue en crêpe de laine noire, avec incrustation d'un bustier en trompe l'œil en forme de Bouche, en peau de soie orange et d'une traîne coordonnée. Paire de boucles d'oreilles pendantes en laiton doré avec : un œil en résine à l'iris turquoise, un nez avec un piercing en forme d'yeux en résine violette et une bouche en résine rouge.





Look 25:
Bustier Bijou en laiton doré en forme de bouquet de fleurs. Il est porté avec une jupe longue drapée en faille de soie noire et une étole coordonnée.



Look 26:
Robe de mariée en taffetas de soie ivoire au volume exagéré à l'infini, composée de plis tuyaux d'orgues réalisés entièrement à la main. Le bustier est brodé de strass en forme de petits morceaux de miroir en verre découpés à la main et repeint pour un effet antique. Paire de boucles d'oreilles en laiton dorée représentant une croix formée, trois dents ornées de gouttes argentées et d'une quatrième avec maillon Nez argenté au piercing en forme de goutte.

Nel sommario,
Look 6:
Mini robe ajustée en crêpe de laine noir avec un empiècement au niveau du buste et des bras, en satin duchesse noir entièrement brodé de fleurs de soie rose, reprenant la broderie vintage de 1937 de la Maison Schiaparelli utilisée à l'époque pour le manteau du soir Art Déco. Le turban en velours noir rigide, porté sur les oreilles, reproduit le mouvement d'un foulard dont les pans volent au vent.

Mysterious atmosphere

The Ulyana Sergeenko Fall-Winter 2021/2022 Haute Couture collection is the first to be presented by the house as a correspondent member of the Fédération de la Haute Couture et de la Mode. The collection was shown as a film, directed by the bewitching Renata Litvinova, with Natalia Vodianova starring in the leading role. The scene is set under the open sky, in a field adjacent to an old estate. The heroine enters a parallel reality, appearing in several forms, reflective of her multifaceted inner world: sometimes she is vulnerable and gentle, and sometimes – mighty and determined. Throughout the creative process, Renata drew her inspiration from Andrei Tarkovsky's strong female characters as well as René Magritte's surrealist pieces. Thus, the dark balloons floating above the field were a reference to the painter's *The Voice of Space*. In the words of the director, these eerie, anxious spheres soaring in the twilight skies peculiarly highlight Natalia's beauty and fragility. The mysterious atmosphere and bizarre object combinations perfectly encapsulate the intentions of the painter: "One cannot speak about mystery; one must be seized by it". The Fall-Winter 2021/2022 Haute Couture collection was inspired by the natural beauty and the rich culture of Karelia – a land of bottomless lakes and dense woods, strewn with myths and legends. The constrained colour palette is reflective of the hues seen in the Russian North. The cool blue skies, the gray layered marble, the pale coral cloudberries and the silver aspen church domes, which miraculously appear to change colour under different lighting. The dark, intense tones remind one of the forest depths. Clean silhouettes with sharp angles, achieved through corseting, are a reference to the streamlined architecture of ancient wood constructions. Transparent, flowing dresses with elaborate embroidery neighbour more exaggerated garments with enlarged shoulders, rigid leather corsets and thick fabrics. This season, the fashion house continued to incorporate elements of traditional craftsmanship and assimilated new techniques into the atelier – novel forms of embroidery, lacemaking and laser cutting. Jewelers from the *Rostovskaya Finift* factory have created brooch sets in the forms of mythical characters for the collection. Multicoloured details decorating several pieces were carved out at the Maltsov Crystal Fac-

Ulyana Sergeenko ★



«The Fall-Winter 2021/2022 Haute Couture collection was inspired by the natural beauty and the rich culture of Karelia – a land of bottomless lakes and dense woods, strewn with myths and legends»
★ Ulyana Sergeenko

tory in Gus-Khrustalny. Yelets lace components, painstakingly hand woven over the course of 4 months by the *Kruzhevnoi Krai* atelier, feature upon corsets and evening dress basques. Floral designs are entirely absent in the Fall-Winter 2021/2022 Haute Couture collection, replaced with more geometrical patterns. Much was based around the shape of a “lemekh”, a scale-like wooden shingle covering the church domes of the *Kizhi Pogost* – an architectural ensemble on the Kizhi island. Moreover, ancient drawings of solar symbols, normally placed on the outside of a house to protect against evil spirits, were reinterpreted by the design bureau. References to these elements can be found in lapels, streaming rows of fringe upon a corset or a dress, a unique technique of leather perforation, in the pared back geometry of Yelets lace and in the patterns of knitted pieces. One can also discover pagan myth characters – birds, horses and wolves, traditionally seen in Zaonezh and Pudozh embroidery – among the details of the collection. The image of the bird represents happiness in Slavic cultures, and the horse symbolises a protector. These creatures come alive atop jackets, dresses, in the intricate webs of Yelets lace and in appliques. The looks within the new collection are completed by a range of accessories: jewellery, evening bags, chatelaine belts, balaclavas, gloves, shoes and stocking-boots with garter belts. Necklaces are embellished with keys and drop pendants. Made of white and yellow gold, the pieces are encrusted with coloured semi precious stones. The balaclavas are laboriously produced by hand using several knitting techniques and beaded with river pearls and crystals. The outerwear is fastened using wide leather belts with keyholder-chatelaines with centerpieces shaped as a wolf head. Gartered stocking-boots and long satin gloves with Gus Crystal details add a touch of femininity to the stronger, darker looks. Evening dresses are paired with silk-satin duchesse high-heeled pumps.

«The constrained colour palette is reflective of the hues seen in the Russian North. The cool blue skies, the gray layered marble, the pale coral cloudberries and the silver aspen church domes, which miraculously appear to change colour under different lighting. The dark, intense tones remind one of the forest depths. Clean silhouettes with sharp angles, achieved through corseting, are a reference to the streamlined architecture of ancient wood constructions»



*«This season,
the fashion house continued to incorporate
elements of traditional craftsmanship
and assimilated new techniques into the atelier
— novel forms of embroidery,
lacemaking and laser cutting»*

















Earthrise couture

Iris van Herpen ★





Look 04: *Aerology Gown*
Hand-casted blue and turquoise-coloured liquid silicone intertwine into an intricate, bejewelled meteorology labyrinth around the bodice, expanding in sharp-cut angel-sleeves.

In apertura,
Look 01: *Aerology jumpsuit dress*
Hand-casted pearlescent liquid silicone is laser-cut to interlace the bodice in vivid meteorological labyrinths, whirling voluminously into a draped, transparent black organza mantle.

“Zygoma” Facepiece
In collaboration with James Merry, a venation of intricately hand-cut and polished stems of 935 sterling silver and copper sprout outwards from a nose-centred root. Glistening by the fractal flow of light thus framing the cheekbone, the facepiece receives its name from the Latin word *“Zygoma”*. The custom piece is cut from a continuous strain of metal, resulting in a more sustainable approach to jewellery making.



Look 08: *Anima Mundi Dress*
Bejewelled mosaic clusters are hand-casted from shades of liquid emerald green, tailored into a translucent sharp-cut shoulder silhouette alongside mosaic bejewelled greaves sculpted in silver.

Iris van Herpen ★



Look 9: *Eclipse Dress*

A myriad of white spheres, gradually variant in texture, is hand-cut and meticulously hand-stitched in size gradients, each imperceptibly shifted to overlap and float in a translucent optical illusion.

Iris van Herpen ★



Look 10
Blue Marble Dress

A myriad of hand-cut spheres is gradient-dyed from aquatic blue to lucid white, layered and hand stitched to seamlessly overlap and float in a multilevel optical illusion, embodying our 'blue marble' home. The spheres are made from Parley Ocean Plastic®, sourced from upcycléd marine debris in collaboration with Parley from the Oceans.

"Tungliurt" Nosepiece

In collaboration with James Merry, a stream of 935 sterling silver has been hand-cut, polished and moulded reminiscent of the fluid motions that allude to sprouting Icelandic fern. The 'Tungliurt' nosepiece arises multidimensionally from the centre of the face; its name references the moon (tungl) and plants (Jurt). The custom piece is cut from a continuous strain of metal, resulting in a more sustainable approach to jewellery making.



Look 11:
Sphaera Dress

Thousands of hand-cut spheres are gradient-dyed from shades of beige to rich aubergine, hand-cut, individually layered and stitched to float in a multilevel optical illusion into a sculptural, short silhouette.

"Baleen" Glasses

In collaboration with James Merry, congealed copper has been laser-cut and hand-polished to be sculpted around the eye area like glasses. Inspired by baleen (whale teeth), sunlight is reflected and filtered through the glasses, highlighting and shadowing areas of the face. The custom piece is cut from a continuous strain of metal, resulting in a more sustainable approach to jewellery making.



Look 13: *Scienthesia Gown*
Deep tones of burgundy are hand-casted and laser-cut into an intricate meteorology pattern that is hand-stitched onto translucent mesh around the bodice, while shades of rich burgundy and Tyrian purples are delicately draped around the arms and legs. The gown has been designed, using Parley Ocean Plastic® sourced from upcycled marine debris in collaboration with Parley for the Oceans.

Iris van Herpen ★



Look 14
Empyrean Dress

In collaboration with artist Rogan Brown, a myriad of delicate relief sculptures made from the accretion of multiple hand and laser-cut layers of delicately dissected Parley Ocean Plastic® materials is individually hand-stitched onto the bodice, expanding into a short silhouette. The meticulous detailing goes beyond the eye's perception, where fabric is torn and layered in multiple directions simultaneously through powerful force, mirroring the fabric's evolution from plant, to weave, to plant again. The dimensional layering has been designed, using Parley Ocean Plastic®, sourced from upcycled marine debris in collaboration with Parley for the Oceans.



Look 15
Empyrean Gown

In collaboration with artist Rogan Brown, a myriad of delicate relief sculptures made from the accretion of multiple hand and laser-cut layers of delicately dissected Parley Ocean Plastic® materials is individually hand-stitched to bloomingly expand outwards, creating a voluminous leg and shoulder silhouette in between a linear bodice. The meticulous detailing goes beyond the eye's perception, where fabric is torn and layered in multiple directions simultaneously through powerful force, mirroring the fabric's evolution from plant, to weave, to plant again. The dimensional layering has been designed, using Parley Ocean Plastic®, sourced from upcycled marine debris in collaboration with Parley for the Oceans. Transparent 3D printed exoskeletal nail art in collaboration with Eichi Matsunaga takes root from each fingertip.



Look 16
Sphaera Mundi Dress
In collaboration with kinetic artist Casey Curran, hundreds of translucent, fluid spheres are gradient-dyed from midnight blue to lucid white to then be kinetically connected through fine embroidery. Each layer is floating up and downwards, moved by the layers it is connected to, mirroring the world as one living and breathing organism.

Nelle pagine seguenti,
Look 06
Mythosphere Gown
Pigments of indigo violets are gradient-dyed and plisséed into a fine harmonica texture, that is draped voluminously from a cut-out tailored bodice into a plisséed lineament that floats crosscut over the dramatic shoulder silhouette.





Look 18
Earthgaze Gown

Thousands of gradient-dyed circles from sky blue to lucid white have been hand-cut and meticulously hand-stitched in size gradients, each imperceptibly shifted to overlap around the bodice. 3-D layered laser-cut transparent PetG spheres are heat-bonded to numerous translucent blue glass-organza halos that are hand-stitched into voluminous splashes around the body.

Iris van Herpen ★

Rich nebula shades of lilacs juxtaposed against dense gold tones are digitally silk-printed and spirally tailored to interlace the bodice.

Look 03
Scienthesia Dress

Iris van Herpen ★



Mod couture

Maison Georges Hobeika builds the leitmotif of its Couture fall-winter 2021/22 collection on the minimal extravagance and joyful romanticism of the sixties. Inspired by the *Mod* movement, a host of evanescent silhouettes develops - from coat to sheath - its harmonious lines and delicate details to evoke the happiness of an elegant and festive era. Georges Hobeika's recognizable heritage and highly desirable vision combines the emanation of a vintage spirit with the evocation of a decade of recklessness to carve unique creations celebrating a way of life dedicated to freedom. The emblematic signature of the Maison is expressed by virtuoso associations of feathers and sparkling crystals, but also by outfits shrouded in mystery and sobriety that carry a fresh and new glance on Couture. Providing a new demonstration of their unrivaled expertise, the Maison's atelier tame precious fabrics that seem illuminated by the soft lights and refined colors of a strong winter sun. Sophisticated embroideries compose sumptuous patterns inspired by nature on majestic waves of organza. This incomparable know-how illustrates a dynamism allowing all variations, between transparency or modesty, simplicity or sumptuousness, modern or classic: a universal hymn to life, grace and lightness, dedicated to all women, of all generations.



*«Inspired by the Mod movement,
a host of evanescent silhouettes develops
its harmonious lines and delicate details
to evoke the happiness of an elegant and festive era»*





















Fabrics couture

Reclaiming the values of haute couture after this period of restrictions when the Dior collections designed by Maria Grazia Chiuri were mainly presented through film. The materiality of fabric becomes form, while the subversive language of embroidery is expressed in a project that becomes a performance. An energy resembling poetic pleasure, at the intersection of style, movement and attitude. Through textile research, a series of pieces, featuring an assortment of checks, tweeds, textures and different dimensions in black and white, showcase innovative warp and weft constructions. This Dior haute couture autumn-winter 2021-2022 collection by Maria Grazia Chiuri takes place within a singular context. The return to "being present" implies shifting attention to a tactile materiality. Translating this materiality in the virtual age also means reinterpreting embroidery: not just as a decorative ornament, but as an element connected to the senses of sight and touch. Textile artist and curator Clare Hunter's book *Threads of Life* has played a fundamental role in this collection in terms of bringing critical awareness to the indispensable value of weaving and embroidery, two crafts that Maria Grazia Chiuri holds dear as transmitters of memory and gestures of protection, care and protest. The work *Chambre de Soie*, created by French artist Eva Jospin, provides a backdrop for the show, with lifesize embroideries displayed on the walls recalling

Look 2:
Ample skirt in tweed and black mesh knit.

Dior ★



*«Reclaiming the values of haute couture
after this period of restrictions when
the Dior collections designed by Maria Grazia Chiuri
were mainly presented through film.
The materiality of fabric becomes form,
while the subversive language of embroidery
is expressed in a project that becomes a performance»*

the Indian-inspired Salle aux Broderies in the Colonna Palace in Rome. This creation serves as a precious décor for presenting dresses with magnificent pleats, trains, and hand-woven chains that compose patterns on the body, in colors dear to Monsieur Dior, such as powder blue or nude. Not forgetting a green dress featuring astonishing embroidery. Couture stirs unsuspected desires and reveals the existence of what we did not know. Isn't that the rôle of the avant-garde? To make visible what one does not see. To define, through artistic practice, the longings of a world in the midst of profound transformation.

«An energy resembling poetic pleasure,
at the intersection of style,
movement and attitude.
Through textile research,
a series of pieces,
featuring an assortment of checks,
textures and different dimensions, in black and white tweeds,
showcase innovative warp and weft constructions»

Look 12:
Ensemble de jour pull pied-de-coq oversize en mohair chiné sur grande jupe en flanelle.



*«The return to “being present”
implies shifting attention to a tactile materiality.
Translating this materiality
in the virtual age also means reinterpreting embroidery:
not just as a decorative ornament,
but as an element connected
to the senses of sight and touch»*

Look 16:
Day dress in chevron wool with draped wraparound skirt, and silk organza blouse.



*«Couture stirs unsuspected desires
and reveals the existence of what we did not know.
Isn't that the role of the avant-garde?
To make visible what one does not see.
To define,
through artistic practice,
the longings of a world in the midst
of profound transformation»*

Look 20:
Jacket and wraparound skirt ensemble in woven tweed trimmed with dipped lambskin appliqués; silk organza blouse.





Look 9:
Long dress in Dior gray silk gauze with smocked macramé plastron, waist and cuffs.



Look 25:
Draped mesh dress with black guipure appliqués over black mesh sweater.



Look 32:
Long draped dress in mesh embroidered in nude shades.



Look 46:
Dress in taupe silk gauze, with smocked bodice and braided chains in back.



Look 55:
Knitted ensemble in printed mesh and mohair over skirt embroidered with feathers.



Look 62:
Bustier dress with draped wave effect, in copper organza lamé.



Look 63:
Long low-cut dress with herringbone pleating, in antiqued gold lamé.



Look 68:
Long pleated dress with fan effect, in Dior gray silk gazar.



Look 69:
Long basket weave dress in gray silk chiffon.



Look 72:
Long dress with a cascade of tweed feathers in shades of greige.



Look 73:
Long dress with draped, pleated chiffon waves, in gradient plum and pink.



Look 75:
Long cowl-neck dress with feathers and a gradient veil with foliage effect.

Night couture

A silhouette with fluid and sophisticated lines permeates the Azzaro night. Olivier Theyskens enhances the couture codes with the perfect balance of opposites where flow and structure, shadow and light, glamour and sobriety combine. Sharp sets of asymmetry cut the silhouette in an interlacing of pure modernist lines. Strong shoulders or a plunging neckline meet a long slit stretching from bottom to top of the dresses. Embroideries of pearls, crystals and sequins of all sizes spread out across the collection with their multiple sparkles, rivaling with the brilliance of liquid lamé while necklace and chain embellishments adorn the edges of dark silk crepe styles. Feminine and masculine silhouettes echo each other in shiny or icy materials in a sober palette of blacks punctuated with silver, iridescence and pure white. The man's suit is fully embroidered with microblades of sparkling sequins that are also displayed in a series of micro jewel dresses. Olivier Theyskens evokes the dream in an ode to the evening and incants the real to sublimate it further.



*«Olivier Theyskens enhances the couture codes
with the perfect balance of opposites
where flow and structure,
shadow and light,
glamour and sobriety combine»*



*«Sharp sets of asymmetry cut the silhouette
in an interlacing of pure modernist lines.
Strong shoulders or a plunging neckline
meet a long slit stretching
from bottom to top of the dresses»*



«Feminine and masculine silhouettes echo each other, in shiny or icy materials, in a sober palette of blacks punctuated with silver, iridescence and pure white»

























Les exceptionnels

"Les Essentiels" se prêtent aux jeux de la Haute Couture et deviennent "Les Exceptionnels". La veste en grain de poudre s'élargit et devient un smoking dévoilant le dos. Le trench en double gabardine s'allonge et se brode de souvenirs. Les petites mains éffrangent soulignant la robe en gaze de coton. La robe en tulle de soi dévoile des souvenirs enfermés. Le manteau en cachemire se dramatise et les franges de velours l'animent. Vêtements, objets, tout se mélange et se garde et se transmet.













Aristo couture



Femme fleur

Look 1:
Petite robe bouquet de tulipes de casimir blanc et fleurs en silicone.

Alexis Mabille ★





Look 2:
Chemisier de casimir blanc à double col feuilleté de radzimir et grandes manches bouquets de plastique rebrodé. Longue jupe fourreau de crêpe noir.



Look 4:
Long fourreau treille de tulle illusion et crin noir. Sac bouton de rose de satin duchesse rose.

Look 7:
Smoking double-boutonnage de lurex or et satin assorti. Capuche bouton de rose de casimir assorti.

Alexis Mabille ★





Look 8:
Long fourreau encolure bateau et dos décolleté en goutte de crêpe bronze, manches "fleurs de rose" de satin duchesse brodé de rocailles.



Look II:
Grande robe camisole de casimir et satin chartreuse, dos noué en cascade.



Look 12:
Grande robe noeud: corset de satin duchesse rose de carthame et jupe à godets à grandes poches drapées
en noeud de crêpe et satin duchesse rouges.



Look 14:
Longue robe smoking asymétrique de crêpe mousse turquoise à col châle de satin assorti.

Alexis Mabille ★



Look 17:
Combinaison tige de paillettes stretch vert iridescent et capuche bouton de rose de casimir rose.



Look 18:
Fourreau bustier de tulle brodé de fleurs roses. Sac bouton de rose de satin duchesse.



Look 19:
Grande cape-jupe de tulle dégradé glycine, sur une combinaison tige de paillettes ruthénium.



Look 21:
Grande cape-jupe de tulle dégradé rouge amaryllis, sur une combinaison tige de paillettes multicolores.

Eau et roche

De l'eau et de la roche sont nées les dernières créations de Stéphane Rolland pour cette saison hivernale 2021/2022; mais également une rencontre avec l'artiste française Béatrice Sevre fera éclore d'incroyables broderies en précieuses mosaïques minérales. La silhouette est souple, ample, généreuse. La ligne trapèze des robes tuniques et longs gilets à traîne croise la rondeur opulente de sculpturales crinolines. Le bien être dans la sophistication. Un long pull blanc de crêpe mousse pavé de marbre de Carrare laisse traîner de grandes brassées d'écume. Des galets de calcaire deviennent d'imposantes parures, portées sur de long gants de cuir végétal blanc. Une marée noire d'organza plissé s'envole d'un corset recouvert de cristal de roche et howlite blanche sur une jupe géante en faille de soie nuit. Filmée dans la lumière de l'aube du Pays Basque, Nieves Alvarez, muse absolue, évolue sur les étendues de sables et les digues de Hendaye, Biarritz et Bidart, podiums naturels. Naissance du jour, les premiers rayons glissent sur la mer. Véritable bulle solaire, la lumière crépite sur une impériale vareuse de satin duchesse jaune brodé de nacre en cabochons. Une mosaïque composée d'ambre, marbre et citrines coule sur une longue et ample tunique en brocard lamé d'or. Une autre mosaïque éclabousse de jade et de malachite un long gilet en maille métallique. Un gigantesque poncho, comme une vague de satin blanc, se porte sur un pantalon de jersey jaune piqué d'anneaux d'or. Le ciel s'enflamme à la tombée du jour en tel un opéra en plein air, une crinoline de satin rouge à capuche brodée de corail rouge et blanc, se fond dans les derniers rayons du soleil.

Look 1:
Robe longue pull en crêpe mousse blanc et traîne en écume d'organza blanc.

Stéphane Rolland ★



*«De l'eau et de la roche
sont nées les dernières créations de Stéphane Rolland
pour cette saison hivernale 2021/2022;
mais également une rencontre
avec l'artiste française Béatrice Serre
fera éclore d'incroyables broderies
en précieuses mosaïques minérales»*

Look 2:
Ensemble poncho géant en satin duchesse blanc sur pantalon de jersey de laine jaune soleil brodé.





Look 3:
Grande robe blouse en satin duchesse jaune brodé de cabochons de bakelite et cristal.

Stéphane Rolland ★

Look 4:
Robe longue à capuche et dos nu en crêpe drap jaune et crêpe mousse blanc brodé.
Nelle pagine seguenti,
Look 7:
Robe de bal en satin duchesse blanc et jersey rouge brodé de bakelite.

Stéphane Rolland ★





Look &:
Long gilet en maille métallique or brodé mosaïque de marbre, jade et malachite. Combinaison pantalon en crêpe mousse blanc.

Nelle pagine seguenti,
Look 8:
Robe de bal à capuche en satin duchesse rouge et bustier en mosaïque de marbre, cristal et corail rouge.

Stéphane Rolland ★





Look 9:
Robe de bal en faille "nuit noire" à traine en écume d'organza noir et bustier en mosaïque étoilée de marbre de Carrare et bakélite blanche.

Stéphane Rolland ★



First squad

Julien Fournié réveille la Haute Couture en s'inspirant des super-héros et des avatars de jeux vidéo First Squad. Julien Fournié poursuit ses présentations de collection sous la forme d'un film en ligne. Cette saison, ce n'est plus pour répondre aux contraintes de la politique sanitaire, mais par adéquation au thème qui l'a inspiré. Amoureux depuis toujours des personnages de super-héros, et pionnier dans le domaine des nouvelles technologies, Julien Fournié est fasciné par l'esthétique des jeux vidéo qui connaissent un succès grandissant à travers le monde. *"Via leur avatar, les joueurs vont d'abord tester dans ces jeux vidéo, les actions qu'ils ne pourraient pas accomplir dans la vie réelle ; ils y restent pour tout ce qu'ils y découvrent à propos d'eux-mêmes et des relations qu'ils peuvent nouer avec d'autres joueurs en ligne"*, affirme Julien Fournié. *"C'est là que s'exprime au mieux aujourd'hui la dimension onirique dans le style"*, assure le couturier français. *"Pourquoi s'interdire d'introduire le raffinement, la qualité et l'élégance de la Haute Couture comme un nouveau vocabulaire dans cette passionnante grammaire de jeux qui ouvrent les portes de nouveaux univers?"*. A l'opposé de tout mouvement de banalisation des allures du quotidien, Julien Fournié propose une fois encore avec cette collection de *"trouver sa légende"* à travers 16 archétypes qui incarnent les valeurs auxquelles son style s'est attaché. Ainsi *The Ballerina* incarne-telle la vulnérabilité, valeur chère au couturier français qui affirme toujours *"C'est lorsqu'on assume sa vulnérabilité qu'on est le plus fort"*. Un autre personnage par exemple, *The Spy*, représente la stratégie, le charme discret, l'intelligence. Une troisième silhouette, *The Empress*, exprime naturellement l'autorité, l'éclat, le pouvoir... Pour incarner ces 16 personnages, Julien Fournié a fait notamment



«Julien Fournié réveille la Haute Couture en s'inspirant des super-héros et des avatars de jeux vidéo First Squad»

Julien Fournié réveille la Haute Couture en s'inspirant des super-héros et des avatars de jeux vidéo First Squad. Julien Fournié poursuit ses présentations de collection sous la forme d'un film en ligne. Cette saison, ce n'est plus pour répondre aux contraintes de la politique sanitaire, mais par adéquation au thème qui l'a inspiré. Amoureux depuis toujours des personnages de super-héros, et pionnier dans le domaine des nouvelles technologies, Julien Fournié est fasciné par l'esthétique des jeux vidéo qui connaissent un succès grandissant à travers le monde. «Via leur avatar, les joueurs vont d'abord tester dans ces jeux vidéo, les actions qu'ils ne pourraient pas accomplir dans la vie réelle ; ils y restent pour tout ce qu'ils y découvrent à propos d'eux-mêmes et des relations qu'ils peuvent nouer avec d'autres joueurs en ligne», affirme Julien Fournié. «C'est là que s'exprime au mieux aujourd'hui la dimension onirique dans le style», assure le couturier français. «Pourquoi s'interdire d'introduire le raffinement, la qualité et l'élégance de la Haute Couture comme un nouveau vocabulaire dans cette passionnante grammaire de jeux qui ouvrent les portes de nouveaux univers?». A l'opposé de tout mouvement de banalisation des allures du quotidien, Julien Fournié propose une fois encore avec cette collection de «trouver sa légende» à travers 16 archétypes qui incarnent les valeurs auxquelles son style s'est attaché. Ainsi *The Ballerina* incarne-telle la vulnérabilité, valeur chère au couturier français qui affirme toujours «C'est lorsqu'on assume sa vulnérabilité qu'on est le plus fort». Un autre personnage par exemple, *The Spy*, représente la stratégie, le charme discret, l'intelligence. Une troisième silhouette, *The Empress*, exprime naturellement l'autorité, l'éclat, le pouvoir... Pour incarner ces 16 personnages, Julien Fournié a fait notamment appel aux mannequins égéries de la Maison, Michaela Tomanova et Angeliki Tsionou mais aussi à des amies artistes ou à des sportifs. C'est ainsi qu'Audrey Fleurot campe *The Empress*, que le boxeur Guillaume Hauet déploie sa puissance dans *The Bouncer* et que l'actrice belge Deborah François se transfigure en *The Fury*, aux côtés de Julien Fournié, qui évolue lui-même en *The Wizard*. Looks à transformation, matières précieuses et brutes, broderies et plumes, nouveaux sacs de jour et sac à dos, se mélangent dans un ensemble qui forme la tribu essentielle de Julien Fournié, sa *First Squad* là où les personnes et leur néo-avatar s'unissent pour donner plus d'impact à leur style et rendre leur identité plus lisible.

«Pourquoi s'interdire d'introduire le raffinement,
la qualité et l'élégance de la Haute Couture
comme un nouveau vocabulaire
dans cette passionnante grammaire de jeux
qui ouvrent les portes de nouveaux univers?»
★ Julien Fournié













Cowgirl couture

What do you want to be when you grow up? As children, our dreams and aspirations are personified by archetypes: the Artist, the Salesman, the Architect, the Drifter. Familiar characters in everyday society, they are inseparably defined by their uniforms: the dress codes we associate with professions, lifestyles and knowledge. From head to toe, our minds are inherently trained to outline an archetypal wardrobe to help us identify the character of an individual. Often, these characters are tied to societal presumptions of cultural background, gender, and sexuality. The Louis Vuitton Fall-Winter 2021 Men's collection investigates the unconscious biases instilled in our collective psyche by the archaic norms of society. Predetermined perceptions, they imbue our outlooks with manmade myths connected to the genetics of people, ideas and art. Men's artistic director Virgil Abloh employs fashion as a tool to change those preconceptions: keep the codes, but change the values. The logic reflects Black cultural traditions that use figures of speech (irony, punning, riffing) to play with or reverse the connotations of established codes. These techniques create new meanings and subvert established canons; for example, the way a standard English phrase may have an entirely different meaning in Black vernacular English. Virgil Abloh applies these techniques to his design methodology, imbuing the grammar of recognised archetypes with different genetics. Informed by James Baldwin's essay *Stranger in the Village* from 1953, which deals with the parallels between the author's experiences as an African-American man in a Swiss village and his life in America, the show takes place between locations in Switzerland and Paris. The frames of the performance revolve around the figurative notion of the art heist: the myths spun by society around origin and ownership of art, visual references and those who create. The conceptual artist Lawrence Weiner constructs a series of aphorisms-as-patterns tied to these premises: "You can tell a book by its cover", "The same place at the same time", "(Somewhere somehow)". Throughout garments and accessories, motifs and techniques play on themes of illusion, replicating the familiar through the deceptive lenses of trompe l'oeil and filifrage, and re-appropriating the normal through extreme elevation. It fuels a stu

Alexandre Vauthier ★





















Sustainable couture

"Haute Couture collection Wardrobe 14. Same as for wardrobe 12 and 13, we have not purchased any materials this season and we created 30 couture looks with what was left in our atelier: leftover materials from couture discards, fabric scraps from previous seasons, vintage fabrics, factory waste and other trouvailles". Ronald van der Kemp





































THE MIND VACCINE
*The most potent ethical designer drug
for behavioural change*

*Get ready for your next shot.
Altering your mindset.
Changing bad habits.
Get ready for responsible hedonism.
Quit fashion's more, more, more addiction.
Get ready for abundant couture,
made from what's deemed unusable.
Get ready for diversity to become bio-diversity.
To listen when nature calls.
To let greed turn into empathy.
To listen to the next generation.
Get ready to dress yourself like
you're going to meet your worst enemy,
your ex and the love of your life.*

«RVDK joined forces with 3 Dutch sustainability pioneers for Project Trashure, working on our common goal to find creative, technical and circular solutions to make textile trash into treasures»

After last seasons' molded eco felt corset, worn recently by Gwen Stefani, we took the concept of creating couture from discarded textiles a step further. RVDK joined forces with 3 Dutch sustainability pioneers for *Project Trashure*, working on our common goal to find creative, technical and circular solutions to make textile trash into treasures. *Sympany* Dutch textile collector working on a circular textile chain. *I-Did* Social enterprise creating

products from recycled textiles. The Hague University Of Applied Sciences Mission Zero Empowers learners to create a sustainable future. As a kick-off for this collaboration and as part of RVDK's presentation during Paris Couture Week, we laser cut eco felt into chain links (#circulartextilechain) and assembled them by hand into a sculptural, cool, exciting and 100% sustainable couture statement.

Shine couture

Giorgio Armani porta di nuovo in passerella la sua haute couture, trasformando segni, linee e colori in un'inedita traiettoria espressiva, che supera il senso del tempo. In questa nuova sfilata, ospitata per la seconda volta nel palazzo dell'ambasciata d'Italia a Parigi, inserisce anche alcuni capi dell'ultima collezione di alta moda in omaggio a Milano, creando così un fil rouge sottile che sottolinea un senso profondo di autenticità che va oltre le stagioni. Sono la luce, lo splendore di tessuti che sembrano liquidi, la luminosità di rasi e sete percorsi da un sottilissimo filo di metallo a dare un'impressione di festosa leggerezza. Dove abiti lunghi da sera sembrano volare, e bluse delicate sono mosse da volants in crinolina dalla costruzione particolare. I completi - composti da gonne lunghe, piccoli corpetti e giacche - declinano un'eleganza evocativa. I gessati maschili dello stile Armani raccontano una sorprendente trasformazione, estremamente femminile. Splendono i ricami, e come in un giardino incantato gli abiti diventano boccioli giganti dalla struttura sostenuta, ma senza peso. Colori insoliti per il mondo classico della couture: verde giada, malva, fiordaliso, ardesia, indaco, e una gamma inaspettata di rosa che muovono dalle tonalità fard e polvere, fino al kasaya e al melograno. Preziosi gli accessori dal design pulito: originali stivali-calza color nude tempestati di cristalli, scarpe basse e allungate, ballerine di tessuto, ma anche décolletés con tacchi sottilissimi, piccole clutch ricoperte di pietre e borse fatte di piume impalpabili.



*«Giorgio Armani porta in passerella la sua haute couture,
trasformando segni, linee e colori
in un'inedita traiettoria espressiva,
che supera il senso del tempo»*



*«Splendono i ricami,
e come in un giardino incantato...
Colori insoliti per il mondo della couture:
verde giada, malva, fiordaliso, ardesia, indaco,
e una gamma inaspettata di rosa
che muovono dalle tonalità fard e polvere,
fino al kasaya e al metograno»*













Evoke couture

Yuima Nakazato presented its newest couture collection Evoke at Haute Couture Week in Paris. The celebratory collection marks the brand 10th couture collection shown at Haute Couture Week as a guest member. The presentation this time is a combination of three different elements: a physical runway show held at Osanbashi Pier in Yokohama, Japan; a film presentation of the show premiered at the official on-line platform of Haute Couture Week; and a set of editorial photos shot by the photographer Yasunari Kikuma. This collection came to fruition as a result of a close collaboration with very special guests: stylist Robbie Spencer, having worked previously with Nakazato on an editorial, marking a creative reunion after 10 years apart; and composer, pianist and activist Ryuichi Sakamoto, offering his ocean-related works for the show and video. *"To evoke shape from the invisible thing called sound. I thought that doing this, in today's visually-oriented society, would provide a hint for the next era, one, where we understand and empathize more with people that are different from ourselves. Voice makes up a vital factor of one's character, and hearing someone speak could be soothing—after all, voice contains so much more than the mere physical bodily information of its source. I have hypothesized that if I could extract design from voice, it would lead to an ultimate made-to-measure item that could eventually open up new potential for Haute Couture. Whales divide their life in two opposite oceanic realms: the shallow, light-filled sea, and the darkest depths where nothing can be seen. These magnificent creatures must rely on vocalization to communicate, to live—and sometimes, even to sing. The golden record carried by Nasa's Voyager spacecrafts contains various information about the Earth, with the intention to serve as a combination of time capsule and an interstellar message to any civilization, alien or far-future human, that may recover either of them. Among the contents of the record were the songs of whales, alongside greetings recorded in a number of different human languages. The sound of whales was imagined to help connect us with that which is unbeknownst to us. In this collection, Yuima Nakazato employs the voices of whales as a metaphor for our humanity, our nature, and our planet Earth, its place in the cosmos. Its title is derived from my intention to 'evoke' the shape of clothes for the next era from these songs".* Our unique technology has continued to advance since last season. For this collection, Yuima Nakazato

Yuima Nakazato ★



*In this collection, Yuima Nakazato
employs the voices of whales
as a metaphor for our humanity,
our nature,
and our planet Earth,
its place in the cosmos*

Yuima Nakazato presented its newest couture collection Evoke at Haute Couture Week in Paris. The celebratory collection marks the brand 10th couture collection shown at Haute Couture Week as a guest member. The presentation this time is a combination of three different elements: a physical runway show held at Osanbashi Pier in Yokohama, Japan; a film presentation of the show premiered at the official online platform of Haute Couture Week; and a set of editorial photos shot by the photographer Yasunari Kikuma. This collection came to fruition as a result of a close collaboration with very special guests: stylist Robbie Spencer, having worked previously with Nakazato on an editorial, marking a creative reunion after 10 years apart; and composer, pianist and activist Ryuichi Sakamoto, offering his ocean-related works for the show and video. *"To evoke shape from the invisible thing called sound. I thought that doing this, in today's visually-oriented society, would provide a hint for the next era, one, where we understand and empathize more with people that are different from ourselves. Voice makes up a vital factor of one's character, and hearing someone speak could be soothing—after all, voice contains so much more than the mere physical bodily information of its source. I have hypothesized that if I could extract design from voice, it would lead to an ultimate made-to-measure item that could eventually open up new potential for Haute Couture. Whales divide their life in two opposite oceanic realms: the shallow, light-filled sea, and the darkest depths where nothing can be seen. These magnificent creatures must rely on vocalization to communicate, to live—and sometimes, even to sing. The golden record carried by Nasa's Voyager spacecrafts contains various information about the Earth, with the intention to serve as a combination of time capsule and an interstellar message to any civilization, alien or far-future human, that may recover either of them. Among the contents of the record were the songs of whales, alongside greetings recorded in a number of different human languages. The sound of whales was imagined to help connect us with that which is unbeknownst to us. In this collection, Yuima Nakazato employs the voices of whales as a metaphor for our humanity, our nature, and our planet Earth, its place in the cosmos. Its title is derived from my intention to 'evoke' the shape of clothes for the next era from these songs".* Our unique technology has continued to advance since last season. For this collection, Yuima Nakazato conjures the voice as a unique characteristic of individuals, focu-

«To evoke shape from the invisible thing called sound.
I thought that doing this,
in today's visually-oriented society,
would provide a hint for the next era,
one
where we understand and empathize
more with people that are different from ourselves»
★ Yuima Nakazato



«Voice makes up a vital factor of one's character,
and hearing someone speak could be soothing
—after all,
voice contains so much more
than the mere physical bodily information of its source.
I have hypothesized that
if I could extract design from voice,
it would lead to an ultimate made-to-measure item
that could eventually open up
new potential for Haute Couture»



«Many of the looks from the collection are,
like kimono,
made only with square patterns provoking
the form that covers all genders,
body shapes and ages»



















«I learned of a young creator named Yuima Nakazato.
He says he will democratize haute couture.
A brave challenge indeed!»
★Ryuichi Sakamoto.

«He manipulates materials created by artificial synthetic protein through digital printing, in addition to upcycling materials»

"I learned of a young creator named Yuima Nakazato. He says he will democratize haute couture. A brave challenge indeed! He has also taken up the task of tackling environmental and social issues within the framework of fashion with an attitude of logic and rationality. He manipulates

materials created by artificial synthetic protein through digital printing, in addition to upcycling materials. This collection, whose main motif is the evoke, sounds intriguing and I'm looking forward to seeing his vision open up the world of the future".

Ryuichi Sakamoto

Histoire couture

“La Servante, le Passeur et la Relique”. Le titre sonne comme une fable philosophique, un conte onirique, une croyance partagée par des fidèles de tous horizons. Mais il parle, avant tout, malgré ses références passées, d’une actualité de plus en plus brûlante qui a pour sujet la richesse et la pauvreté. Il y a quelque temps déjà, le magazine *L’Histoire* titrait “Les Riches et les Pauvres, 1000 ans d’inégalité”. Loin de moi l’idée d’une quelconque morale ou d’un procès d’intention. Je dois avouer que j’ai eu beaucoup de mal à choisir l’orientation de cette collection. A vrai dire, je ne voulais pas choisir et chaque personnage a finalement trouvé sa place. La Servante incarne une fille des bois, des clairières et des étangs. Une paysanne qui évolue dans un univers bucolique qui traduit mon envie de dépouillement. Un paupérisme inspiré d’une série de clichés de l’artiste Jackie Nickerson qui a photographié des ouvriers agricoles au Zimbabwe, en 1996, et qui a mis l’accent sur les vêtements uniques et magnifiques que les travailleurs se sont, eux-mêmes, confectionnés. Une identité, une individualité et une modernité à toute épreuve. Les silhouettes s’approprient les influences traditionnelles d’Europe mais en les ayant lavées de tout folklore coloristique. Francisco de Zubarán, grand peintre baroque espagnol et son compatriote, José Ortiz Echagüe, photographe, adepte du pictorialisme, m’ont aussi accompagné dans cette quête d’authenticité. Le blanc, l’écru, l’ivoire, le beige et le grège composent la palette des modèles. Une robe “roumaine” juponnée est la base de l’histoire des tenues de la Servante. On vient, ensuite, ennoblir par superposition de capes, d’impermeables, de gilets, de vestes courtes, de châles... Les matières sont brutes ou à aspect rustique, mélange de lin et soie, de soie et coton, de soie et viscose, organza plastifié, jacquard effiloché, laine

Look 12:

Châle de coton réalisé au crochet et application de mosaïques de dentelles sur robe “roumaine” ceinturée d’une taillonne en soie et coton écru sur jupon à volants en tulle.



*«La Servante incarne une fille des bois,
des clairières et des étangs.
Une paysanne qui évolue dans un univers bucolique
qui traduit mon envie de dépouillement»*

mèche et fileté, laine bouillie, crochet et velours plissé façon Mariano Fortuny y Madrazo. Le passeur fait connaître et propage une oeuvre, une doctrine, un savoir. Il est l'intermédiaire entre deux cultures et deux époques. Le passeur, ainsi nommé, est, aussi, un miroir à deux facettes. Vous le découvrirez blond en togé blanche néo-classique mais aussi brun, en cavalier noir fougueux, drapé dans une cape flottant comme un étendard. Jean-Jacques Rousseau, qui n'a jamais quitté mes pensées, est à nouveau présent à Ermenonville, non loin de Chaalis. Il y vivra les dix dernières années de sa vie. Ici, il est au coeur de ses profondes convictions, celles liées à la nature. Il y fera construire, entre autres, le Temple de la Philosophie Moderne, surplombant le lac d'Ermenonville. Les lieux ont des noms évocateurs, le "sentier des écrivains", la "pierre sorcière", la "mer de sable", la "promenade du rêveur". Plus tard, Etienne Pivert de Senancour et Gérard de Nerval feront de cette terre, déjà emprunte de spiritualité, l'un des berceaux du romantisme littéraire français. Le Domaine de Chaalis, au coeur de la forêt d'Ermenonville, a été l'écrin naturel du film. Nélie Jacquemart-André, dernière propriétaire de l'Abbaye Royale de Chaalis et célèbre collectionneuse d'oeuvres d'art, disait "c'est l'un des plus admirables paysages de France". Cette ancienne abbaye cistercienne, fondée par le roi Louis VI, au début du XIIème siècle, a connu de nombreuses évolutions depuis sa fondation mais les vestiges de son église abbatiale témoignent de sa grandeur passée. L'Abbaye

«La Servante, le Passeur et la Relique»
Le titre sonne comme une fable philosophique,
un conte onirique,
une croyance partagée par des fidèles de tous horizons.
Mais il parle, avant tout,
malgré ses références passéistes,
d'une actualité de plus en plus brûlante
qui a pour sujet la richesse et la pauvreté»

Look 2:
Robe "roumaine" ceinturée d'une taillonne en soie et coton écru sur jupon à volants en tulle.





Look 4:
Une grande capeline "couverture" en crochet de coton sur robe «roumaine» ceinturée d'une taillonne en soie et coton écru sur jupon à volants en tulle.



Look 5:
Une cape de berger en laine bouillie à motifs bicolores grèges et écrus



Look 7:
Une liseuse écrue en crochet et entre-deux de dentelle au fuseau début XXème, rebrodée de fleurs en guipure sur robe "roumaine" ceinturée d'une taillonne en soie et coton écru sur jupon à volants en tulle.



Look 8:
Une jupe à trois volants superposés bordés de ruchés écru et veste en boutis blanc gansé d'une broderie fleur en coton blanc.



Look 10:
Une jupe et un châle rebrodés de coquillages en jacquard fils flottants grège sur robe "roumaine" ceinturée d'une taillonne en soie et coton écru sur jupon à volants en tulle.



Look 11:
Une jupe à cinq volants libres en cloqué écru "effet papier" lin et soie et gilet court à motifs géométriques en laine mèche mérinos et alpaga tressée et frangée sur robe "roumaine" ceinturée d'une taillonne en soie et coton écru sur jupon à volants en tulle.



Look 13:
Un manteau monacal en velours plissé Fortuny grège, à manches drapées, rebrodé de perle d'eau fin XI-Xème offertes par Monsieur François Lesage.



Look 14:
Un ensemble de mariée composé d'un caraco en dentelles, guipures blanches, écrues et or, entièrement incrustées à la main sur fragments de jupe en dentelles de Lyon et de Calais et une jupe en cercle en organza de soie blanc, rebrodée d'étoiles et de feuilles de guipures or.



Look 15:
Une toge drapée en voile de coton blanc jacquard fil coupé. 16. Une toge drapée en voile de coton blanc jacquard fil coupé et des ailes en composition arachnéenne de fils à broder, de raphia et de plumes en organza.



Look 17:
La relique est enveloppée d'entre deux de dentelle mécanique or de Société Choletaise de Fabrication, de guipures de Monsieur Beauvillain, rebrodée de strass facettés, colorés et translucides façon diamant, de perles de culture et de chaînes, réhaussée d'éléments de globes de mariées Napoléon III.



Look 22:
Manteau mi long, manches trois quart en jacquard grec orthodoxe à motifs compositions florales et calices façon enluminure sur long fourreau plein biais à petite traîne, décolleté corbeille en crêpe drap de soie écru.



Look 23:
Petit manteau en damas grec orthodoxe baroque à motifs floraux et enluminures, rebrodé de perles d'eau sur long fourreau plein biais à petite traîne, décolleté corbeille en crêpe drap de soie écru.

Look 24:
Long fourreau à traîne col montant en guipures or noir de Monsieur Beauvillain, entièrement incrustées
à la main.



Look 26:
Long manteau chauve-souris en jacquard fleuri pastel, brun et or de Rubelli, rebrodé d'entre-deux de dentelle mécanique de Société Cholétaise de Fabrication sur long fourreau à traîne col montant en guipures or noir de Monsieur Beauvillain, entièrement incrustées à la main.



«*Cette saison parle,
avant tout,
d'une intention simple,
celle du questionnement.*»
★ Frank Sorbier

de Saint Guillaume était, au Moyen Âge, un puissant centre économique et intellectuel, proche de Paris. De nombreuses personnalités et rois de France fréquentaient régulièrement l'abbaye pour échanger avec les moines, à l'image du roi Saint Louis. Après avoir connu une période de déclin à la fin du Moyen Âge, le domaine renaît de ses cendres à la Renaissance. En témoignent les fresques du peintre italien Primaticcio. Malgré les affres du temps, le Domaine de Chaalis a su rester l'écrin verdoyant renfermant de nombreux trésors. Un lieu d'inspiration qui, aujourd'hui, est la propriété de l'Institut de France. J'avais, depuis longtemps, en archives, de sublimes images de reliques bavaroises issues du magazine *F.M.R.* Il y a, quelques mois, dans une librairie, j'aperçois, à mon grand bonheur, un ouvrage intitulé "Trésors des Catacombes". Je retrouve nombre de photographies de ces reliques. Mais de quoi s'agit-il exactement? L'auteur du livre raconte que, dans les années 1723, un squelette complet étiqueté comme étant celui de Saint Albert, arriva dans une petite église de Bavière. Ce squelette était magnifiquement orné par une religieuse nommée Pontentia Hämmerl. Fils d'or, pierres précieuses, perles fines ont été brodés ou incrustés sur les ossements. Les reliques étaient aussi vêtues d'étoffes précieuses et exposées dans des vitrines. J'y ai vu un rêve d'éternité et comme j'aspirais, aussi, à l'opulence, nous avons créé notre propre relique et l'avons habillée de manteaux en jacquards d'esprit floral et papier cuve, en brocard minéral, en damas grec orthodoxe, dans des tonalités baroques. Des pièces rebrodées d'entre-deux de dentelles mécaniques or et cuivre, de perles d'eau, de ruchés et de guipures or pâle. Ces reliques faisaient l'objet de dévotion et d'émerveillement. Elles avaient, aussi, pour mission d'être les passerelles entre les souhaits ou les vœux des prieurs et les cieux. Alors, fable, conte, croyance ou simplement allégorie. Cette saison parle, avant tout, d'une intention simple, celle du questionnement. Frank Sorbier

50th couture collection

On July 7th, 2021, Balenciaga presents Couture for the first time since 1967, when founder Cristóbal Balenciaga left the fashion industry. Balenciaga Couture Winter 21 is officially the House's 50th Couture collection—and artistic director Demna Gvasalia's first. The collection is a mix of men's and women's made-to-measure pieces meticulously crafted using today's most sophisticated techniques. Paying tribute to Balenciaga's revered Couture history, garments architecturally transform the body and defer to the art of savoir-faire while taking an interest in modern dressing. Contemporary and signature silhouettes are reinterpreted by way of expert construction and state-of-the-art technology, meeting the highest standards of craftsmanship, in collaboration with Couture's eminent ateliers and manufacturers. These include milliner Philip Treacy, embroidery houses Atelier Jean-Pierre Ollier, Maison Lesage, Maison Lemarié and Atelier Montex; and fabric houses Dormeuil, Jakob Schlaepfer, Taroni and Forster Rohner amongst others. In homage, the initials C.B. are hand-embroidered on details that speak to Cristóbal Balenciaga's personal style, like silk ties, poplin shirts, and leather gloves. Tailoring in fresco, mohair, cashmere, and baratheia wool is inspired by what he himself wore, made in collaboration with his preferred tailor, Huntsman. Textiles range from fine vicuña, vintage wools, satins, and silks to utilitarian technical fabrics, developing an updated way to wear bespoke clothing. Tops and jackets are made with complex corsetry or reinforced undergirding, while hand-embellished evening attire becomes voluminous using minimal, strategic seams or hand-molded padding. In every item, a delicate balance of structural support and

Look: 9
Oversize turtleneck in black knitted vicuña wool, tailored trousers in black fresco wool padded stole in black satin, domed hat in black flocked velvet by Philip Treacy, fitted gloves in white jersey



*«Balenciaga Couture Winter 21
is officially the House's 50th Couture collection—
and artistic director Demna Gvasalia's first»*

purposeful draping is made to be almost imperceptible. Materiality is questioned by way of unexpected compositions: silks stiffened are with metallic thread and animalesque qualities are synthesized using illusory elements. In the place of fur or feathers, realistic textures are simulated with densely embroidered loose thread and surface-treated cut-outs. Instead of crocodile, tilelike patches are mapped with a computer program and pieced together by hand, the entire process taking thousands of hours. A cable-knit sweater is interpreted using aluminum chain. A glittering dress is made with intricately Swarovski-stoned mesh. Informal concepts are transposed into more glamorous arenas, such as stoles and wrap coats made to resemble terrycloth bathrobes in micro-knifed leather, while themes of casual dressing are recontextualized in tailored tracksuits and hoodies that are lined with cashmere and built to sit away from the body via signature cocoon or swing-back seams. Japanese denim is woven on antique looms and washed with indigo. Several looks directly reference iconic Balenciaga Couture designs: a dress in twisted lace and tulle; opera gloves and parkas; a polka-dot pattern handprinted on silk chiffon spot for spot to match the original; and decorative embroidery in shantung silk guipure, metallic silk jacquard, beading, and laid sequins. A floralembroidered gown is inspired by an archival piece originally made for Jacqueline Kennedy. A veiled bridal look—the traditional Couture finale—is a take on one of Cristóbal Balenciaga's last designs, presented 54 years ago but appearing to exist outside of time.

«The collection is a mix of men's and women's made-to-measure pieces meticulously crafted using today's most sophisticated techniques. Paying tribute to Balenciaga's revered Couture history, garments architecturally transform the body and defer to the art of savoir-faire while taking an interest in modern dressing. In every item, a delicate balance of structural support and purposeful draping is made to be almost imperceptible.»

Look 31:
Coat in black shantung silk embroidery faux fur by Maison Lemarié, inspired by the archives of Cristobal Balenciaga
Balenciaga domed hat in black lacquer by Philip Treacy, fitted gloves in white jersey



«Materiality is questioned by way
of unexpected compositions:
silks stiffened with metallic thread
and animal-like qualities are synthesized
using illusory elements»

Lokk 62:
Trompe l'oeil gown in floral-embroidered silver silk jacquard by atelier Jean-Pierre Ollier, inspired by the
archives of Cristobal Balenciaga tailored trousers in black fresco wool, opera gloves in black jersey

Balenciaga ★



62

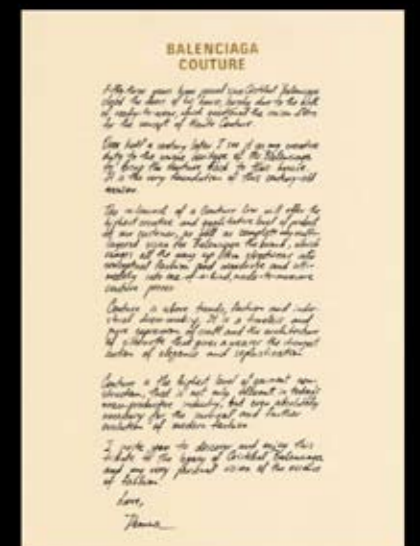
«Couture is the highest level of garment construction, that is not only relevant in today's mass-productive industry, but even absolutely necessary for the survival and further evolution of modern fashion design»
★ Demna Gvasalia

«Over half a century later I see it as my creative obligation to the unique heritage of M. Balenciaga to bring the couture back to his house. It is the very foundation of this century-old maison»

Fifty-three years have passed since Cristobal Balenciaga closed the doors of his house, largely due to the birth of ready-to-wear, which questioned the raison d'être for the concept of haute couture. Over half a century later I see it as my creative obligation to the unique heritage of M. Balenciaga to bring the couture back to his house. It is the very foundation of this century-old maison. The re-launch of a couture line will offer the highest creative and qualitative level of product to our customer as well as complete my multi-layered vision for Balenciaga the brand, which ranges all the

way up from streetwear into conceptual fashion and wardrobe and ultimately into one-of-a-kind, made-to-measure couture pieces. Couture is the highest level of garment construction, that is not only relevant in today's mass-productive industry, but even absolutely necessary for the survival and further evolution of modern fashion design. I invite you to discover and enjoy this tribute to the legacy of Cristobal Balenciaga and my very personal vision of the essence of fashion.

Love, Demna



Buds of hope

The time is ripe for a lush beginning, a fresh chapter to be written. It is time to achieve, to prosper, to blossom. Ecstatic flowers and branches reach upward infinitely, determined to paint colorful dreamscapes in whimsical strokes of rebirth and renewal, paving the way for a better tomorrow. Each bud emerges and gradually unfolds as a reminder that any and every moment holds the chance for new life, for new prospects to be nurtured and nourished. Elie Saab Haute Couture Fall/Winter 2021-22 - entitled *Buds Of Hope* - is a blissful season of flowering plenty, and every distinct silhouette a promise of growth. An impressionist at heart, Elie Saab manifests the world as he sees it, as he wants it to be. Each gown is generously sewn with daring seeds of hope, drawing a future abundant with possibility. Feathers of every color of the spectrum flutter together to create grand bouquets ballgowns and bombers that softly rustle and sway, like fields in light wind. Glistening beaded petals organically vine through imaginary gardens of pastel muslins and organza, delicately redefining feminine curves. Smooth black and red velvets hug contours in alternating waves of opaque and transparency, while chartreuse silk is overlaid in flowing layers



*«The collection is a world where flowers
perpetually flourish,
reflecting a strong desire for new life.
It is a world where dreams are born
to take-off and thrive.
The collection is a bright,
hopeful reminder that a new day has dawned,
that an eternal spring has arrived.»*

of rolling optimism. Three-dimensional flowers stem out of neck and shoulder lines, taking couture to fresh, new terrains of lavish textures, generous volumes and captivating forms. Nature takes over and flora runs wild, metamorphosing into ornate foliage headpieces and rose-bow belts. Blush plissé is layered, petal upon petal, into defying spherical silhouettes, ready to come to bloom at any moment. Bold taffeta asymmetric gowns with oversized off-the-shoulder in saturated reds, blues, pinks and plum, fade into soft off-white and pastel crepe capes that train in the ethereal moment. The celestial blue bride glides in on cascades of embroidered floral lace, emanating a perennial kind of hope. The Elie Saab Haute Couture Fall/Winter 2021-22 is a world where flowers perpetually flourish, reflecting a strong desire for new life. It is a world where dreams are born to take-off and thrive. The collection is a bright, hopeful reminder that a new day has dawned, that an eternal spring has arrived.

*«The time is ripe for a lush beginning,
a fresh chapter to be written.
It is time to achieve,
to prosper, to blossom.
Ecstatic flowers and branches reach upward infinitely,
determined to paint colorful dreamscapes
in whimsical strokes of rebirth and renewal,
paving the way for a better tomorrow.
Each bud emerges and gradually unfolds
as a reminder that any and every moment
holds the chance for new life,
for new prospects
to be nurtured and nourished.»*



*«An impressionist at heart,
Elie Saab manifests the world as he sees it,
as he wants it to be.
Each gown is generously sewn with daring seeds of hope,
drawing a future abundant with possibility.
Feathers of every color of the spectrum
flutter together to create grand bouquets, ballgowns
and bombers that softly rustle and sway
like fields in light wind.»*





























Co-lab couture

Silhouettes avant-gardistes — du corset de Madonna aux rayures tennis, suivies de près par les bombers MAI en nylon kaki et doublure tangerine ou le très french trench — tout se métamorphose en robe, corset aux seins coqués, jupe ou cape. La maille reine se patchworke et les tailles over-oversize se plissent dans un accordéon couture. Des jeans vintage se cousent les uns aux autres en jupon sous une veste réplique du défilé de 94. Pour accompagner ces créations, Chitose Abe invite son ami et collaborateur de longue date Pierre Hardy à travailler sur les chaussures du défilé. Les boots et cuissardes surpiquées s'inspirent des corsets mythiques de la maison et se déclinent en miroir des thèmes de la collection : cuir, maille, denim, jacquard... le tout sur talons compensés XL. Déclinés sur l'ensemble de la collection, les prints Tatouages sont calligraphiés par l'artiste Dr. Woo, basé à Los Angeles, également ami et collaborateur de Sacai. L'ombre de Björk est suggérée entre deux looks à cuissardes de jacquard rouge. Ultime hommage au créateur, une marinière multimatériaux se dissipe en douceur, passant du satin opaque au tulle le plus translucide. Le tartan chéri de l'Enfant Terrible est passé à la loupe dans un jupon ébouriffé. Last but not least, le bleu de travail de Jean Paul Gaultier *himself* (porté pour son dernier défilé couture) se change en robe du soir et ensemble volumineux, bouclant l'histoire en beauté. Sacai s'associe une nouvelle fois à Nike pour imaginer deux paires de sneakers exclusives célébrant cette collection hommage à l'esprit Gaultier. Les baskets, déclinées en version noire ou multicolore, affichent des semelles dédoublées et des coutures latérales, clin d'oeil au savoir-faire de l'Atelier couture de Jean Paul Gaultier. Pour accompagner cette collection couture, 8 pièces *Sacai x Jean Paul Gaultier* inspirent un drop de prêt-à-porter : trois t-shirts "Enfants Terribles", un bomber et un ensemble legging + t-shirt avec imprimé Tatouages, décliné en deux coloris. Le flacon de parfum Classique s'offre un makeover habillé de l'imprimé Tatouages de Dr. Woo en all-over. Une édition couture et ultra limitée pour le jus d'origine de la Maison.



«La créatrice et fondatrice de la Maison Sacai inaugure une nouvelle ère pour Jean Paul Gaultier: chaque saison, un/e nouveau/elle designer s'emparera des codes Gaultier pour les réinterpréter à sa façon dans une collection couture»



*«Remixant les iconiques de la Maison,
Chitose Abe passe l'univers Gaultier au filtre Sacai
avec 31 looks travaillés
jusque dans leurs moindres détails»*

































Royal couture

The Viktor&Rolf Haute Couture Autumn/Winter 2021 collection is inspired by the new generation of royals and their attempt to show a human reality behind the facade of an institution. Fashion, like the monarchy has its own hierarchy, its courts, its power alliances and its Kings and Queens. The world is obsessed with royalty, perhaps even more so than with fashion. Both require putting on a show, and this show must always go on, no matter what. The collection and presentation pay tribute to the survival instinct of an institution that fashion artists Viktor Horsting and Rolf Snoeren have loved and served for almost 33 years: Fashion. At the same time this season addresses the ambiguity of 'keeping up appearances', regardless of what happens behind the scenes. As always, it is done with a positive twist. This season, Viktor&Rolf wanted to show how everyone can become a Queen and how everyone can behave like royalty. No matter if their furs are plastic, their jewels are paste and their gowns patchworked in polyester. A perfectly imperfect juxtaposition between what is real and what is fake. Each look comprises of three layers - a dress, coat, and a sash - and are adorned with reignited Swarovski crystals. With this season's styling, Viktor&Rolf introduce an exclusive selection previewing the upcoming Melissa/ Viktor&Rolf



*«The Viktor&Rolf Haute Couture
Autumn/Winter 2021 collection
is inspired by the new generation of royals
and their attempt to show a human reality
behind the facade of an institution.
Fashion,
like the monarchy, has its own hierarchy, its courts,
its power alliances and its Kings and Queens»*

shoes and bags. Further to the digital presentation which will be debuting online, Viktor&Rolf will be hosting a one day – by invitation only – exhibition at the Chapelle Expiatoire in Paris. The chapel is a historical monument dedicated to King Louis XVI and Queen Marie-Antoinette. It is constructed on the grounds where they had been buried after they had been guillotined at Place de la Révolution in 1793, to be later transferred at the Basilique Saint-Denis. The installation is curated by Thierry-Maxime Loriaut. He explains: "Past, present and future is the essence of creation for fashion artists Viktor&Rolf. By reinterpreting History and reinventing their own codes season after season, their collections are also about universal values beyond fashion. The strong message in their work captures not only the zeitgeist, but also says a lot about the society we live in today, beyond its elegance and humor, it is relevant to all".



«The world is obsessed with royalty,
perhaps even more so than with fashion.
Both require putting on a show,
and this show must always go on, no matter what.
The collection and presentation
pay tribute to the survival instinct of an institution
that fashion artists Viktor Horsting and Rolf Snoeren
have loved and served for almost 33 years: Fashion.
At the same time this season addresses the ambiguity
of keeping up appearances,
regardless of what happens behind the scenes»

«The world is obsessed with royalty, perhaps even more so than with fashion. Both require putting on a show, and this show must always go on, no matter what. The collection and presentation pay tribute to the survival instinct of an institution that fashion artists Viktor Horsting and Rolf Snoeren have loved and served for almost 33 years: Fashion. At the same time this season addresses the ambiguity of keeping up appearances, regardless of what happens behind the scenes»



«As always, it is done with a positive twist. This season, Viktor&Rolf wanted to show how everyone can become a Queen, and how everyone can behave like royalty. No matter if their furs are plastic, their jewels are pasté and their gowns patchworked in polyester. A perfectly imperfect juxtaposition between what is real and what is fake»



*«Past, present and future
is the essence of creation for fashion artists Viktor & Rolf.
By reinterpreting History and reinventing
their own codes season after season,
their collections are also about
universal values beyond fashion.
The strong message in their work captures
not only the zeitgeist,
but also says a lot about the society we live in today,
beyond its elegance and humor,
it is relevant to all.»*
★ *Thierry-Maxime Lorient*

























Sérénissime couture

La pandémie et les longs mois sous le masque ont inspiré à Zuhair Murad une collection imprégnée de l'esprit de Venise. Le couturier réinvente, pour l'hiver 2022, le panache de la Sérénissime où l'Orient est omniprésent. Il rend un hommage admiratif à la Cité des Doges qui a combattu invasions et maladies sans jamais se défaire de sa passion du luxe, des arts et de la beauté, ses meilleures armes contre l'effondrement. Entre "calle" et canaux, églises et palais somptueux indifférents à la montée des eaux, se déploie la vision d'une fête vénitienne contemporaine où vibre, au passage des gondoles, le violon de Paganini: "O mamma, mamma cara" ... La nuit, dans les passages obscurs, se déroulent des récits de rencontres dangereuses et d'étreintes passionnées. Sous le froissement du taffetas et les capes opulentes parfois volées d'un tableau de Carpaccio, l'identité n'a plus d'importance: on est qui l'on veut être. Ici, la lumière n'a pas les mêmes reflets qu'ailleurs, filtrée par les vitraux, les chandeliers et les grands lustres de Murano, fondue par des verriers aux secrets d'alchimistes. Voici des pampilles et des cristaux, des irisations de verre aux teintes irréelles, des fourreaux affûtés adoucis par de grandes capes transparentes qui les drapent de la matière dont on fait les rêves. Voici des combinaisons enchantées de cristaux en guirlandes, des robes longues d'hôtesse patriciennes, des caftans de princesses orientales jetés sur des tenues Renaissance revisitées: Un festival d'épaules nues, de galbes révélés à travers des fentes audacieuses et des asymétries



*«La pandémie et les longs mois sous le masque
ont inspiré à Zubair Murad
une collection imprégnée de l'esprit de Venise»*

savantes. Les capes et les longs gants en tulle rebrodé s'inspirent des codes intemporels du carnaval. Le velours, le chiffon, le taffetas, la faille et l'organza métallisé réinterprètent des classiques éternels. Le lurex argenté introduit une note contemporaine dans un thème magnétique. Le verre fondu se transfigure en broderies ombrées. Le patchwork, indissociable de l'esprit de Venise, est rendu dans une admirable interprétation couture. Cols dégagés, décolletés asymétriques, manches bouffantes ou manches capes, confèrent à cette collection un luxe qui évoque la résistance festive d'une ville dont les talents, le raffinement et le savoir-faire ont été -et demeurent- l'ultime rempart contre l'adversité.











































The shape Of air

"Why is the flower pink?" asked my daughter who was then four-years-old. And *"Why does the bird fly?"* *"Why is the sea water blue and why does it taste salty?"* *"Why does the sea glitter in the sun?"* *"Why does the sun shine at all?"* My wife and I continue to marvel at the curiosity that fills her mind everyday. On our holiday to Santorini before the pandemic, we found ourselves answering to her, some questions that we'd forgotten to ask ourselves. Questions about simple things that seem to bewilder only a child. And it overwhelms us to observe the unseen details that make up our experiences. Experiences of walking down an unknown street and discovering a new corner, of greeting a stranger in a new language and making a friend. It's like we are learning to be curious, just like a child. To observe infinite details and be inspired by them. Isn't that what travel is about? About being curious for the unknown, sliding our fingers through moments that haven't yet become memories. Prepossessing visuals of the streets of Santorini, stored at the back of my head, fuelled this collection. The glistening blue sea, bathing in the bright sun, the salty wind and pink bougainvilleas. Having build on a volcanic rock, I observed the peculiar architecture of the city, arranged akin to a maze, the buildings with their sense of lightness and almost aerodynamic—curved edges. I remember thinking that the air around the island seems to have, quite effortlessly, shaped the cityscape. *"The Shape of Air"* is a dive into those visuals—curious childlike observations, tinted by memory. An attempt to recreate the Aegean sea as the sun throws glitter on its surface, our very own blue sky with soft white clouds and the salty wind that flows through the streets of Santorini. Also the cityscape, the architecture that is unique to the city, rendered in silken threads like lego blocks fixed atop a volcanic rock. The houses, cafes, churches and flowers soaked in the humid air around them. Here I revisit Mo-

Hand embroidered Santorini fitted cape long dress

Rahul Mishra ★



*“Why is the flower pink?”
asked my daughter who was then four-years-old,
And “Why does the bird fly?”
“Why is the sea water blue and why does it taste salty?”
Why does the sea glitter in the sun?
Why does the sun shine at all?»*

net, from a conversation with Herman Bang in 1895: “I am pursuing the impossible... I want to paint the air in which the bridge, the house, and the boat are to be found—the beauty of the air around them...”. This collection renders our artistic expression in couture. A recollection of the overall experience, of how a physical space is perceived by the eyes and felt by a soul. Five elements, all containing, form a physical space when combined together in right proportions—earth, water, fire, air and space. At our atelier, we have attempted to comprehend the city of Santorini through this point of view and translate those elements into clothing. Intricate details rendered in hand embroidery—hand cut and individually tacked on the bright hued, ombre surfaces. Pinched, gathered and sheered lengths of tulle representing air and water in their different interpretations gives volume and movement to the otherwise sculptural silhouettes. Some of the other applications include dramatic draping of sheer fabric, so as to create a fluid bubble around the garments. This season, as we tread further into creative expression through couture, our purpose and founding values of sustainable and slow fashion only seem clearer by the day. With this collection we feel elevated confidence in our intentions and pride, for our entire team of artisans, weavers and embroiderers that wholeheartedly contribute to the realisation of our dreams, come what may.
Rahul Mishra

*«My wife and I continue to marvel
at the curiosity that fills her mind everyday.
On our holiday to Santorini before the pandemic,
we found ourselves answering to her,
some questions that we'd forgotten to ask ourselves»*

Hand embroidered cloud trail short cape. Hand embroidered cityscape slit skirt

Rahul Mishra ★



*«Isn't that what travel is about?
About being curious for the unknown,
sliding our fingers through moments
that haven't yet become memories»*

Hand embroidered Santorini cityscape, bustier gown

Rahul Mishra ★



*«Prepossessing visuals of the streets of Santorini,
stored at the back of my head,
fuelled this collection.
The glistening blue sea,
bathing in the bright sun,
the salty wind and pink bougainvilleas»*

Hand embroidered Santorini landscape long dress

Rahul Mishra ★



*“Here I revisit Monet,
from a conversation with Herman Bang in 1895:
I am pursuing the impossible...
“I want to paint the air in which the bridge,
the house, and the boat are to be found
—the beauty of the air around them.”
★ Rahul Mishra*

Hand embroidered balloon sleeve sequin fringe slit dress

Rahul Mishra ★



«This collection renders our artistic expression in couture.
Five elements, all containing,
form a physical space when combined together
in right proportions—earth, water, fire, air and space.
At our atelier,
we have attempted to comprehend
the city of Santorini through this point of view
and translate those elements into clothing»

Hand embroidered Santorini long dress

Rahul Mishra ★





Hand embroidered Santorini flared jacket, sequin pleated ombre trousers + belt

Rahul Mishra ★



Hand embroidered gathered cape dress, peplum bralette

Rahul Mishra ★



Hand embroidered Santorini tent dress

Rahul Mishra ★



Hand embroidered gathered cape dress

Rahul Mishra ★



Hand embroidered santorini fitted trench coat, sequin wide leg ombre trousers + belt, sheer trail pants



Hand embroidered ruffle coat, 3d hand embroidered corset ruffle dress

Rahul Mishra ★

Mains libre

The only print from its haute couture collection, its in-house monogram: a calligraphy. His name drawn in white chalk on a school slate, here it is printed endlessly on a micro-bomber no bigger than a tote bag. The magic slate of a fashion prodigy tumbled in the middle of a pandemic to hack the mainstream ship. Lines of sight, the instant of a click. The rest of the time, his hands move, fiddle around, pen caps, hanger hooks, nothing can resist someone who can put up a skirt on 80 meters of accordion pleated tulle, twist the silk on wire to hatch. Shadow flowers, shooting a clip in a sand quarry, Colin Solal Cardo behind the camera, with his queens of the night. Reach the moon, casually. In his studio apartment, Charles de Vilmorin unfolds his telescopic hands. Nail prostheses signed by the 3D nail artist Rohan Mirza, to dive into the palm of the night. Pleated taffeta, twisted sheaths, carnivorous black contrasts with the kaleidoscope patterns of its first models. Everything is pitching, everything moving, everything is held together. Peaks, raw edges, B.O masks and leaf blades. This black is the line on the blank page, it is its drop shadow, it is the first gesture: "I always start with the neck, the shoulders". Finalist for the LVMH Prize, Charles de Vilmorin traces his story by imagining it. "The paper, sleepless night. And the deserted beaches of the dreamer's eyes. The heart trembles". (Paul Eluard, *Les mains libres*) Laurence Benaim



«I always start with the neck, the shoulders»
★ Charles de Vilmorin



*«The paper, sleepless night.
And the deserted beaches of the dreamer's eyes.
The heart trembles»*
★ Paul Eluard, *Les mains libres*











Auras couture

Aelis delivers her eco-conscious reflection by embodying the beauty of the plant world. To suggest a harmonious and respectful vision of the planet, she adopts the point of view of a blade of grass, stem of chlorophyll, symbol of life and "renaissance", which green colour inspired the entire collection. The green ocean of the Tuscan hills surrounding Sofia's house, retains traces of ancient cultures, such as the Etruscans', which also nourished the collection. The myth of Catha, the goddess daughter of the sun, and the freedom and refinement of Etruscan women who lived in harmony with nature, inspire and crystallize the very essence of Aelis. During a stormy afternoon spent in the company of Jacopo Godani, who directs the film serving as the collection's virtual show, the idea of shooting in Tuscany came naturally while observing the sea of chlorophyll that lay before them. Jacopo thus films the beauty of the performers' gesture, who walk nature's catwalk like models from the plant world, slowly emerging from the ocean of chlorophyll. By guiding the artists-dancers through the fields, as the wind makes the grass dance, Godani captures their interaction with nature and invites them to replicate the movement of a blade of grass, both limited by its own roots and carried by the energy of the wind. The organic silk chiffon dresses are so delicate and light that the wild grass wears them and becomes a dancer itself. The chlorophyll blends into the fabric, reinforcing the mimicry between garment and nature. A sleeveless dress with a train, made of silk taffeta, evokes the colours of the forest. The sun offers an extremely rare sight during filming: a sun halo, omen for the Etruscans, opens up a reflection on the rarity and uniqueness of each moment, but also on the garment as a work of art. Aelis works hand-in-hand with Australian Michael Taylor, who gifted one of the most precious, and absolutely ecological, merino wools in the



*«Earth, 114 million years ago,
one morning just after sunrise:
The first flower ever to appear on the planet
opens up to receive the rays of the sun.
Much later, those delicate and fragrant beings
we call flowers would come to play an
essential part in the evolution of
consciousness of another species»*
★ Eckhart Tolle

Aelis delivers her eco-conscious reflection by embodying the beauty of the plant world. To suggest a harmonious and respectful vision of the planet, she adopts the point of view of a blade of grass, stem of chlorophyll, symbol of life and "renaissance", which green colour inspired the entire collection. The green ocean of the Tuscan hills surrounding Sofia's house, retains traces of ancient cultures, such as the Etruscans', which also nourished the collection. The myth of Catha, the goddess daughter of the sun, and the freedom and refinement of Etruscan women who lived in harmony with nature, inspire and crystallize the very essence of Aelis. During a stormy afternoon spent in the company of Jacopo Godani, who directs the film serving as the collection's virtual show, the idea of shooting in Tuscany came naturally while observing the sea of chlorophyll that lay before them. Jacopo thus films the beauty of the performers' gesture, who walk nature's catwalk like models from the plant world, slowly emerging from the ocean of chlorophyll. By guiding the artists-dancers through the fields, as the wind makes the grass dance, Godani captures their interaction with nature and invites them to replicate the movement of a blade of grass, both limited by its own roots and carried by the energy of the wind. The organic silk chiffon dresses are so delicate and light that the wild grass wears them and becomes a dancer itself. The chlorophyll blends into the fabric, reinforcing the mimicry between garment and nature. A sleeveless dress with a train, made of silk taffeta, evokes the colours of the forest. The sun offers an extremely rare sight during filming: a sun halo, omen for the Etruscans, opens up a reflection on the rarity and uniqueness of each moment, but also on the garment as a work of art. Aelis works hand-in-hand with Australian Michael Taylor, who gifted one of the most precious, and absolutely ecological, merino wools in the world. Sofia pays homage to him by transforming this wool, a true gem of nature, into a necklace dress adorned with unique crystals. Each step of creation at Aelis is guided by an artistic gesture and a quest for beauty, making it possible to transform the world, in the hope for a global ecological awareness. Before the emergence of art, Tolle underlines the key role that flowers have played in the evolution of human consciousness, through their beauty and lack of utilitarian value: they are thus, for humans,

«Aelis delivers her eco-conscious reflection by embodying the beauty of the plant world. To suggest a harmonious and respectful vision of the planet, she adopts the point of view of a blade of grass, stem of chlorophyll, symbol of life and renaissance, which green colour inspired the entire collection.»



*«The chlorophyll blends into the fabric,
reinforcing the mimicry between garment and nature»*



*«Each step of creation at Aelis
is guided by an artistic gesture and a quest for beauty,
making it possible to transform the world,
in the hope for a global ecological awareness»*



«Aelis wants to make a flower bloom in every woman».
★ Sofia Crociani









«True to its ecological art-to-wear, couture identity, Aelis extends its commitment beyond the borders of reality, and launches the very first couture dress in the form of 5 NFTs (non-fungible tokens)»

«Aelis unveils Luce ImmorTale: a new artistic and eco-conscious project, offering for the very first time a couture dress in the innovative form of NFTs»

Aelis unveils *Luce ImmorTale*: a new artistic and eco-conscious project, offering for the very first time a couture dress in the innovative form of NFTs. True to its ecological art-to-wear couture identity, Aelis extends its commitment beyond the borders of reality, and launches the very first couture dress in the form of 5 NFTs (non-fungible tokens). The *Luce ImmorTale* experience, proposed by Aelis, will feature a dress from the Fall-Winter 2021-22 collection, transcending the real world. This dress, hidden in the heart of the film directed by Jacopo Godani, this season's virtual fashion show, will be revealed through 5 unique NFTs. This event will go on into the real world through the presentation of the dress around the planet, thus forming a bridge between physical and virtual worlds. This will be the first cross-marketplace, cross-blockchain

operation offering a physical good associated with each NFT, since the birth of this technology. In December 2020, Sofia was invited by a friend from New York to give her opinion in a talk on the relationship between NFTs and contemporary art. Inspired by this new art form, which extends the conventional artistic gesture, she decided to deliver her eco-conscious message on these new platforms, through Aelis. This approach thus supports Aelis's desire to reduce consumption in the physical world, in favor of creation in the virtual world. As the first couture house to offer its art in the innovative form of NFTs, Aelis testifies to its ecological art-to-wear couture identity by forging its everlasting desire for a virtuous virtual world through immortal NFTs, which will transcend the ages like an eternal light.

Delicata couture

Paris is justly famous for the endless creativity of its fashion design. But creative ideas are nothing without a small army of highly-skilled artisans who can bring them to life with needle and thread. These artisans get less public attention than the famous designers they work for. But without them and the long tradition behind them, Paris would never have become the world's fashion capital. My current collection is meant to celebrate these "petites mains," as they are known in France. Their Savoir faire and their dedication amaze and inspire me every day. They represent the most basic values of my brand: quality over quantity, timelessness over trendiness, and the belief that, with a little help, a great piece from the past can live again. In my new collection, I have taken as a starting point several of my previous designs. Then I called upon some of these remarkable ateliers. I have known most of them for two or three decades. Working together, we have transformed these pieces into something new, fresh and different. A dress I call *Gilda* is enlivened with a kind of cotton lace called "broderie anglaise". My *Charlotte* dress has been rejuvenated with intarsia lace to create transparency in the neckline that wasn't there before. My *Elizabeth* coat dress is refreshed with jeweled buttons. Seeing how you can add beauty to something by transforming it and make it new has delighted me. In some cases I used dresses already produced for past collections and turned them into new, unique pieces with the help from the Savoir faire around me. In other cases, I have returned to a previously-designed pattern and re-imagined it with a new fringe here, sequins there, sometimes feathers. If there is a theme running through the new work it is movement. These new designs now rustle, glitter and flutter. But what is important is that nothing is lost, which is another of my brand's most important values: avoid waste. I am pleased to see that the fashion industry

Julie de Libran ★



*«...creative ideas are nothing
without a small army of highly-skilled artisans
who can bring them to life with needle and thread.
These artisans get less public attention
than the famous designers they work for.
But without them and the long tradition behind them,
Paris would never have become
the world's fashion capital.»*
★ Julie de Libran

is increasingly coming to embrace this principle. It is something I have espoused all along. There is another thing I believe in deeply, and that is to do what I can so that these precious artisanal skills do not disappear. They are a fragile treasure and they must be passed on to the next generation. For this collection, I called upon several students of the *Istituto Marangoni's* Paris campus to help me. When I was learning my craft many years ago, I was fortunate to study at the Istituto in Milan. I am now the official "godmother" of the school's Paris branch. One of the embroiderers I work with here in Paris took several students under her wing, and together we worked on a few pieces in this collection. That is the way the transmission of precious knowledge is supposed to work. Julie de Libran

«My current collection is meant to celebrate
these *petites mains*
as they are known in France.
Their *Savoir faire* and their dedication
amaze and inspire me every day»



*«But what is important is that nothing is lost,
which is another of my brand's most important values:
avoid waste.
I am pleased to see that the fashion industry
is increasingly coming to embrace this principle»*





























Madzang couture

The word "Madzang" designates, in the Ewondo language of central Cameroon, a family member, a cousin, an aunt, who is dear to us and with whom a complicity is established. By extension, this word is also used for a friend, or even a distant person, to signify a form of closeness. Today this term is also used between Africans to show the link created by the common experience of living in or coming from this continent. But finally, could we not use it for the whole humanity to remind us of what links us beyond the differences of cultures? Just as two friends who have been closed for so long and end up looking alike, when we look at the appearance of different peoples' cultures, the commonalities are as numerous as the differences. This is especially true of traditional textile cultures. For example, the various forms of stripes are a common aesthetic throughout humanity, indigo has been traditionally used in Europe, Asia and Africa to dye textiles, the idea of embroidery is universal...etc. This is these links, this uniqueness in diversity that I explore in this collection, which is conceived as a dialogue between fashion and textile traditions from different parts of the world. Thus, in a game of doubles that are not exactly what they look like, a traditional navy tweed from Linton, woven in England, responds to a textile in cotton and kapok, hand woven and dyed with indigo in Gambia. Another multicolored tweed from Linton, discuss with a Kenté from Ghana in the same color range. A striped cotton canvas for kimono, woven on ancient looms in Shizuoka Hamamatsu in Japan, walks with a Faso Dan Fani from Burkina Faso. A delicate lace by Sophie Hallette made in Caudry is reflected in a "Adire Eloko" printed with a lace pattern in Nigeria and raffia from Madagascar stands alongside a luxurious double silk gazar woven in Italy ... A collection to remind us that culture can serve as much to define the identity of a people and therefore to differentiate it, as to create a passage, a path to other peoples.

Imane Ayissi

Imane Ayissi ★



«...For example, the various forms of stripes are a common aesthetic throughout humanity, indigo has been traditionally used in Europe, Asia and Africa to dye textiles, the idea of embroidery is universal... etc. This is these links, this uniqueness in diversity that I explore in this collection, which is conceived as a dialogue between fashion and textile traditions from different parts of the world»



*«A collection to remind us that culture
can serve as much to define the identity of a people
and therefore to differentiate it,
as to create a passage, a path to other peoples».*
★ Imane Ayissi

























Tribute to Rome

"Pasolini observed Rome become modern – and that is what is interesting to me: connecting eras, the old with the new, the past with the present". – Kim Jones

If Kim Jones' Couture debut traced his transition from England to Rome, then Autumn/Winter 2021 sees him settle in the Eternal City, where the poetics of Roman film director Pier Paolo Pasolini present a lens through which to explore the capital. *"Rome is a fascinating city because it has so many pasts – and I was drawn to Pasolini because I have always been inspired by his vision of the world"*, explains Jones. *"He is something of an outsider in Roman history, but one whose voice remains constant."* Pasolini's perspective on reality is reflected and refracted throughout, with chapters of Rome's history interwoven and addressed within a contemporary context. In a collection where nothing is quite as it seems, where forms and fabrics introduce infinite illusions, filmmaker Luca Guadagnino frames the show through his own understanding of Pasolini. *"I have long admired Luca's work – and, he is someone who, like Pasolini, touches on subjects which are relevant to now"*, says Jones. *"When a historian peers into history, they do it directly"*, Guadagnino explains. *"But when a master filmmaker and poet like Pasolini looks into the eyes of history, his gaze is a sublimating one. Through it, history becomes an urgent and delicate possession of now... the past enters the present and breathes our air"*. Overlapping temporalities are most directly expressed within pieces that reanimate antique garments, their furs and fabrics scanned and reprised as ghostly silk jacquards. Inset with Cornely embroidery and crystal beads, they locate a poetic transfiguration of the past within the present day. Elsewhere, life is breathed into the Roman statues that surround the FENDI Palazzo, their marble drapery now expressed through trompe



*«Pasolini observed Rome become modern
— and that is what is interesting to me:
connecting eras,
the old with the new,
the past with the present»
★ Kim Jones*

l'oeil silks, and the arches they inhabit adapted into the heels of shoes. The strength of their silhouettes is translated into delicate lace mini dresses, where classic volutes are conjured through intricate embroidery. The immortal allure of Italian stone, and the methods of its manipulation, appears as a constant conceit. Pietra dura inlays become supple leather intarsia; pressed leather pleats capturing the illusory spirit of Bernini's sculptures. Formed from Italian marble, hand-carved jewelry ripples with movement, as if frozen in time. Mother of Pearl mosaics are layered across tulle dresses, handbags, and shoes, while a jumper is pieced in Persian lamb. The cultural crossroads of Ancient Rome is reflected through a diverse cast, comprising models of all ages. "At the time, it was the centre of the world", says Jones. "I wanted to include all of the people who would have inhabited it then, as well as now". The spirit of FENDI, of looking to this city's past as it projects towards the future, is revitalised once more.

*«Rome is a fascinating city because it has so many pasts
— and I was drawn to Pasolini because
I have always been inspired by his vision of the world.
He is something of an outsider in Roman history,
but one whose voice remains constant.»*



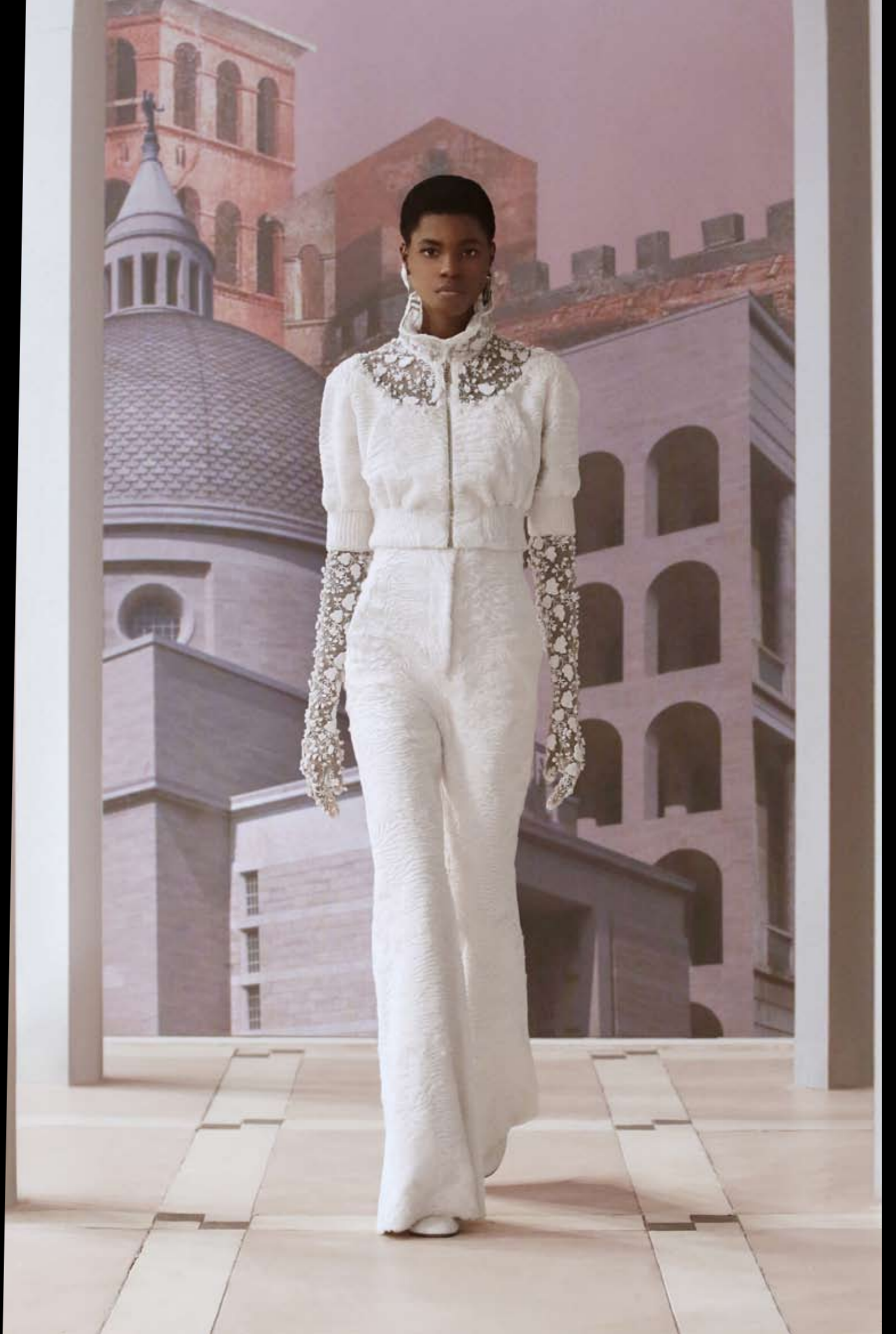
*«When a historian peers into history, they do it directly.
But when a master filmmaker and poet like Pasolini
looks into the eyes of history,
his gaze is a sublimating one.
Through it,
history becomes an urgent and delicate possession of now...
the past enters the present and breathes our air»*
★ Luca Guadagnino































Diapraures de l'aube

Une saison, un temps nouveau, l'appel d'un matin neuf, la promesse de l'aube. Christophe Josse nous invite, dans ce nouvel opus, à le suivre et nous abandonner dans le jeu savant et subtil du kaléidoscope de son imaginaire. Il nous convie à la découverte de son univers aux influences diffuses et multiples, mêlant contemporanéité absolue et fastes d'un passé trompeusement évanouit. Tout y est correspondances, jeux de miroirs où tous les possibles se rencontrent, se répondent, ayant l'harmonie seule comme ultime exigence. Ainsi, à un large pantalon de jersey répondent des sandales serties de métal, ornées d'un cabochon de verre soufflé, inspirées d'un modèle du 14^{ème} siècle, siégeant dans sa fulgurante beauté sur une cimaise anonyme du British Muséum, à un mohair bouclé voluptueux, brodé de cuir métallisé, réplique le graphisme à la géométrie sûre d'un dos en guipure ancienne redécoupée... Christophe Josse dans la déclinaison onirique de ce nouvel opus, nous invite à traverser le miroir reliant les possibles ailleurs les plus lointains ou les plus inconscients aux réalités les plus immédiates.

Look 3:
Robe en crêpe de laine calcaire à effets plastrons en dentelle cuir beige, ceinturée sur les côtés.

Christophe Josse ★





Look 4:
Gilet en crêpe de laine calcaire peint souligné de fourrure de laine. Blouse en nid d'abeille blanc, décolleté peint. Jupe à large plis creux en mohair ivoire.



Look 6:
Robe bustier en mohair bois de rose, décolleté fichu rebrodé de franges. Large jupe effrangée.



Look 9:
Longue robe en satin cuir rose des sables nervuré, dos drapé asymétrique.



Look 10:
Top drapé, nervuré à basque retroussée en satin duchesse chocolat. Ample jupe longue nervurée en organza filté.



Look II:
Robe en satin cuir beige doré, jupe à larges plis en mohair bouclé chocolat.



Look 12:
Ample longue robe chemise au col basculé, dos projeté, en taffetas bleu nattier.

Alchemy couture

Alchemy is a transformative process that challenges science and time. Driven by human instinct, it aspires to alter the forces of nature. For the 2021 Artisanal co-ed collection, Maison Margiela studies the desires of a new utopian youth connected to the circles of life, time and nature. Creative director John Galliano identifies in the contemporary age of emergence a hankering for security found in generational objects imbued with history: that, which has been weather-beaten, blanched by moonlight, and suffused with soul by the passage of time. Through the grammar of haute couture, the quest is expressed in the alternative notion of *neo-alchemy*: the search for authenticity through scientific transmutations of shapes and textures of familiar garments, realised through harmonious dialogue with the natural elements. The collection unfolds in the feature film *A Folk Horror Tale*, directed by Olivier Dahan and based on an original concept by John Galliano. Underpinned by the powers of time and nature, it is a story of instinct, community, and transformation. Created in symbiosis, the film's narrative is woven into the collection itself, depicted in motifs in the lining of garments, the embroideries of knits, and the adornments of boots. Every inch of the collection is intricately crafted by hand, exercising painstaking haute couture techniques developed in the Artisanal ateliers. Charging pieces with character and history, these transformative

Look 44

Sage enzyme- and stonewashed wool coat with hand-painted and hand-cut beige silk lining, worn over a light pink cotton vest and knickers with animal embroideries. Black leather and natural wood derby clogs worn with ecru wool socks with animal hand-embroideries.

Maison Margiela Artisanal ★



«Creative director John Galliano identifies in the contemporary age of emergence a hankering for security found in generational objects imbued with history: that, which has been weather-beaten, blanched by moonlight, and suffused with soul by the passage of time»

methods are echoed in the alchemistic process that defines the predominant silhouettes, textures and palette of the collection: *Essorage*, a new Maison Margiela technique wherein familiar garments – often made from vintage or deadstock fabrics – are scaled up eight to twelve times only to be wrung into new shapes through Artisanal size-compressing enzyme- and stonewash treatments. In the process, fabrics erode and reveal their true colours. The practice is applied to icons of permanence: Maison Margiela's Loden overcoat, vintage denim jacket, and t-shirt. Worn and re-worn through time, each garment has been ascribed and re-ascribed to those, who made it their own. Through the technique of *decortiqué*, these staples appear as new apparitions, cut in the memory of swimwear, bustiers, or their own original form. Similarly, through *Anonymity of the Lining* cutting, skirts and suits are transformed into new but familiar manifestations using their own lining. The alchemistic processes intensify a reconnection with nature as an ancient representation of peace, a sentiment that resonates in codes native to the maritime and coastal wardrobes. The creed of the utopian youth, this nature-centric instinct is expressed in animal symbols – conveyed in masks and embroideries on underwear – drawing on the anthropomorphosis observed in fables passed down through generations.



Look 25
Blue degrade enzyme- and stonewashed silk jacquard jacket worn with black stonewashed wool trousers.
Black leather and natural wood clog boots.



Look 30
Sage enzyme- and stonewashed wool coat with hand-painted and hand-cut beige silk lining, worn inside-out, over a light pink cotton vest and knickers with animal embroideries. Black leather and natural wood derby clogs worn with ecrú wool socks with animal hand-embroideries.



Look 50
Lavender enzyme- and stonewashed wool coat with pink silk lining worn inside-out, over a white cotton vest and briefs with animal embroideries. Black leather and natural wood derby clogs worn with ecru wool socks with animal hand-embroideries.



Look 54
Hand-made stained mirror fragment dress with leather lacing created in collaboration with H el ene Vitali worn over Recicla denim trousers and a white cotton vest. Recicla natural wood and black rubber Tabi clog waders.

«Through the grammar of haute couture,
the quest is expressed in the alternative
notion of neo-alchemy:
the search for authenticity through scientific
transmutations of shapes and textures
of familiar garments,
realised through harmonious dialogue
with the natural elements»

Employing the technique of *essorage*, the textures of materials transform through enzyme- and stone-wash treatments. As a result, wools, cottons, Gobelin fabrics and jacquards – often vintage or sourced from deadstock – are infused with traces of time. Garments and accessories adorned with the white *Recicla* label signify recycled items handpicked from vintage stores by creative director John Galliano. Upcycled into new manifestations, they appear in their original fabrication. *Recicla* pieces include a gown patchworked from vintage and antique Delft blue fabrics, as well as a series of jeans; a material that also features in Loden coats spliced with denim jackets. Humble lining materials take centre stage in dresses cut with the *Anonymity of the Lining* technique. Coats and dresses are trimmed with frayed edges in the image of seafoam, nodding at the maritime undercurrent of the collection.

Essorage – meaning “to wring out” – denotes a new Maison Margiela technique: garments are created in sizes up to eight to twelve times their regular proportion and decreased through enzyme – and stone-washing until they reach the right dimension. The process brings out a character in the fabric and fit, which evokes a lived-in sensibility traditionally achieved through time. *Decortiqué* – the cutting technique through which pieces are reduced to their core structure – is employed to evoke *the memory* of garments within other garments. *Anonymity of the Lining* – the practice that transforms a garment by using its own lining – appears in skirts cut into dresses. Neoclassical draping features in butter-muslin expressions. Pieces labelled *Recicla* are vintage garments and accessories transformed into new manifestations. *A scroll technique* sees the lower parts of coats sliced and rolled up around antique newspapers. Faggoting is used in a hand-embroidered white jumper with blue narrative motifs and the names of their individual embroiderers.



Look 62
White tiered lace gown patchworked with blue pattern vintage fabrics underpinned by a cotton petticoat dress, worn over white cotton knickers. Recicla natural wood and yellow rubber Tabi clog waders.

«Every inch of the collection is intricately crafted by hand, exercising painstaking haute couture techniques developed in the Artisanal ateliers»

Creative director John Galliano invites three artists to collaborate on pieces in the collection. A blue wool jumper interwoven with antique newspapers through hand-embroidery is created with Celia Pym. A hand-made stained mirror fragment dress with leather lacing is created with H el ene Vitali. *Recicla* white rubber waders spliced with wooden Tabi clogs have been hand-painted by Anna Sokolova, who created contemporary illustrations in the style of Delft Blue, distorting its classic imagery into motifs that look pretty from afar but reveal a more sinister reality when studied in detail.

The enzyme- and stonewashing treatments applied to garments throughout the collection determine the palette. Colours informed by the Dutch Renaissance become discoloured as if touched by the forces of nature and time: thunderous, windswept, and maritime. Lavender, peach, sage, light blue and ecru are contrasted by navy, dark greens, greys and black. Delft blue appears in patterns.

Artisanal wooden clogs created by traditional craftsmen set the foundation for shoes and boots. The *Recicla* Tabi Clog Wader splices the properties of the fisherman's wader, the clog, and Maison Margiela's split-toed Tabi shoe. Here, sourced waders are treated with several layers of paint, creating an aged and worn texture, before their soles are cut off and the upper manually stapled onto the wooden clog base with a hand-cut Tabi split. The design also appears as a chest wader. Clog Derbies and lace-up Clog Boots are constructed from clog soles and glace calf leather uppers. The Tabi Clog Sandal features a single white glace calf leather strap stapled onto a clog sole with a hand-cut Tabi split. Jewellery has been handmade from broken antique bottles, which have undergone enzyme and sand treatments for a translucent look, evoking age-old shipwrecked glass found on beaches. Highly fragile, it is used as embellishments on garments and creating trains where the clinking of bottles creates a tune. The glass pieces further make up crowns with original antique calligraphy inscriptions. A series of crowns and armour appears in plexiglass. Finally, the collection features Maison Margiela's signature handbag, the Glam Slam.







*«The collection unfolds in the feature film
“A Folk Horror Tale”, directed by Olivier Dahan
and based on an original concept by John Galiano.
Underpinned by the powers of time and nature,
it is a story of instinct,
community,
and transformation»*

*«Created in symbiosis, the film’s narrative is woven
into the collection itself, depicted in motifs in the lining
of garments, the embroideries of knits,
and the adornments of boots»*

Directed by Olivier Dahan, *A Folk Horror Tale* was captured in a Paris Studio using the state-of-the-art *frustum* camera. The camera employs three-dimensional photorealistic backgrounds which move in real time on LED screens with its field of view, creating an illusory effect that mimics reality. The LED software is derived from video game and

real-time technology. *A Folk Horror Tale* employs backdrops from a 3D image library alongside real landscape imagery that was scanned, and real-time technology for the creation of visual effects. The 18x6.5-metre LED screen is the largest used in France to date. The film’s lighting is informed by the paintings of the Dutch Masters.

Breath couture

Breath is something that has remained unacknowledged in most of us. Ironically, we all feel it and it is the only thing that is happening every moment, continuously from the moment we were born. And still, its presence is taken for granted. It is the only inevitable exchange that is happening between us and the rest of the world. Why did we stop acknowledging the most prominent, evident and essential process that ensures our existence here? Breath is the only thread that unites everything as one and supports life as a whole. Handwoven fabrics from various states of India become a canvas to celebrate life and restore a zero-waste approach, preserving the museum-quality weave in innovative corded texture. This signature cording is braided along with Merino wools and Chanderi silks throughout the collection to remind us of the essence of all living beings around us. Breath gives us the ability to form a connection with ourselves and others. This interplay is like the threads unravelling from a spool to form a fabric that blends the weaves of India. A confluence of two worlds- traditional and modern on a platform of art and expression. The collection embodies an artistic interpretation of handloom fabrics as our second skin, with a desire to wear ensembles created with nature itself and is timeworn in its quality. With an ageless paradigm of Indian textile vocabulary, every thread and fibre sings the songs of lost tales and soil of the Indian lands. It is essential to pay attention to this one outstanding process because through it, our existence has been challenged and proven. This collection is a statement and celebration of our existence through the simple act of taking a Breath. This collection is a collective breath we take connected with passion and threads of creativity.



*«Breath is something that has remained
unacknowledged in most of us.
It is the only inevitable exchange
that is happening between us and the rest of the world.
Why did we stop acknowledging the most prominent,
evident and essential process
that ensures our existence here?»*



*«Breath is the only thread that unites everything as one
and supports life as a whole.
Breath gives us the ability
to form a connection with ourselves and others»*



*«The collection embodies an artistic interpretation
of handloom fabrics as our second skin,
with a desire to wear ensembles created
with nature itself and is timeworn in its quality»*



*«This collection is a statement and celebration
of our existence through the simple act
of taking a Breath.
This collection is a collective breath
we take connected with passion
and threads of creativity»*















Destined couture

Intitulée *Destined*, la collection Haute Couture de Maurizio Galante est le deuxième vidéo de présentation digitale de son triptyque célébrant Paris et les Parisiennes. Mise en scène à l'Institut du monde arabe, où les motifs traditionnels de la géométrie artistique arabe des Mashrabiya sur la façade du bâtiment sculptent des formes et des figures dans l'ombre et la lumière, créant une forêt imaginaire fantastique. Des ascenseurs en verre transportent une magnifique créature tout en s'alternant dans une course-poursuite hypnotique. Le modèle emblématique Amalia Vairelli interprète les séquences rythmiques dans ses gestes, ses pauses et son regard. Les anciens croyaient que les réponses aux grandes questions de la vie se trouvaient dans le ciel, dans la lecture des étoiles. La collection rend ainsi hommage à la lumière et au mouvement du ciel nocturne et de ses constellations, et à ces moments précis où le soleil plonge sous l'horizon, laissant place aux premières étoiles du soir. Des petits tops courts en organza translucide sont associés à des pantalons larges en lin et en toile de soie. Les manteaux, les kaftans et les robes de soirée se balancent autour du corps comme des nuages qui passent. Bermuda plissé composé de bandes de toile de soie. Boléro en crochet de fil de soie brodé de perles d'eau douce. Tourbillons en jersey pour une robe courte. De grands cols architecturaux se marient à des volumes étroits qui enveloppent et enveloppent le corps. Des formes et des constructions ethniques contrastent avec des tissus fluides et amples. Des soies ultralégères ornées de rubans et de broderies aux motifs orientaux.







Fun couture

Madame CJ Walker's wealth was more than money. Black prosperity begins in the mind, in the spirit, and in each other. She knew that no dollar amount could ever satisfy the price tag of freedom — that green sheets of paper & copper coins could never mend souls, heal hearts, or undo the evil we've endured. History will tell you that she was the first female self-made millionaire; we know that she was community-made in the finest of ways. She built this house with her money. She built her home in kinship with black folks. We are an invention inside of an invention. Inside of the creation of race, we made blackness. Uprooted from home and put in a foreign land, we made culture. And when they tried to strip our humanity, we made freedom so tethered to each other that it still shapes the world today. The stories the world tells us about us are about pain. The stories we tell about each other about our own lives are about how grandma loved us with bible verses and lemonade, how bloodlines never defined who our aunts and uncles were, how the house was always big enough to take in everybody we loved. We hold stories of glory in our bodies. Black imagination is this world's greatest technology. At our best, we create space and tools for those who will come next, knowing that we must pay it forward. What will you leave behind? What will they build from what you've done? Or have you not yet learned and are only building for yourself in this world.



«Uprooted from home and put in a foreign land,
And when they tried to strip our humanity,
we made culture.
we made freedom, so tethered to each other
that it still shapes the world today»
★ Kerby Jean-Raymond



*«Black imagination is this world's greatest technology.
At our best, we create space and tools
for those who will come next,
knowing that we must pay it forward.
What will you leave behind?
What will they build from what you've done?
Or have you not yet learned
and are only building for yourself in this world.»*





























«Sarah Breedlove, nota come Madam C. J. Walker, è stata un'imprenditrice, filantropa e attivista statunitense. È considerata la prima donna americana che senza aiuti è diventata milionaria»

«Come molte donne di quel tempo, Sarah sperimentò la perdita di capelli. Poiché la maggior parte degli americani non avevano acqua corrente, riscaldamento ed elettricità... e lavavano i capelli raramente. La Walker...sviluppo un proprio shampoo per mantenere il cuoio capelluto sano e favorire la crescita dei capelli»

Sarah Breedlove, nota come Madam C. J. Walker, (Delta, 23 dicembre 1867 – Irvington, 25 maggio 1919), è stata un'imprenditrice, filantropa e attivista statunitense. È considerata la prima donna americana che senza aiuti è diventata milionaria. Fece fortuna sviluppando e commercializzando una linea di prodotti per capelli dedicata alle donne nere con l'azienda da lei fondata, la *Madam C. J. Walker Manufacturing Company*...Come molte donne di quel tempo, Sarah sperimentò la perdita di capelli. Poiché la maggior parte degli americani non avevano acqua corrente, riscaldamento ed elettricità, facevano il bagno e lavavano i capelli raramente. Il risultato erano malattie del cuoio capelluto. La Walker sperimentò rimedi casalinghi e prodotti già presenti sul mercato fino a quando sviluppò un proprio shampoo e una pomata che conteneva zolfo per mantenere il cuoio capelluto sano e favorire la crescita dei capelli. Sarah Breedlove iniziò a com-

mercializzare i suoi prodotti...vendendo lei stessa il suo *Madam Walker's Wonderful Hair Grower* porta a porta. Estese la sua linea di prodotti per capelli... - e - ...ampliò le vendite a tutti gli Stati Uniti. Mentre sua figlia Lelia gestiva la vendita per corrispondenza da Denver, la Walker e il marito viaggiavano in tutto gli Stati orientali e meridionali. Si stabilirono a Pittsburgh nel 1908, dove aprirono il Lelia College per preparare quelle che chiamava *hair culturists* o *Walker agents*. Erano donne di colore, altrimenti destinate a umili lavori, a cui insegnava i fondamenti della cosmesi e della tricologia e che vendevano porta a porta, guadagnando molto di più di quanto potevano sperare di ottenere come domestiche o cuoche. Alla sua morte era considerata la più ricca donna afroamericana degli Stati Uniti ed era nota per essere la prima americana che era diventata milionaria con le sole sue forze.

(Da Wikipedia)

Ateliers couture

Valentino Des Ateliers è un progetto voluto dal direttore creativo Pierpaolo Piccioli, secondo il quale *“la Moda non è arte, perché quest’ultima basta a se stessa mentre la prima ha sempre uno scopo, una funzione, un utilizzo. Riconoscere le differenze è il primo passo per istruire un ascolto reciproco, fatto di curiosità, entusiasmo e rispetto. Questo ascolto ha bisogno di tempo, proprio come l’Alta Moda e in fondo anche come l’arte. Infatti la maturazione del progetto è stata lenta, un ritmo forse inusuale per il nostro mondo ma giusto e intimo per il mondo che vorrei”*. Guidata da questi valori, la Maison Valentino ha deciso di affidare al dialogo con gli artisti il “cantiere di invenzione” della Collezione Haute Couture, che per tradizione è il settore della moda più vicino alle caratteristiche di unicità, singolarità, ricerca e sperimentazione tipiche del lavoro artistico. L’idea è di ispirarsi al lavoro di un gruppo di artisti contemporanei, scelti insieme a Gianluigi Ricuperati, per creare gli abiti della collezione. E di ispirarli a propria volta, chiedendo a ciascuno di ‘rispondere’ con la propria creatività alla straordinaria fucina di saperi e talenti artigianali, tessili, sartoriali, cromatici che nutre l’Haute Couture. Ma il processo non si è limitato a questo: le due sponde, gli Ateliers degli artisti e quelli di Valentino, hanno collaborato insieme alla creazione degli abiti, in un modo d’essere e fare nel contempo singolare e plurale. Infatti grazie a una serie di incontri dal vivo e a distanza, gli artisti – perlopiù pittori, visto che la pittura sta all’arte come l’Haute Couture sta alla moda, essendo pittura e alta moda due linguaggi insieme eterni e materici, tradizionali e sempre nuovi, vere e proprie fonti di energia rinnovabile della bellezza – hanno nutrito la visione di Pierpaolo Piccioli e Valentino. Si tratta dunque di una traduzione fra linguaggi diversi, un passaggio complesso e delicato fra la natura bidimensionale della pittura e quella tridimensionale della moda: questa, per di più, trova il proprio fine ultimo e fondamentale nella vestizione del corpo - che sta al centro di tutto. Il nome del progetto, Valentino Des Ateliers, ne contiene i tratti salienti: il dinamismo della conversazione, la molteplicità del lavoro di gruppo, il partito preso dalla parte del talento. La collezione viene presentata alla Biennale di Venezia, nello spazio assoluto e naturale delle Gaggiandre, dove la Vuslat Foundation ha commissionato l’installazione di “Idee



«Valentino Des Ateliers è un progetto voluto dal direttore creativo Pierpaolo Piccioli, secondo il quale la Moda non è arte, perché quest'ultima basta a se stessa mentre la prima ha sempre uno scopo, una funzione, un utilizzo. Riconoscere le differenze è il primo passo per istruire un ascolto reciproco, fatto di curiosità, entusiasmo e rispetto. Questo ascolto ha bisogno di tempo, proprio come l'Alta Moda e in fondo anche come l'arte. Infatti la maturazione del progetto è stata lenta, un ritmo forse inusuale per il nostro mondo ma giusto e intimo per il mondo che vorrei»

di pietra - Olmo" - 2008 (realizzata in bronzo, river stonee acqua), curata by Chus Martinez e Special Event a La Biennale di Architettura 2021 - che emerge dalla laguna osservando la passerella a filo d'acqua lungo la quale sfileranno gli abiti. Vuslat Foundation ha voluto individuare nell'opera un richiamo alla sua missione principale, sostenere l'idea dell'ascolto generoso: ascoltare il pianeta, ascoltarsi tra specie, ascoltare se stessi. Nelle parole di Pierpaolo Piccioli, "Venezia era parte della visione che avevo avuto sin dal principio: era l'unico posto al mondo nel quale presentare una collezione del genere, e inoltre si tratta di un contesto nel quale non aggiungere o togliere nulla: la luce e la potenza di Venezia sono la cornice perfetta nella quale immergere il mio lavoro". Secondo il curatore Gianluigi Ricuperati "bisogna immaginare Valentino Des Ateliers come un concerto di due mondi distinti - pittura e alta moda, arte contemporanea e arte vestimentaria - nei quali le voci ascoltano reciprocamente il canto degli altri prima di pronunciarsi". Hanno preso parte al progetto gli artisti: Joel S. Allen, Anastasia Bay, Benni Bosetto, Katrin Bremermann, Guglielmo Castelli, Maurizio Cilli, Danilo Correale, Luca Coser, Jamie Nares, Francis Offman, Andrea Respino, Wu Rui, Sofia Silva, Alessandro Teoldi, Patricia Treib, Malte Zenses. E con la partecipazione di Kerstin Bratsch.

*«Venezia era parte della visione
che avevo avuto sin dal principio:
era l'unico posto al mondo
nel quale presentare una collezione del genere,
e inoltre si tratta di un contesto nel quale
non aggiungere o togliere nulla:
la luce e la potenza di Venezia sono la cornice
perfetta nella quale immergere il mio lavoro».*
★ Pierpaolo Piccioli



«...bisogna immaginare Valentino Des Ateliers
come un concerto di due mondi distinti
- pittura e alta moda -
arte contemporanea e arte vestimentaria -
nei quali le voci ascoltano reciprocamente
il canto degli altri prima di pronunciarsi».
★ Gianluigi Ricuperati

























































The ladies club

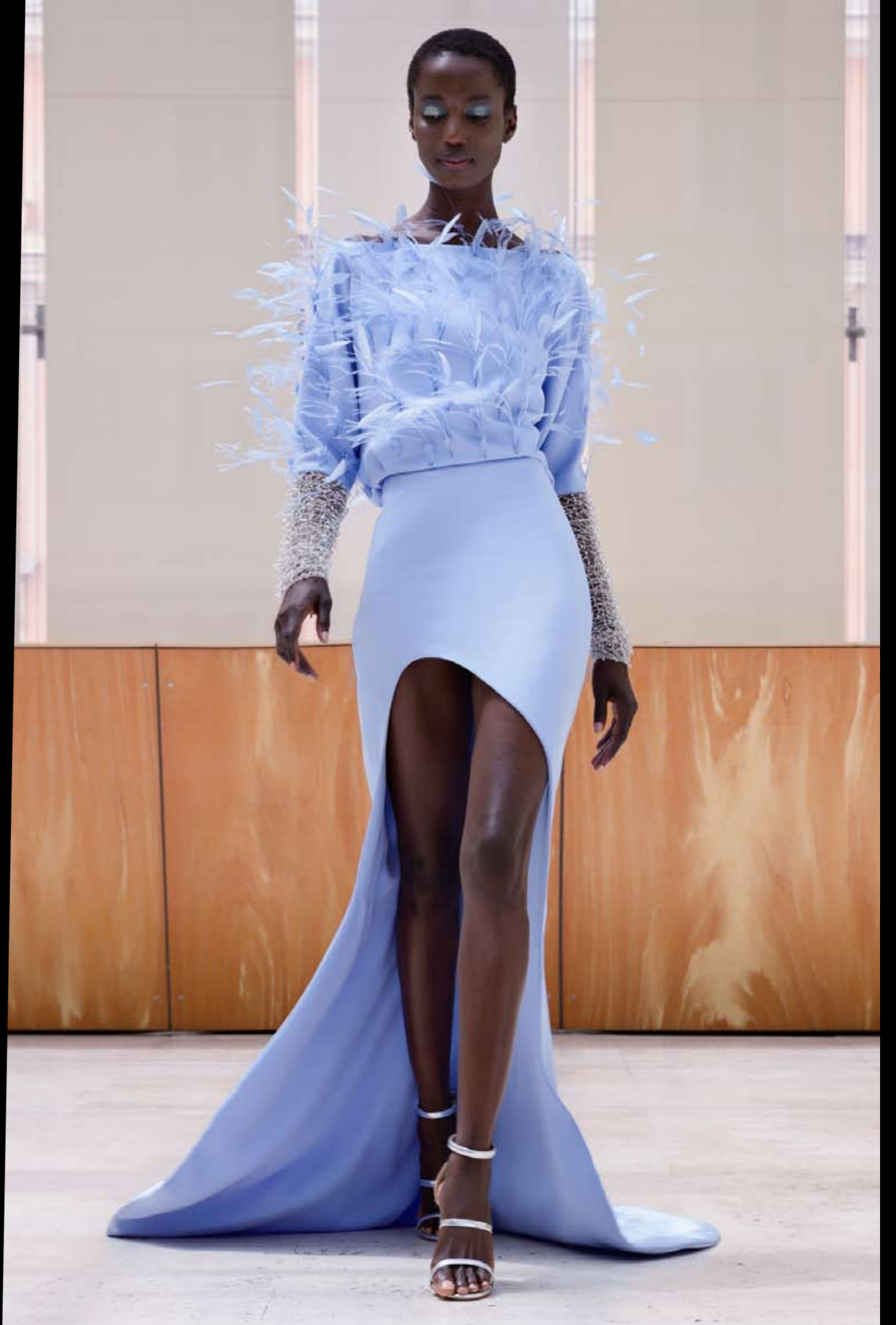
Uno spazio minimalista e rigoroso di una Roma insolita e contemporanea, lontana dalle classiche immagini da cartolina, è lo scenario che fa da sfondo alla presentazione digitale della nuova collezione Couture A/I 2021-22 di Antonio Grimaldi. Un private party tra sole donne - intitolato *The Ladies Club*, ndr - che racconta un momento di rinascita, un'atmosfera intima e festosa da party girl in abiti che ricordano l'edonismo e il glam degli anni '80, rivisitati in forma personale e in chiave onirica da Antonio Grimaldi che trova nella top model Anna Cleveland l'interprete principale della sua alta moda di questa stagione. Ventuno look, in cui si alternano abiti da cocktail e per la sera, che svettano su vertiginosi tacchi a spillo metallici, creando delle silhouette sinuose, femminili e sexy. Alle geometrie più tradizionali, care allo Stilista, caratterizzate da linee e décolleté scultoree, che disegnano aperture vertiginose e asimmetriche sul davanti e scollature profonde sulla schiena, si accompagnano body ricamati di cristallo, ricoperti di piume, con tagli asimmetrici o monospalla. A queste si aggiungono abiti che guardano agli anni '80, con balloon scultorei, realizzati sia come cappe sia come gonne, che donano leggiadria e potenza alla figura. A rendere la silhouette più regale e maestosa, gli strascichi, che sono parte dei mini dress o diventano dei grandi mantelli che lasciano le spalle scoperte. Un exploit nel colore che passa dal nero ai bianchi più glaciali fino ai colori rosati dell'aurora boreale, accompagnati da una gamma di toni freddi, elettrici



*«Un private party tra sole donne
The Ladies Club -
che racconta un momento di rinascita,
un'atmosfera intima e festosa da party girl
in abiti che ricordano l'edonismo
e il glam degli anni '80»*

e fluo come il pervinca, il blu e il verde. Per quanto riguarda i tessuti, tornano i cavalli di battaglia della Maison: il gazar, il marroquin cady (cady di seta) che si accompagnano al velluto insieme con il tulle point d'esprit, organze a pois, laserate e tagliate a vivo, lavorate a filamenti iridescenti; oltre a organze découpée e irisé bianco e organze jacquard (con lamè e lavorazioni bouillonné). Preziosi i ricami in metallo e in argento e, a diffondere luce, raffinate frange di cristalli, a cascata, intrecciati con cordoni di seta, a rete, con effetti 3D, capaci di diventare iridescenti e ricordare i giochi di luce dell'aurora boreale. Un trionfo di macro piume si alterna a versioni mignon delle stesse, per donare poesia e grazia alla figura di queste donne dalla forte identità, con uno sguardo proiettato al futuro da vivere con leggiadria, determinazione e colore.

«A rendere la silhouette più regale e maestosa,
gli strascichi,
che sono parte dei mini dress,
o diventano dei grandi mantelli
che lasciano le spalle scoperte»

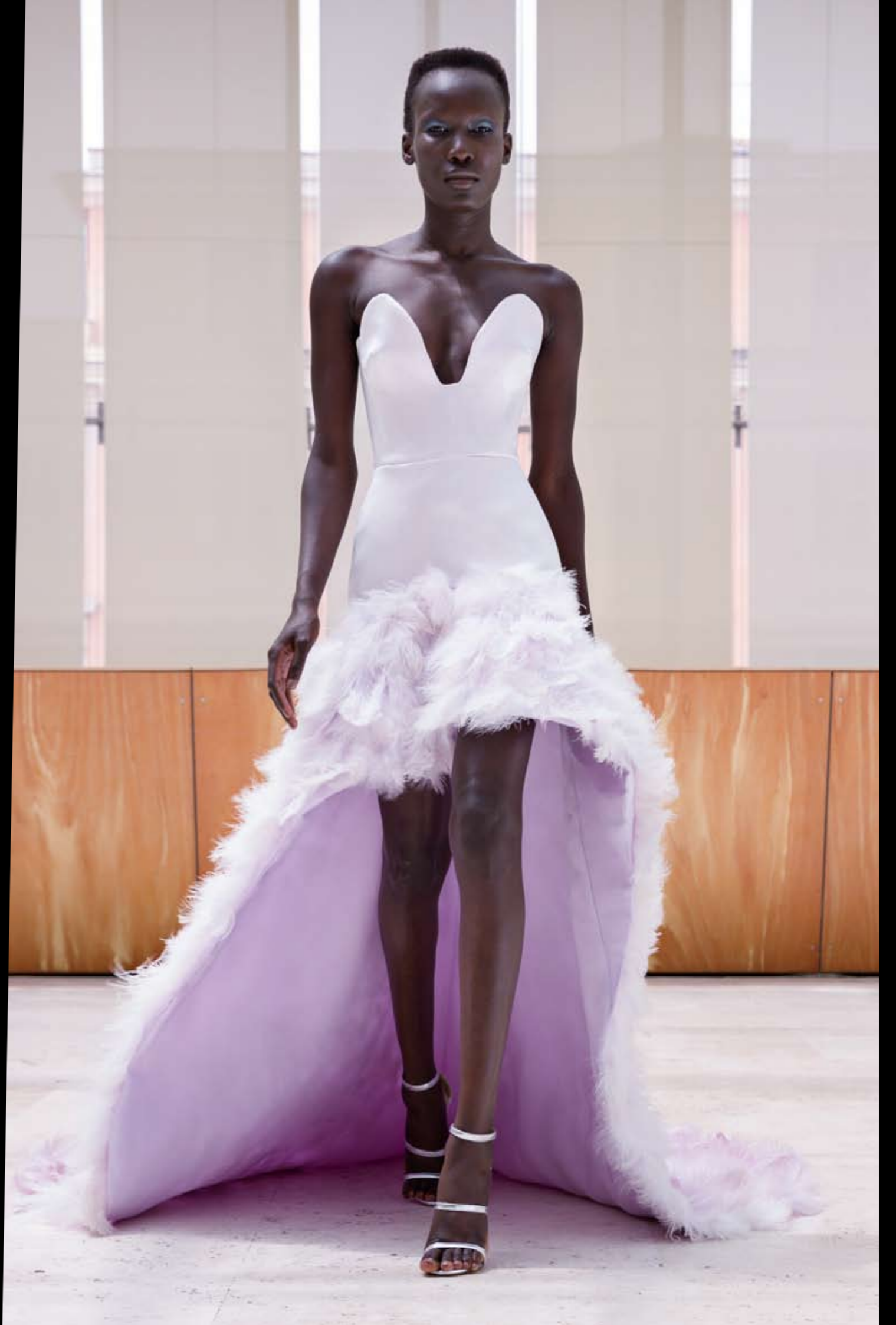


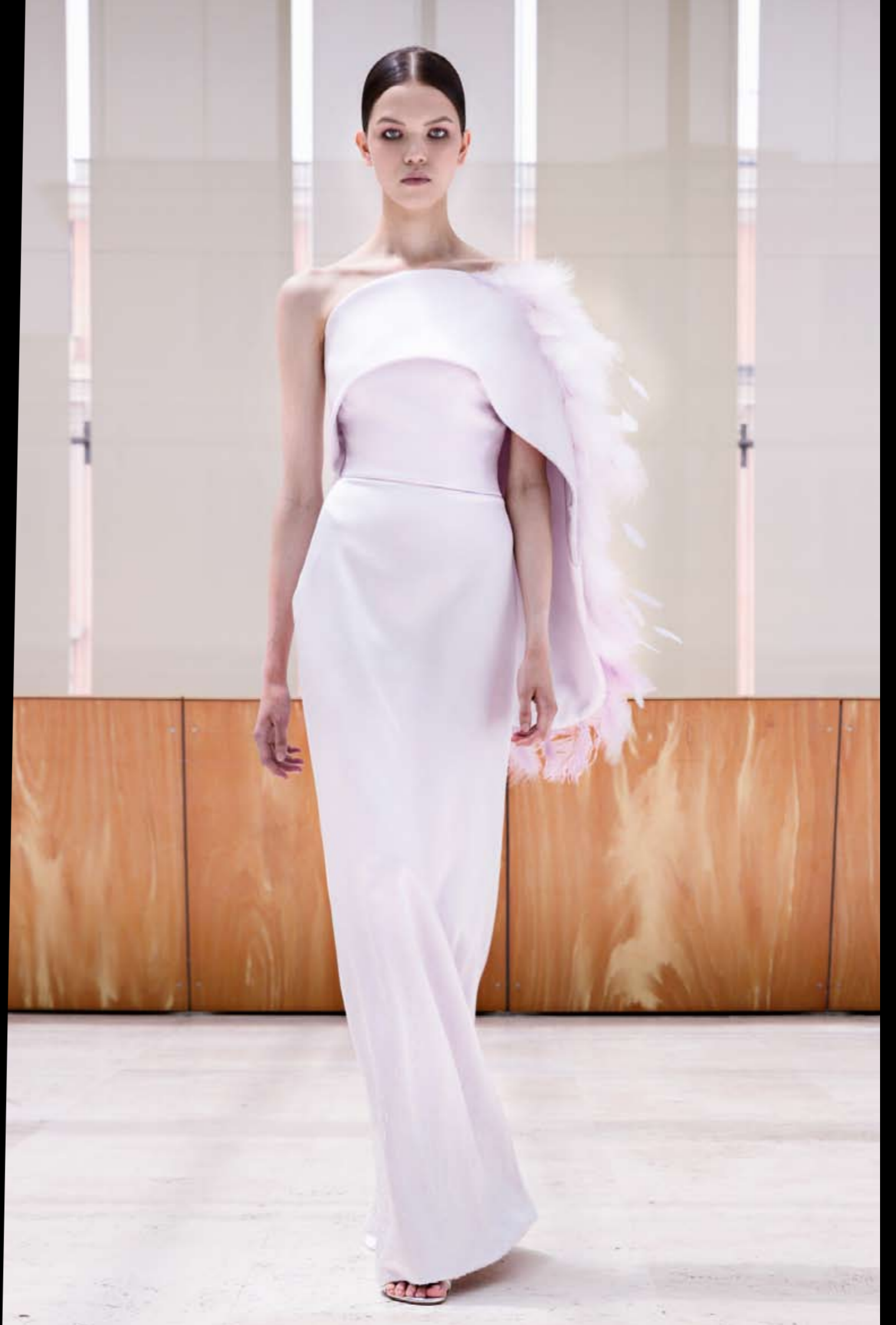






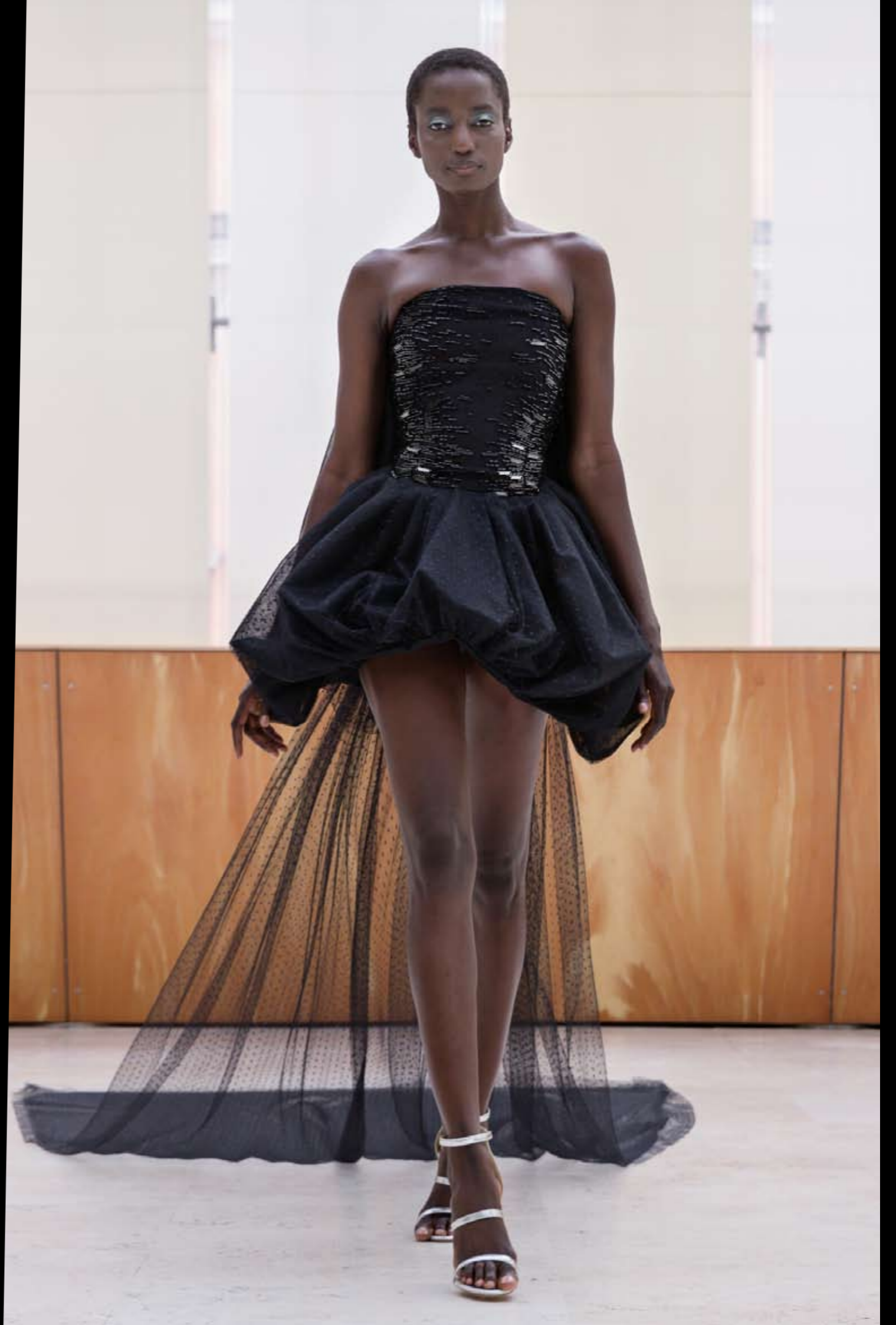






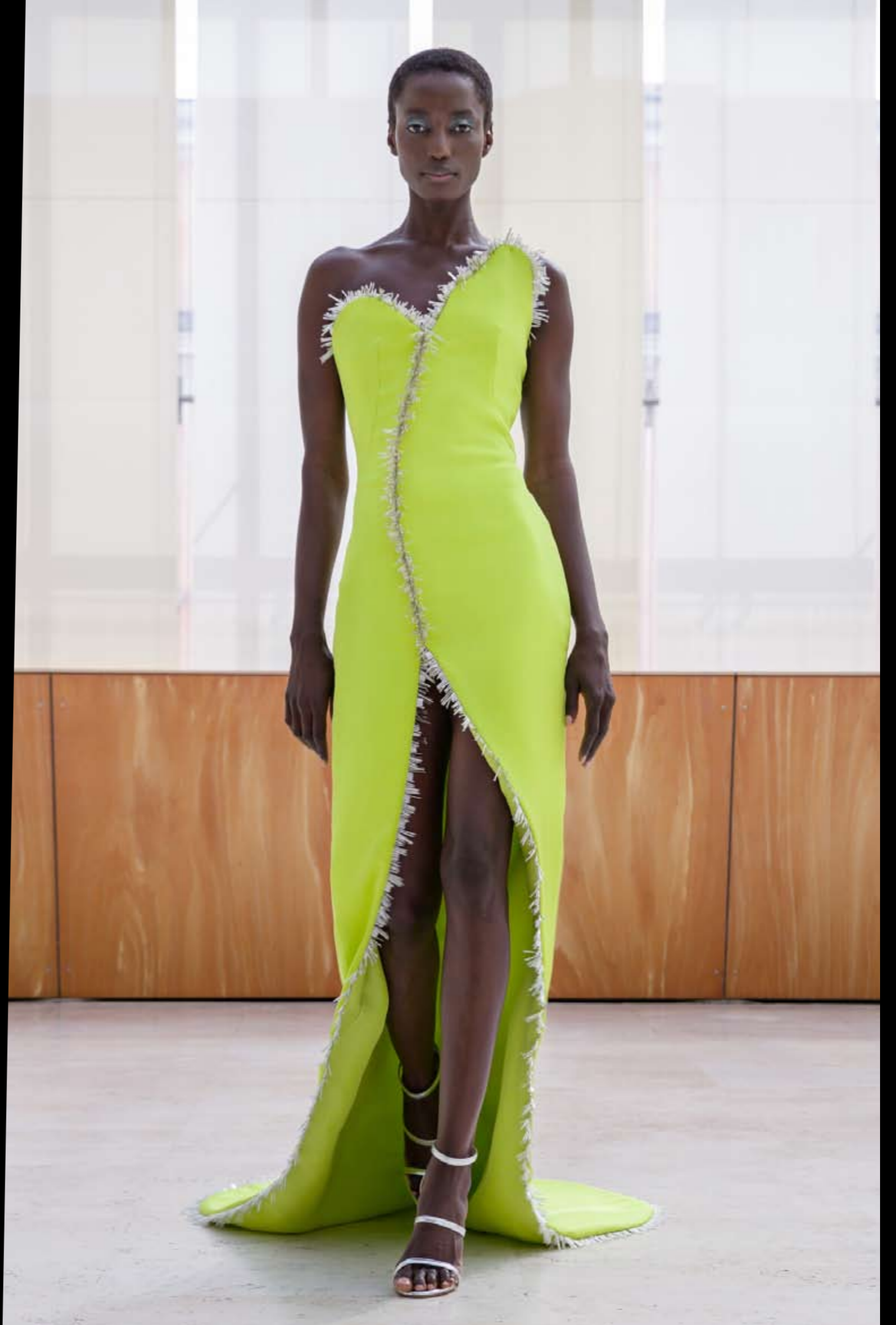




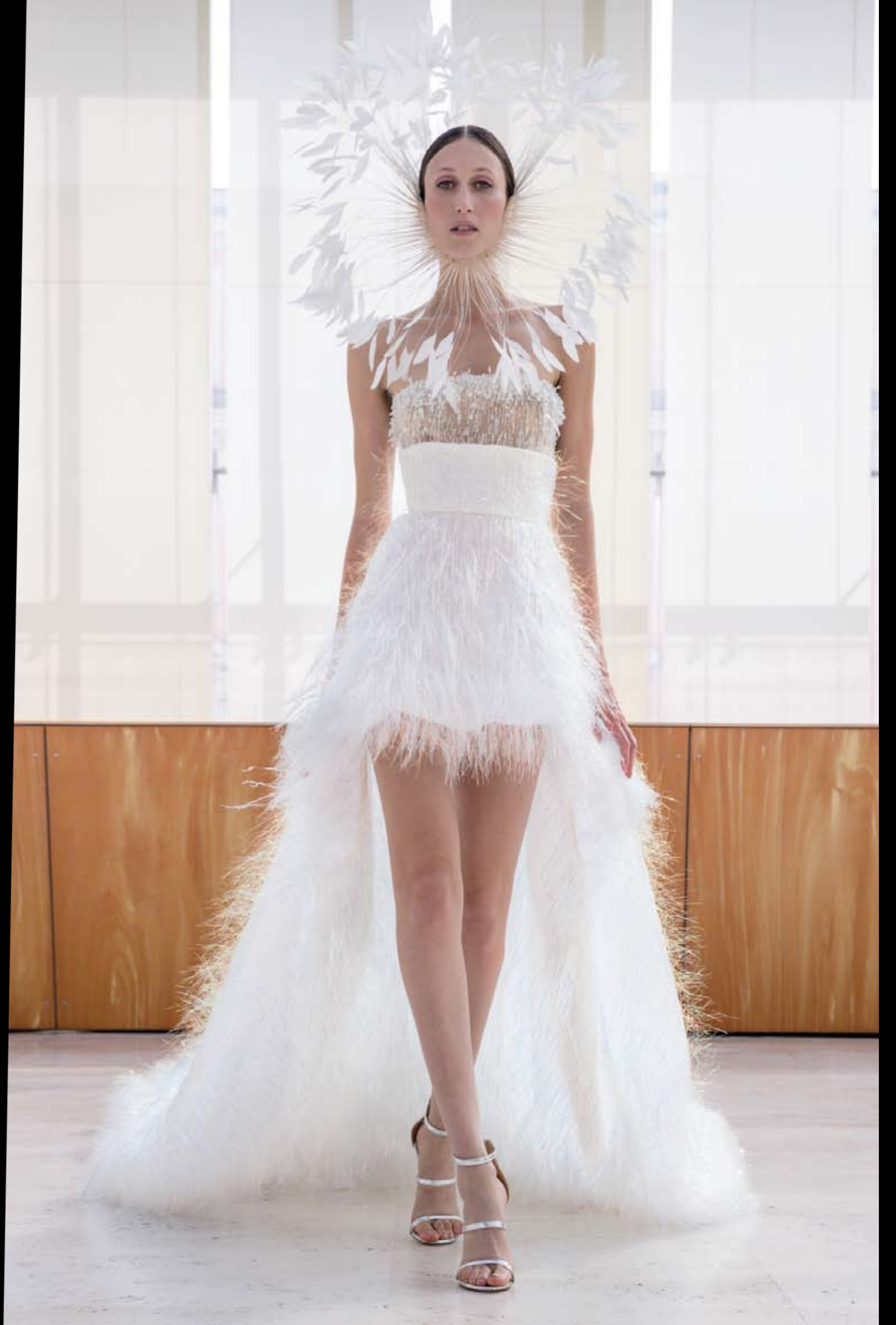










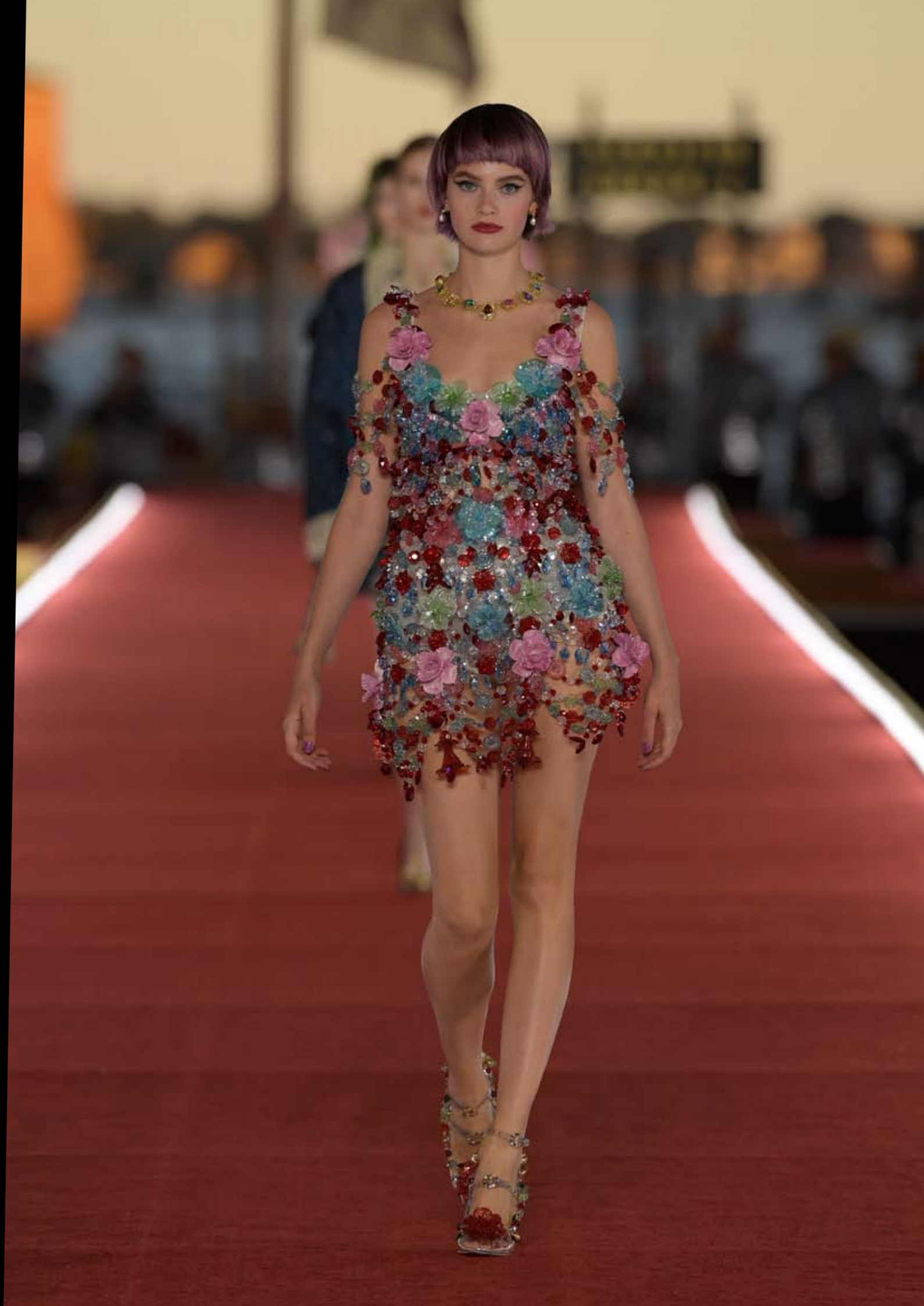


Couture veneziana

































Promenade couture

Paris, cradle of Haute Couture. Paris to which this Art Belongs. Paris burning with its renewed vitality. An evasive nocturnal walk, with a slight taste for danger in search of the pleasure of reliving these emotions. A sense of unknown pervades one's walk in the Ville Lumière. Pieces of present, past and future memories emerge. Its glares, its glamour made up of nights filled with lights reflected on wet asphalt, its promiscuity, its eclectic and voyeuristic aesthetic à la Ryan Murphy. A promenade to meet people entering this voluptuous and provocative night, a ride that will end with an exchange of clothes and the line between day and night fading away. Extra-ordinary creatures who abandon their sensual garments opting for the attire of men - strangers, friends, lovers - whom they met this adventure of Parisian glamour, saturated by the neon lights of a penthouse, a private club, a lounge or a parking lot.



























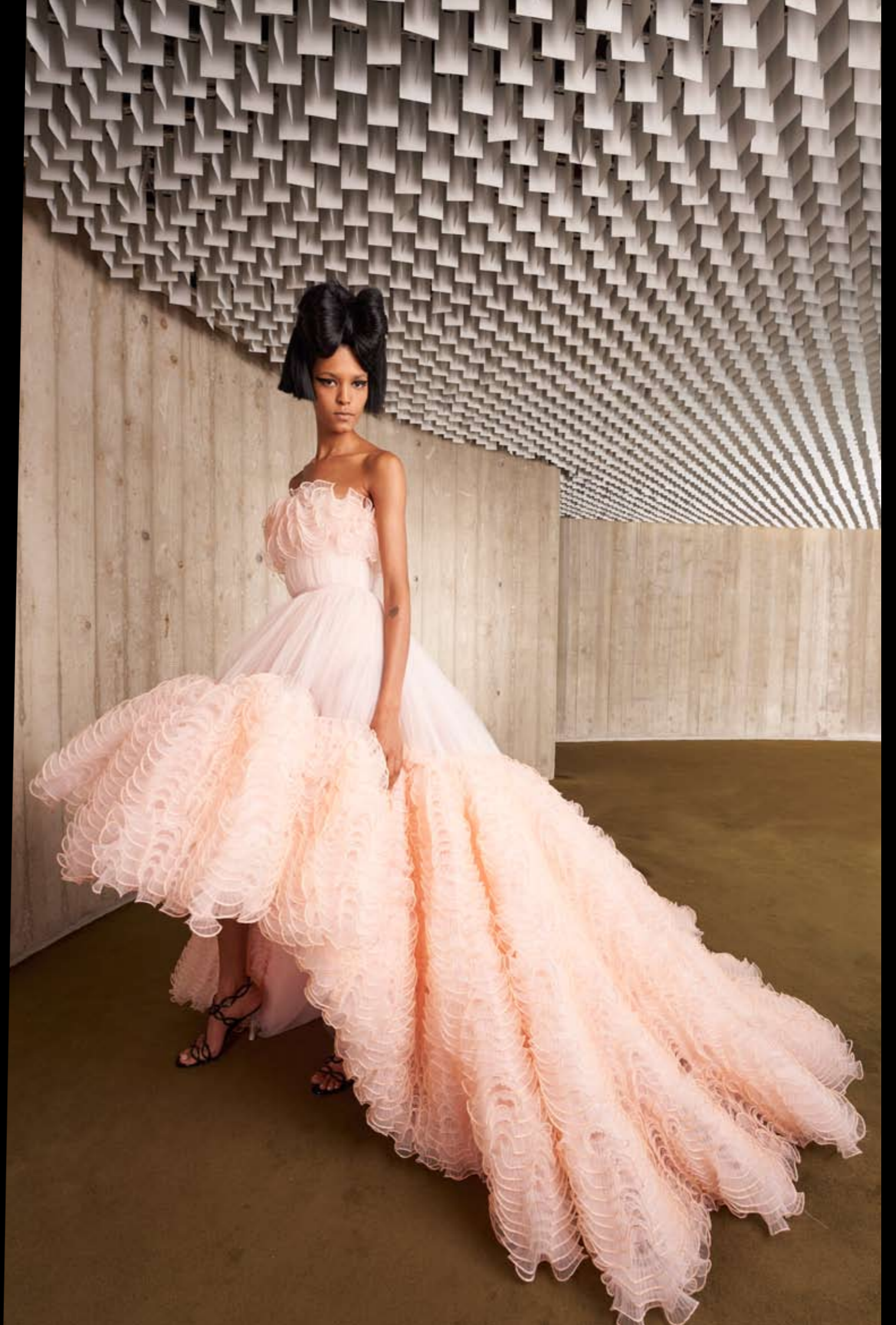


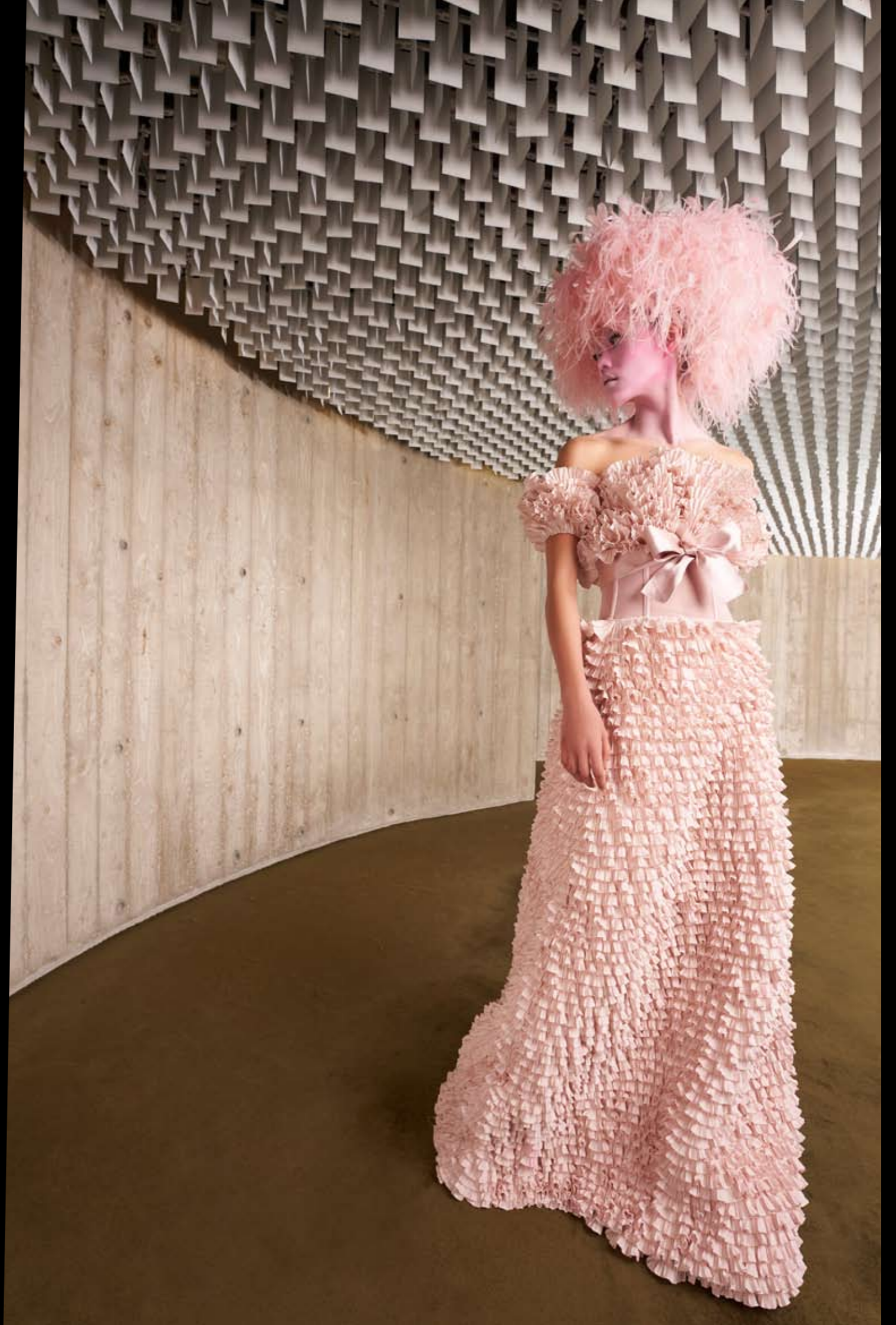


























Decadent couture

"Echoes throughout a grand abandoned château; Footsteps resonate, and soft, distant laughter rings reminiscent of memories long past and emotions still present". For this collection, Chakra's muse is reminiscent of the Romanesque era and couture pure accentuated with symmetry, structure and vigor. Through the exploration of its essence, the muse is depicted as heroic and strong, focusing on rediscovering the code of Couture. With realism and realistic depictions at the forefront, the collection looks at the promises that lie at the heart of humanity. Luxury resides in the refined fabrics, organza, ethereal raffia and chiffon, sleek satin and crepe, and supple velvet. Pleats breathe light, and capes and trains flow through this season's collection. The silhouettes twirl, with mini dresses, clouds of fleur de tulle, and the delicate cascading gowns. Consumed with majestic calmness, the dresses tell a story through sleeves, capes, and sculpted collars. Striking primary colors of vibrant rouge, midnight blue, vivid noir and halos of white. The collection emphasizes the purity of the hues and on the audacity of their presence. The crystals adorning the gowns are placed minutely, highlighting the symmetrical balance of the looks. The bridal gown is an apotheosis, a quintessence of pure white shantung with symmetrical crystals and a cape nouveau pouring from the shoulders in white tulle with ribbons of satin.













The others couture

Farhad Re nous emporte dans un rêve éveillé avec sa dernière collection couture. Guerrière, avant-garde, tout à la fois magicienne et elfe, la femme Farhad Re en impose par son caractère affirmé. Dans un monde en plein bouleversement, elle se drape dans ses robes architecturales en triple organza de soie, aux volumes impeccables. Une prouesse tridimensionnelle de shantung et mikado de soie, qui donne à ses armures du nouveau monde une légèreté envoutante. *The Others*, c'est la nouvelle génération de femmes, sensibles au cousu main, aux fibres 100% naturelles, aux matières nobles, sans faire de compromis avec l'originalité et l'excentricité maîtrisée mais toujours poétique.



*«Guerrière,
avant-garde,
tout à la fois magicienne et elfe,
la femme Farhad Re en impose par son caractère affirmé»*



*«The Others,
c'est la nouvelle génération de femmes,
sensibles au cousu main,
aux fibres 100% naturelles,
aux matières nobles,
sans faire de compromis avec l'originalité
et l'excentricité maîtrisée mais toujours poétique»*









Sal nero

La diseñadora Juana Martín presenta su nueva colección *Sal Negra* dentro de la Semana de la Moda de Alta Costura de París. Juana Martín es, desde el año 2018, una de las diseñadoras habituales de la Semana de la Alta Costura de París. La nueva colección de la diseñadora cordobesa se presenta por vez consecutiva en formato digital, y refleja el renacer tras un periodo complejo. El formato digital en el que se expone la colección aporta un gran impacto audiovisual. Unas imágenes muy ligadas a la naturaleza que nos trasladan directamente donde fue grabado el Fashion Film, las inconfundibles Salinas de la Bahía de Cádiz, que pertenecen al patrimonio Cultural de Andalucía, en pleno amanecer. La simbología es algo crucial en *Sal Negra*: el albor representa el renacer de una nueva etapa tras un año convulso y el propio nombre de la colección se ve reforzado por el escenario en el que tiene lugar la pasarela. La nueva colección de la diseñadora se puede interpretar desde dos puntos de vista, tomando como referencia, el protagonismo y simbolismo del color negro: Por un lado, desde la trayectoria y los orígenes de la propia Juana Martín, sus raíces y su particular y reconocido estilo. Y, por otro lado, desde una visión personal en la que *Sel Noir* reproduce la situación vivida este último año en todo el mundo. *Sal Negra* se caracteriza por el volumen, la estructura y el binomio y la paradoja entre el blanco y el negro, la luz y la oscuridad. En cuestión de patrones, los volúmenes y estructuras exageradas invaden las prendas, especialmente en las mangas. Asimismo, encontramos una combinación de líneas rectas a las que se añaden también el formato curvo en formas más orgánicas. Los tejidos protagonistas son satenes bordados, organzas estructuradas con ballenas, tafetas, plisados, gasas de seda y una sofisticada cota de malla de cristal. Los tejidos y texturas

Juana Martín ★



«La simbología es algo crucial en Sal Negra: el albor representa el renacer de una nueva etapa tras un año convulso y el propio nombre de la colección se ve reforzado por el escenario en el que tiene lugar la pasarela»

toman importante protagonismo en su video-desfile, pues hacen un importante contraste con el azul cielo homogéneo y la infinita arena que se aprecian de fondo. Los colores de la naturaleza que sirven de escenario se funden y forman parte del colorido de esta colección. A la hora de hablar de la paleta de colores, existe una importante influencia de los sentimientos vividos el último año: el negro es dominante, aunque, en un mar de tonalidades oscuras, una luz se distingue. En una sucesión de looks de color negro solamente uno de ellos es del radiante color blanco. De esta forma se refleja aquella luz al final del túnel que poco a poco estamos vislumbrando. Aunque aun aparentemente débil, esta luz porta una gran fuerza. Así es la última colección de Juana Martín, un homenaje a la situación actual del mundo, a través de tejidos únicos, estructuras extremas, dos únicos colores y la reflexión personal de la diseñadora desde sus comienzos hasta ahora más de quince años.

«A la hora de hablar de la paleta de colores,
existe una importante influencia
de los sentimientos vividos el último año:
el negro es dominante,
aunque,
en un mar de tonalidades oscuras,
una luz se distingue.
En una sucesión de looks de color negro
solamente uno de ellos es del radiante color blanco.
De esta forma se refleja aquella luz al final del túnel
que poco a poco estamos vislumbrando.
Aunque aun aparentemente débil,
esta luz porta una gran fuerza»









Madame Butterfly

Il est temps de faire tomber les masques et de découvrir la vérité sur chacun d'entre nous. C'est le message que nous délivre La Métamorphose au travers de cette nouvelle collection. Femme multifacettes, tantôt chrysalide argentée et pailletée moulée dans une combinaison ultra sexy ou dans une robe sirène, tantôt drapée dans l'organza de soie ou le satin, mikado et dentelle de robes du soir transparentes. Pièce maîtresse de la collection, la robe papillon bleu nuit, avec ses ailes découpées et peintes à la main, dans un nuage de mousseline de soie. La Métamorphose nous livre des créations féminines, structurées et pailletées pour le jour, vaporeuses, transparentes et sexy pour le soir.







Haute Couture ● Report

Cassandre À

Inspirée par le poème de Ronsard, Matereza, nous livre une vision idyllique de la beauté, fragile, éthérée, précieux. Soie, satin, tulle, ornés ci et là de fleurs découpées et entièrement cousues main. Du vert d'eau au noir, du blanc au rouge, Matereza nous invite à suivre les phases de l'éclosion d'une femme fleur...

Matereza Couture ★



«Mignonne, allons voir si la rose
Qui ce matin avait declose
Sa robe de pourpre au soleil,
A point perdu cette vesprée
Les plus de sa robe pourpree,
Et son teint au votre pareil.
Las ! voyez comme en peu d'espace,
Mignonne, elle a dessus la place,
Las, las ses beautés laisse choir ?
O vraiment marâtre Nature,
Puisqu'une telle fleur ne dure
Que du matin jusques au soir !
Donc si vous me croyez, mignonne,
Tandis que votre âge fleuronne
En sa plus verte nouveauté,
Cueillez, cueillez votre jeunesse :
Comme à cette fleur, la vieillesse...»

da "Ode à Cassandre" di Pierre de Ronsard (1524-1585)



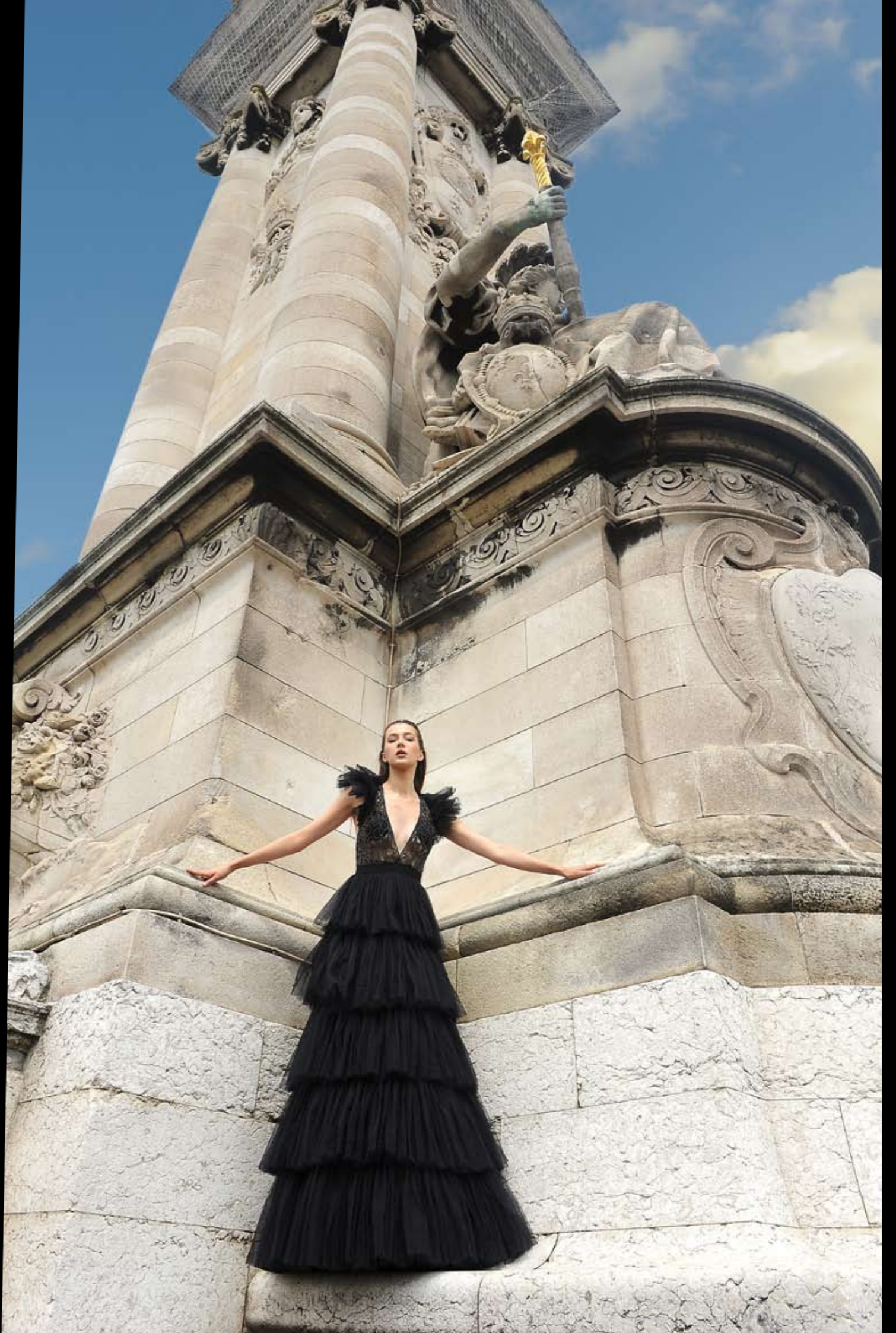
Orient express

Najib Alioua nous invite à bord de l'Orient Express pour sa collection Couture Automne Hiver 2021-2022. Un écrin luxueux, raffiné, chic et élégant, à l'image de sa collection : dentelle de Calais Solstiss, broderies faites main, manches corolle, velours coton, tweed et manches gigot, tels sont les ingrédients qui donnent vie aux robes trapèze, manteau et autres tailleur pantalon. Un souci du détail et de la structure, parfaitement exécutés dans les ateliers Marseillais de Najib. Le maître mot est métissage. Un brassage de cultures et d'inspiration comme une invitation au voyage. La femme de Najib Alioua est une femme du monde, cherchant la qualité et l'originalité, préférant le confort à l'ostentatoire. Prochain arrêt, Paris !





Couture delicată



Glitch glaze

"You are watching the show right now. But wait a minute, The gleam and gum froze on your screen. It got glitches here and there. You hear a harsh tech sound..." For the first time, Tony Ward brings robotic narratives into the established Couture world and explores the freedoms of digital expression. Linear movements, pixelated crystals, 3-D ruffles, fragmented cutouts.... in saturated colors or neutral tones. These carefully hand-sewn garments on your screen vanish and reappear... But don't stop watching. Embrace the beauty of this malfunction.

Tony Ward ★



*«For the first time,
Tony Ward brings robotic narratives
into the established Couture world
and explores the freedoms of digital expression»*



*«These carefully hand-sewn garments
on your screen vanish and reappear...
But don't stop watching.
Embrace the beauty of this malfunction»*





























Reinassance couture

Passionné d'architecture, Ziad Nakad s'est inspiré du célèbre escalier à double révolution du Château de Chambord pour sa collection couture automne hiver 2021-2022. Une collection teintée de couleurs pastel, brodée à la main dans les ateliers du créateur à Beyrouth. Les robes architecturales, près du corps, telles des colonnes précieuses rivalisent avec la légèreté des plissés impeccables. Puis viennent les robes fluides sexy et aériennes, aux couleurs chatoyantes : violet, jaune, bleu, hommage aux tapisseries et aux tableaux d'époque. La robe de mariée, grandiose, entièrement brodée main, clôt avec majesté cette collection onirique.



*«Passionné d'architecture,
Ziad Nakad s'est inspiré du célèbre escalier
à double révolution du Château de Chambord
pour sa collection couture automne hiver 2021-2022»*









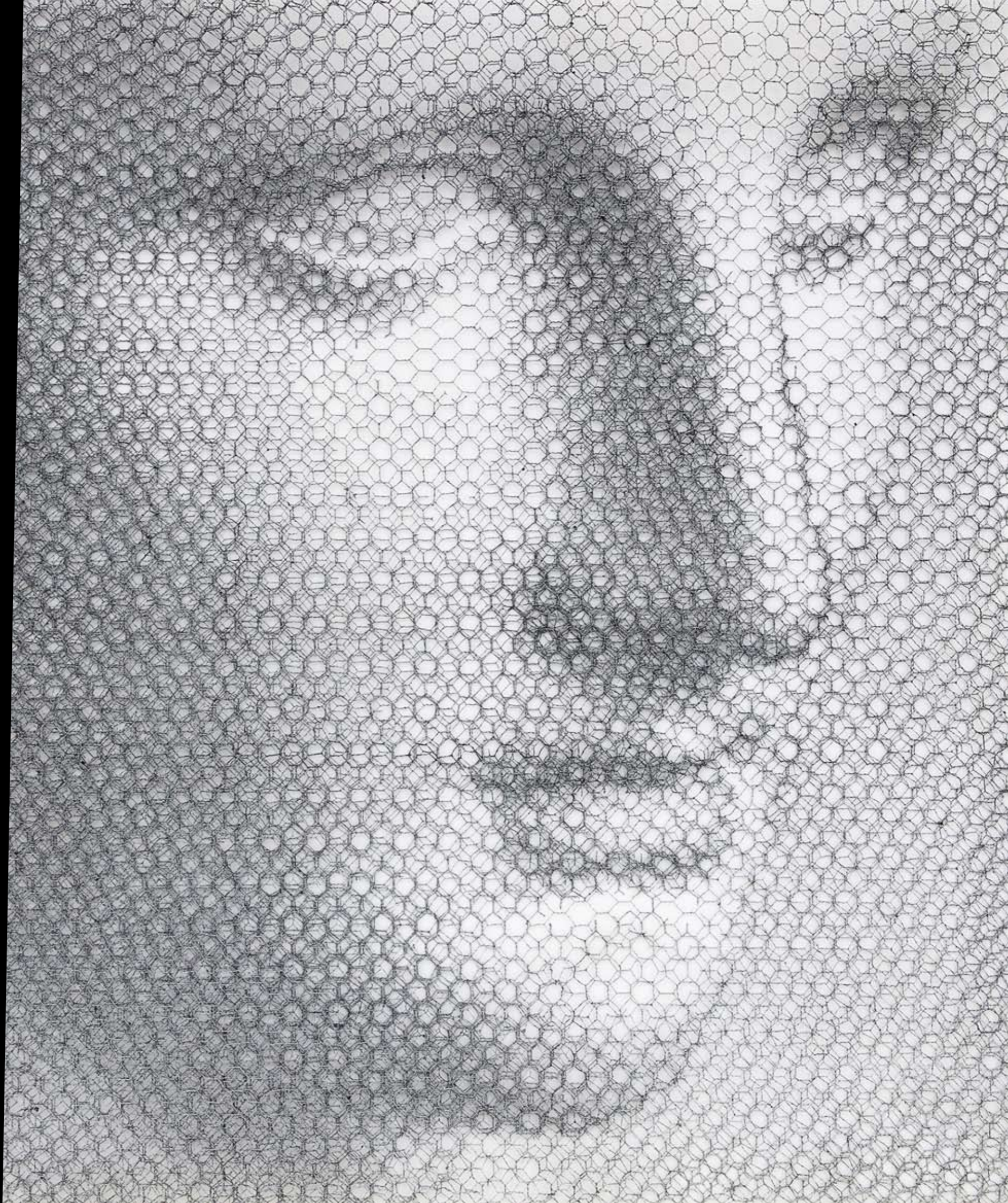






Pericolo bellezza

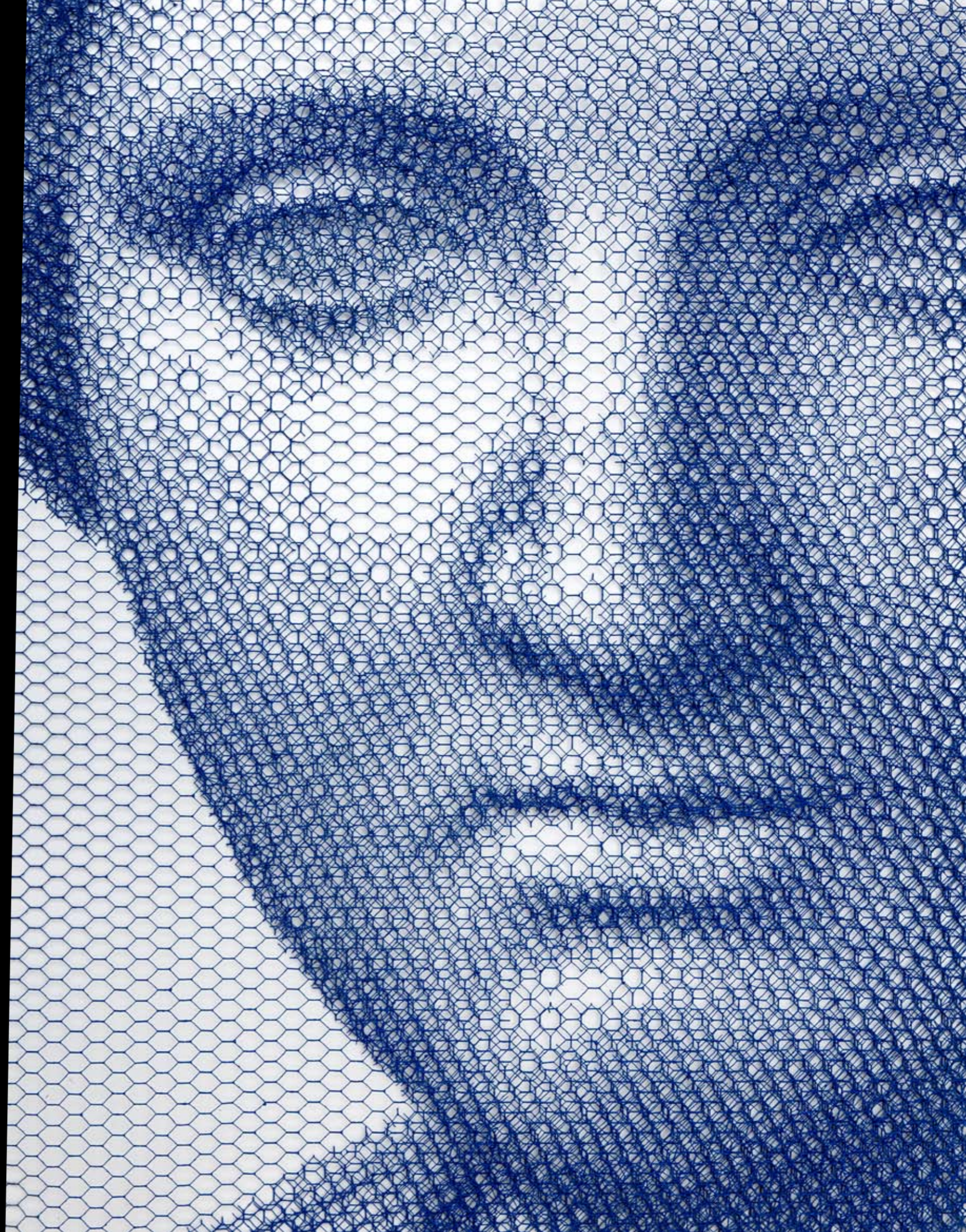
Giorgio Tentolini realizza opere che appaiono come fotografie ma sono realizzate in metallo come le sculture e riproducono immagini tramite chiaroscuri come le pitture. Alla scoperta dell'artista ha firmato la copertina di questo numero



*«I miei lavori sono a metà strada tra pittura e scultura
il materiale è scultoreo
ma trattato come un materiale pittorico».*
★ Giorgio Tentolini

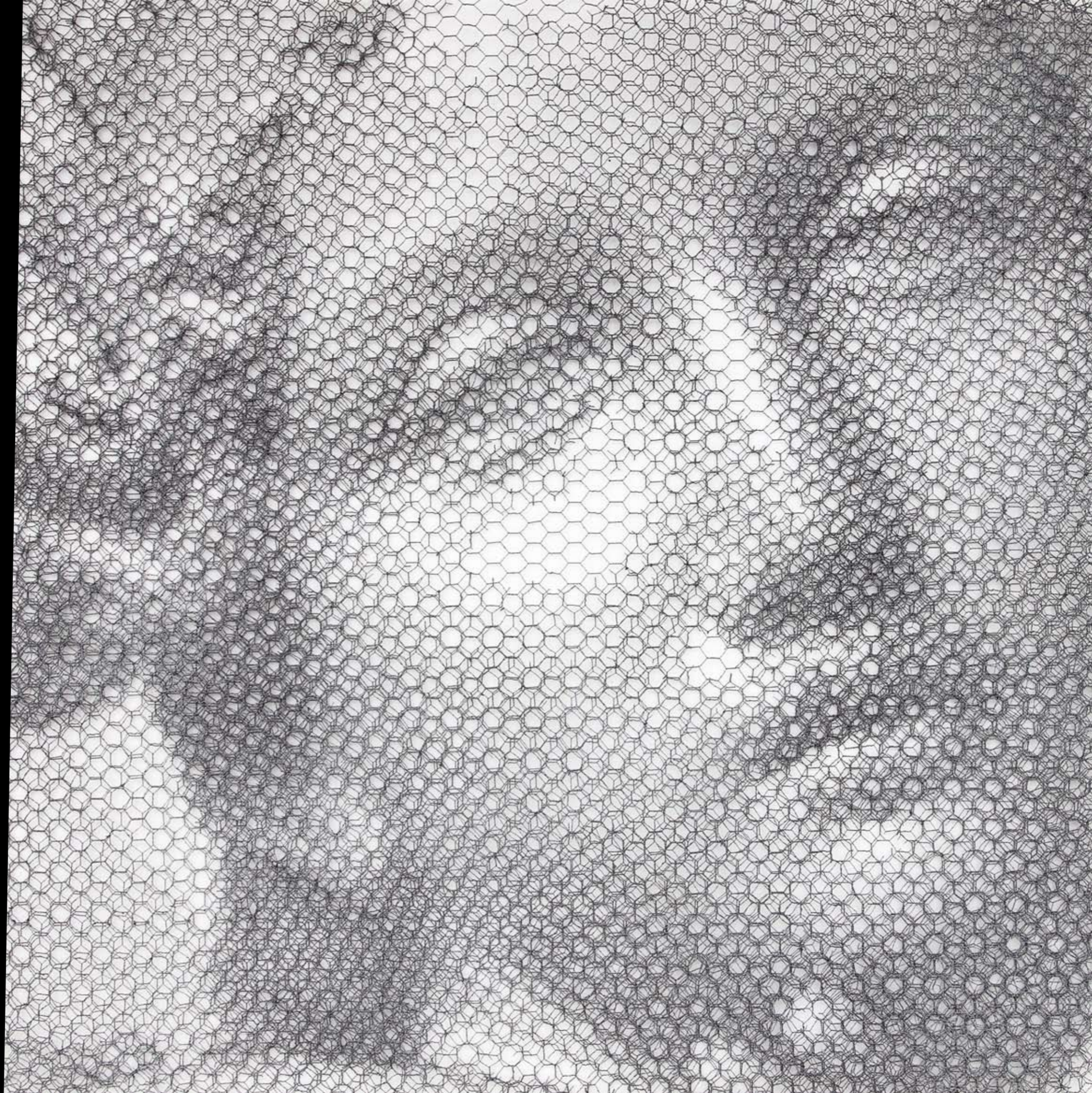
Che il contemporaneo abbia abbattuto le distinzioni tra le arti tradizionali - pittura, scultura e architettura - oltre ad aver incluso al suo interno nuove forme espressive come la fotografia e le immagini in movimento, è ormai noto. Nella necessità di dover descrivere le cose per poterle conoscere, guardando al lavoro di Giorgio Tentolini - che ha firmato la copertina di questo numero - è lecito domandarsi a quale tipologia di artefatto artistico ci troviamo di fronte? I suoi lavori appaiono come fotografie, ma sono in realtà realizzati in metallo come le sculture e riproducono immagini tramite chiaroscuri dalle tonalità neutre come pitture. «I miei lavori sono a metà strada», precisa l'artista, «il materiale è scultoreo ma trattato come un materiale pittorico». I suoi quadri/scultura, realizzati attraverso la sovrapposizione di reti metalliche pagano il debito all'iniziale professione da grafico dell'artista. Al suo "mestiere" fatto dal maneggiare quotidianamente le immagini e dall'averle lavorate in funzione della carta stampata, processo che obbligatoriamente le "semplifica" scomponendole in un insieme di puntini accostati, tratteggi paralleli e incrociati o nella sovrapposizione di retini. Ma il lavoro di Giorgio Tentolini non si limita a ingrandire la texture grafica delle immagini come in parte avevano già fatto il Pointillisme con Georges Seurat o certa Pop Art americana con Roy Lichtenstein. A osservare il suo lavoro, lo si può interpretare come un mentore della storia dell'arte perchè è da questa - e soprattutto dalla scultura classi-

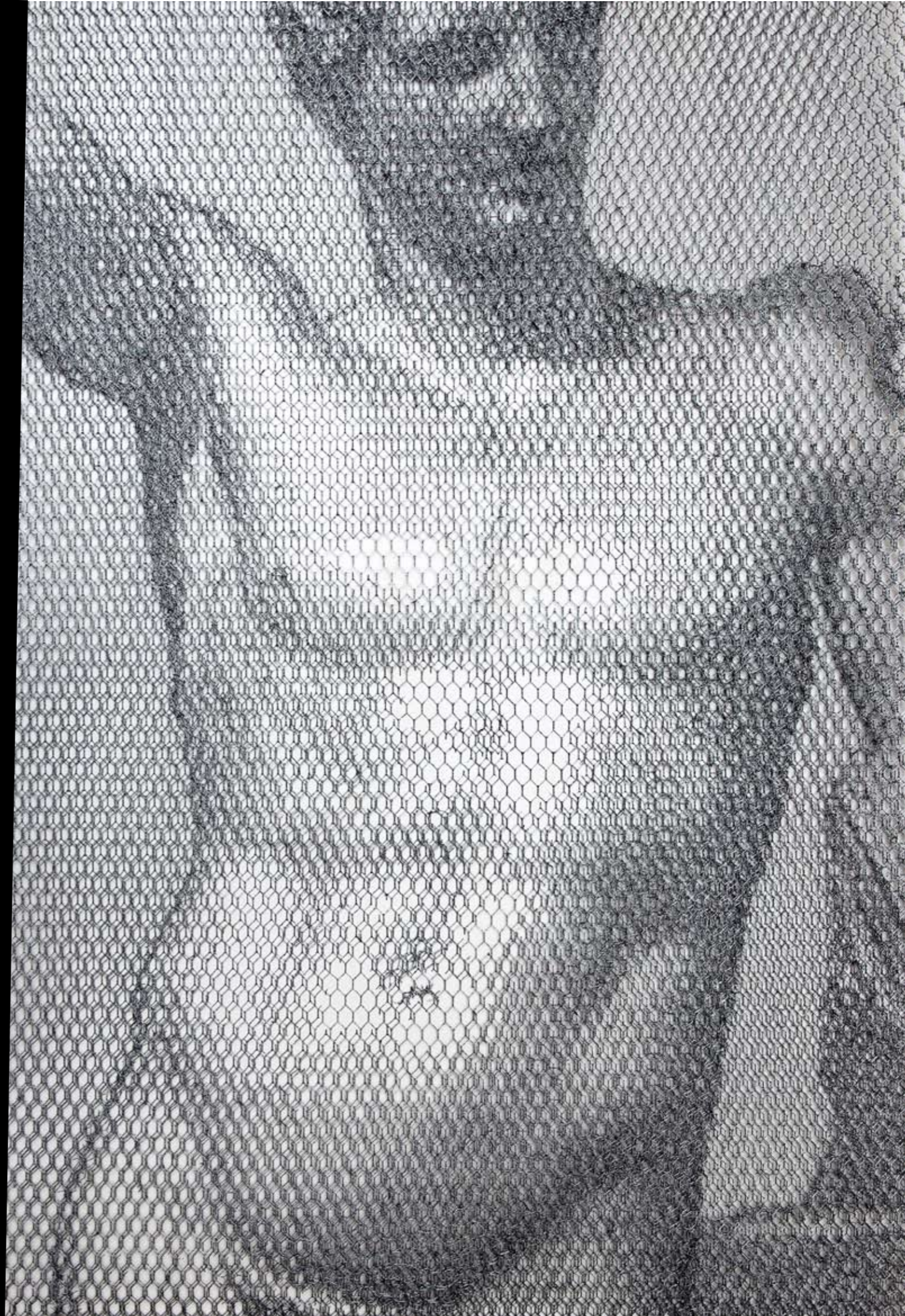




*«E' vero, nei miei lavori c'è la bellezza,
ma non è quella che mi interessa.
Non mi interessa
che un mio lavoro appaia come "bello",
ma mostrare la pericolosità della bellezza stessa,
rendere evidente che le cose belle
non per forza sono buone»*

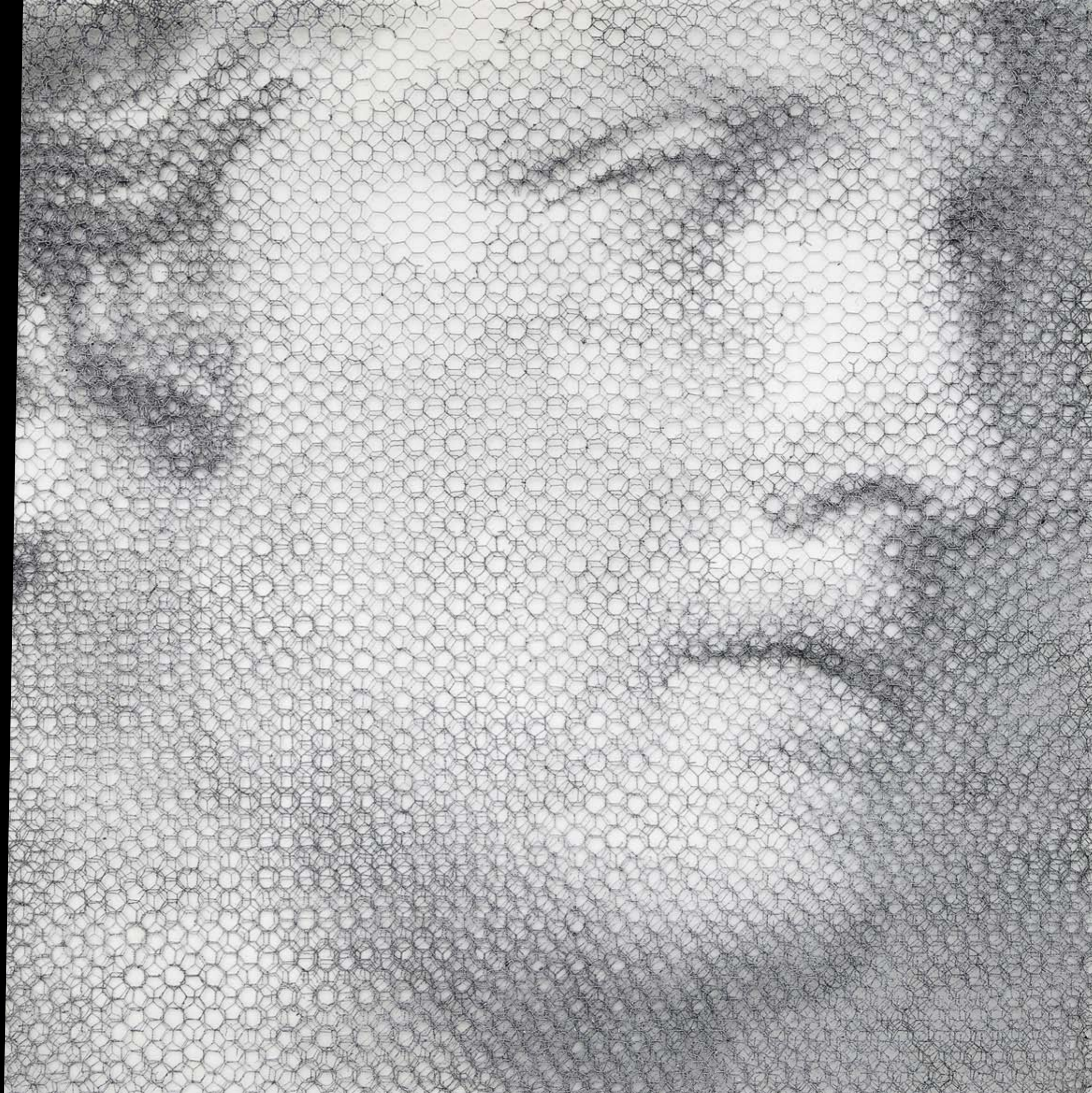
ca - che Giorgio Tentolini attinge per mostrare/ricordare all'uomo contemporaneo il prezioso "esistere" della bellezza. Se l'arte moderna, nel suo rivoluzionario nuovo sguardo verso la società, si è spesso concentrata sul "brutto" utilizzandolo come strumento di denuncia sociale, ha eccessivamente demonizzato il "bello" perchè considerato superficiale o forse perchè, in molti casi, è stata incapace di produrne. In un mondo che idolatra le nuove generazioni e mette su di un piedistallo tutto quel poco che sono capaci di creare, Giorgio Tentolini ricorda a tutti noi che da millenni gli uomini sono sedotti dalla bellezza dei corpi e che l'arte è certamente connessa all'umano vivere, ma di cui una parte fondante è proprio la produzione di bellezza. Ma in realtà questo è quello che appare - purtroppo fortemente influenzato dalla visione delle sue opere tramite il medium della fotografia - perchè lo scopo dell'artista è altro, come lui stesso racconta. *«E' vero, nei miei lavori c'è la bellezza, ma non è quella che mi interessa. L'immagine si coglie guardando le opere a distanza, ma avvicinandosi si percepisce che a costituirle è un materiale appuntito, "pericoloso", usato nella caccia per costruire trappole. Osservandole da vicino percepisci il materiale che ti può graffiare o intrappolare. Non mi interessa che un mio lavoro appaia come "bello", ma mostrare la pericolosità della bellezza stessa, rendere evidente che le cose belle non per forza sono buone»*. Un punto di vista che arriva sempre dalla sua formazione. *«Ho lavorato per anni in uno studio di comunicazione occupandomi*





*«Ho lavorato per anni
in uno studio di comunicazione occupandomi
anche di fotoritocco.
Questo mi ha portato ad andare vicino,
dentro all'immagine.
Modificavo e "correggevo" lo scatto
fatto alle modelle per rendere l'immagine
il più possibile prossima a un ideale di perfezione
che però creava una bellezza irreal e stereotipata»*

anche di fotoritocco. Questo mi ha portato ad andare vicino, dentro all'immagine. Modificavo e "correggevo" lo scatto fatto alle modelle per renderlo il più possibile prossimo a un ideale di perfezione che però creava una bellezza irreal e stereotipata». La sua non è quindi una critica al "bello" perché considerato "vuoto", ma al "bello" in quanto finzione elaborata a tavolino, omologata e omologante. "Mito" che da secoli seduce e di cui - sbagliando - si cerca la perfezione andando così a confezionare quel "metro di paragone" irraggiungibile all'essere umano. Com'è lo rende evidente? Tornando a quello che è stato il primo "canone" - ovvero, zava la figura. E, in definitiva dimostrando, come nonostante la distanza temporale - che si conta in millenni d'anni - esista un filo che unisce l'idealizzazione classica alle App e ai filtri che ci rendono più belli nell'universo dei social network. Marco Cortesi







*«Mia piace la moda,
mi è sempre piaciuta.
La moda è parte della mia formazione,
non solo estetica ma anche di metodo.
Mi sono formato nel contesto della moda»*

*«Il mio stesso lavoro è una sorta di “taglia e cuci”,
una sorta di confezione
all'interno di un processo di disvelamento:
i vari strati di rete metallica velano
e svelano il soggetto come fossero veli»*

Che rapporto ha con la moda?

La moda è parte della mia formazione, non solo estetica ma anche di metodo. Mi sono formato nel contesto della moda. Mia piace la moda, mi è sempre piaciuta. Ho una passione per i designer della scuola di Anversa, in particolare Ann Demeulemeester e Dries Van Noten, ma anche per il primo Hedi Slimane. Questa stagione mi è piaciuta molto la collezione di Valentino su cui abbiamo deciso di lavorare per la copertina. Sono sempre stato affascinato dal taglio, dalla costruzione dei capi e non nascondo che

mi piacerebbe lavorare sul concetto dell'abito, ci ho pensato spesso. Molto del mio lavoro arriva da quel tipo di universo, mia mamma era sarta, sono cresciuto in questo contesto, mi ha influenzato e lo fa tuttora. Io stesso ho iniziato lavorando come materia i tessuti. Il mio stesso lavoro è una sorta di “taglia e cuci”, una sorta di “confezione” all'interno di un processo di disvelamento: i vari strati di rete metallica velano e svelano il soggetto come fossero veli.

Haute Couture ● Home Made

Make your dress

Secondo capitolo dell'happening artistico di Florina Miu
Questo nuovo capitolo è dedicato alla collezione Schiaparelli

Florina Miu interpreta Schiaparelli,
Self-portrait with mobile © Florina Miu, 2021



*«Abiti che rappresentano luce
che si irradia in una forma plastica.
Il gioiello,
da sempre un tratto distintivo per la maison,
viene interpretato come una prosecuzione del corpo»*
★ Florina Miu

Ironica, stravagante ed eccentrica, Elsa Schiaparelli, italiana doc, storica rivale di Mademoiselle Chanel, vive ancora nelle sue creazioni che hanno mantenuto inalterati nel tempo colori e forme. Daniel Roseberry, direttore creativo della maison, ha lanciato la collezione F/W 2021-2022 fatta di abiti che rappresentano luce che si irradia in una forma plastica. Una presentazione in vero stile Elsa: un mix tra Manet e Lacroix, uno stile anni Ottanta con un tocco 1880. Parola d'ordine della collezione: eccesso. La maison non si arrende davanti alle conseguenze che la pandemia ha portato e lo stilista scrive: *«Siamo ancora qui. La moda è ancora qui. E non solo è ancora qui, ma in un mondo che si affida sempre più a ciò che è facilmente replicabile e diffuso digitalmente, il potere di fermarti sulle tue tracce è più grande che mai»*. Il gioiello, da sempre un tratto distintivo per la maison, viene interpretato come una prosecuzione del corpo. Dettagli anatomici, in metallo: naso, orecchie, occhi, labbra, pancia, mani e seni in silver e gold. Per realizzare un look in perfetto stile Schiaparelli, utilizzate tessuti silver oppure gold mischiati al nero e colori pastello tinta unita, foglio di alluminio e gioielli bold di dimensioni audaci in metallo. Uno chignon basso, smalto argento su unghie rigorosamente lunghe, eyeliner nero e rossetto nude per un'esplosione di femminilità. Florina Miu

Haute Couture ● Home Made



*Florina Miu interpreta Schiaparelli,
Self-portrait with mobile © Florina Miu, 2021*

vestito

indirizzi



vestito

-
- | | |
|--|---|
| AELIS
www.aeliscouture.com | JUANA MARTIN
www.juanamartin.es |
| ALEXANDRE VAUTHIER
www.alexandrevauthier.com | JULIE DE LIBRAN
www.juliedelibran.com |
| ALEXIS MABILLE
www.alexismabille.com | JULIEN FOURNIE
www.julienfournie.com |
| ANTONI GRIMALDI
www.antoniogrimaldi.com | LA MÉTAMORPHOSE
www.lametamorphose.eu |
| AZZARO COUTURE
www.azzaro.fashion | MAISON MARGIELA ARTISANAL
www.maisonmargiela.com |
| BALENCIAGA
www.couture.balenciaga.com | MAISON RABIH KAYROUZ
www.maisonrabihkayrouz.com |
| CHANEL
www.chanel.com | MATEREZA COUTURE
www.matereza.com |
| CHARLES DE VILMORIN
www.charlesdevilmorin.fr | MAURIZIO GALANTE
Instagram mauriziogalante |
| CHRISTOPHE JOSSE
www.christophejosse.paris | NAJIB ALIOUA
www.najibalioua.com |
| DIOR
www.dior.com | PYER MOSS COUTURE
www.pyermoss.com |
| DOLCE & GABBANA
www.dolcegabbana.com | RAHUL MISHRA
www.rahulmishra.in |
| ELIE SAAB
www.eliesaab.com | RONALD VAN DER KEMP
www.ronaldvanderkemp.com |
| FARHAD RE
www.farhadre.fr | SCHIAPARELLI
www.schiaparelli.com |
| FENDI COUTURE
www.fendi.com | STEPHANE ROLLAND
www.stephanerolland.com |
| FRANCK SORBIER
www.francksorbier.com | TONY WARD
www.tonyward.net |
| JEAN PAUL GAULTIER
www.jeanpaulgaultier.com | ULYANA SERGEENKO
www.ulyanasergeenko.com |
| GEORGES CHAKRA
www.georgeschakra.com | VAISHALI S
www.vaishali-s.com |
| GEORGES HOBEIKA
www.georghobeika.com | VALENTINO
www.valentino.com |
| GIAMBATTISTA VALLI
www.giambattistavalli.com | VIKTOR&ROLF
www.viktor-rolf.com |
| GIORGIO ARMANI PRIVÉ
www.armani.com | YUIMA NAKAZATO
www.yuimanakazato.com |
| IMANE AYISSI
www.imane-ayissi.com | ZIAD NAKAD
www.zihadnakad.com |
| IRIS VAN HERPEN
www.irisvanherpen.com | ZUHAIR MURAD
www.zuhairmurad.com |



vestito

numero 7



vestito

direttore responsabile/art direction
marco cortesi
marcortesi@gmail.com

hanno collaborato
ilaria colombo
saria fiorente
florina miu
giorgio tentolini

Extra photo



Pericolo bellezza?

